

F. II. G. m. 18.

BIBLIOTECA CIVICA QUERINIANA  
F. II  
G. m. 18  
BRESCIA

GIUSEPPE BONELLI

# L'ARCHIVIO DELL'OSPEDALE DI BRESCIA

## NOTIZIA E INVENTARIO



BRESCIA  
TIPOGRAFIA PIO ISTITUTO PAVONI

Biblioteca Queriniana  
00000178950

BIBLIOTECA QUERINIANA BRESCIA

PROPRIETÀ LETTERARIA

NOTIZIA

*Pronunciata all'Ateneo di Brescia nella seduta del 21 marzo 1915.*

---

*Ne res patrius, intentus aliis, ingratis  
nimis praeteriens, videar contempsisse.*

BARONIO.

Presento in queste pagine la descrizione dell'archivio ospitaliero di Brescia, quale mi risultò nel lavoro di riordinamento, che, per cortese fiducioso invito dell'attuale Amministrazione dell'istituto e con l'autorizzazione del superiore Ministero dell'Interno, ebbi l'onore di eseguire nel biennio 1912-13.

Avrebbero dovuto esser ore liete quelle che vi trascorsi come clette a quei lavori che per natura mi sono gradito officio, e invece mi furono tristi di desolato rimpianto. L'archivio ospitaliero di Brescia fino a pochi decenni or sono era stato un archivio modello per fortunata dovizia di documenti e ottimo ordine; bastarono pochi anni di una cangiata Amministrazione perchè volgesse a decadenza e un trasloco eseguito da muratori perchè all'ordine subentrasse lo scompiglio. Pietà ci prega di affrettare la parola ad altro discorso, ma scarti inconsulti 1) e vendite ufficial-

*Condizioni  
dell'archivio prima  
del riordino.*

<sup>1)</sup> *Inconsulti* in tutti i sensi della parola, perchè se la questione degli scarti è ancora oggi priva di quelle norme precise ufficiali che gli archivisti le desiderano, già da anni parecchi ai pubblici enti possessori di archivi fu ingiunta una preventiva denuncia degli atti che intendessero eliminare alle competenti Direzioni degli archivi di Stato; e non consta invece che le passate Amministrazioni dell'ospedale si siano mai consultate con la designata Autorità.

È questa degli scarti una delle operazioni più delicate, come ognuno afferra; ed è con un senso di stupore e dolore che la si vede ancora abbandonata ai criteri soggettivi dei funzionari. Solo gli archivi degli uffici di Pubblica Sicurezza ebbero istruzioni in proposito fino dal 1903; gli altri ne mancano tutti completamente. È vero che precisare quali atti siano scartandi e quali conservandi è compito non facile anche per i diversi assetti o sistemi d'archiviazione invalsi nei passati tempi nei diversi luoghi; ma, senza dire che sotto la diversità dei nomi e delle ripartizioni sta però una identità di materia o di atti, ormai i vari Ministeri hanno sentita la necessità di unificare in un tipo costante per ogni genere d'Amministrazione o uffici da loro dipendenti l'archiviazione degli atti, sicché

mente ordinate da chi non sapeva scegliere negli atti antichi che disutili carte ingombranti ferirono l'archivio a tal segno che la completezza e la compagine delle serie andarono distrutte e i materiali che quelle persone non ebbero il coraggio o il tempo di alienare e che non si era riusciti a stipare in nessun modo né dentro né sopra gli scaffali, vennero accatastati in mezzo allo stanzone del nuovo locale in quel preciso ordine di provenienza che potrebbero conservare i mattoni di una polveriera distrutta da uno scoppio.

Un mucchio di casse spaccate, buste vuote, libri, calcinacci, correggiate e atti d'ogni sorta su una infilusa, con intorno tutti gli scaffali riempiti dai muratori, ecco l'archivio dell'ospedale quale mi fu presentato per il riordino. Bene o male che si abbia a giudicare il risultato del mio lavoro, confesso che, come italiano e fors'anche come pubblico funzionario, vi ho poco merito. Se non fossi stato cittadino di questa città non so se avrei avuto quel grado di forza di sobbarcarmi alla volgare fatica di decomporre quella catasta levandone a uno a uno i materiali che incondizionatamente formavano. Nessuno più di noi archivisti sente il bisogno dell'ordine,

ad es. gli archivisti delle prefetture e sotto-prefetture devono essere tutti ordinati secondo un medesimo schema, e gli archivisti dei predittori o amministrazioni scolastiche provinciali devono essere tutti ordinati secondo un medesimo altro schema, e quindi si rende di giorno in giorno sempre meno scusabile una tanta lacuna della legislazione archivistica. In questi ultimi tre anni, cioè da quando negli archivi di Stato andò in vigore il nuovo regolamento (che nel suo complesso può venir pronunciato quale un vigoroso passo in avanti), essi parteciparono direttamente cioè con un intervento personale alle operazioni di scarto che si vennero eseguendo nei vari uffici, sia per la necessità di periodici sfollamenti sia in obbedienza a speciali superiori ingiunzioni causate da nuovi assetti delle singole Amministrazioni; e gli elenchi e motivate proposte che vennero trasmesse al Ministero dell'Interno dovrebbero quindi costituire un materiale autorevole sul quale fondare le norme per gli scarti futuri. Dedurre e, per così dire, spogliare da quegli approvati elenchi la parte comune, cioè quei nomi di atti o di serie di atti che si licenziarono allo scarto, non dovrebbe essere molto difficile né, parmi, opera molto lunga, mentre la oserei pronunciare scomodo necessario ai funzionari e invocato presidio degli stessi archivi. A rendere poi le Amministrazioni più premurose e sollecite all'esecuzione degli scarti una provvidenza, credo, s'imponesse: esonerarle dalle spese. La tutela archivistica sarà sempre per sua natura un compito supremamente di Stato per i sacrifici finanziari che costa, e voler invece che siano le Amministrazioni locali a far le spese degli scarti è disposizione che praticamente le indisponde contro gli archivi. Piuttosto che spendere cento franchi in diarie per un estraneo impiegato, quanti uffici preferiscono che i loro atti seguino a restar abbandonati in soffitte! e nessuno, ritengo, può gridar forte contro questo stato di cose, quando è umano che prima e più facilmente si sentano gli interessi finanziari. Fin dove è possibile gli archivi devono esser sollevati al disopra dei conflitti economici, e l'aver addossato le operazioni degli scarti (che sono il preludio dei versamenti) agli uffici, per quello che m'ha insegnato il corto passo della mia vita di funzionario, sovente si risolve in una loro opposizione ad ogni altro interesse. - Se attraverso le spoglie di un rilievo critico mi è lecito far sentire un'opinione che non è adulatorio complimento ma convinzione, io penso che il superiore Ministero si sia in quest'oggetto ingannato credendo ben cognite delle alte finalità e complesse funzioni archivistiche le Autorità locali, mentre la superba cognizione non è, e non può essere, che privilegio suo esclusivo.

ma appunto per questo, or che gli anni della gioventù già li abbiamo consumati nelle fatiche dei riordini e ormai, come pallidi segni ne avviansano, della vita più non siamo negli anni verdi, quando la sera *functi sumus officio*, passare in altri locali pieni di volgare disordine e qui imprendere nuovi lavori di assetto e riordino, non è più opera che torni lieve. Ma, avendo una prima volta un po' affondato le mani in quella catasta a liberarvi alcune pergamene che pezzi di mattone sfraciarono e avendo scorte più disposizioni d'ultima volontà di obbliate persone di modeste famiglie nostre concittadine che nel quattrocento avevan legato all'ospedale i loro beni, di sotto a quel mucchio, come da uno spiraglio di sotto a un tumulo, mi parve di sentir uscire sommesse voci d'invocazione e preghiera perchè non lasciassi ancor io quelle memorie in altro nuovo abbandono, ma lor dessi la mano a risorgere all'aria e alla vita.

Fu così che incominciai il riordino, e poichè subito risultò la incosulta collocazione pur degli atti che si trovavano nei grandi scaffali, per tutto un mese il disordine venne materialmente aumentando con lo sgombero d'essi, allo scopo di renderli capaci di altre accoglienze. A qualsiasi collocazione o riordino lo spazio sarebbe però largamente mancato se l'Amministrazione non avesse provvida disposta la costruzione di un'impalcatura o nuovo scaffale fisso mediano che, dopo avermi servito per lavori provvisori di ordinamento dei mazzi, arricchì stabilmente d'un terzo la scaffalatura del locale e accolse buona metà degli archivi privati.

Per la norma che in questi lavori è fondamentale, la compagine o già formata costituzione delle serie venne da me rispettata ogni volta che il ripristino mi fu praticamente possibile <sup>1)</sup> e, se il congedo della presente notizia descrittiva mi torna in qualche punto motivo di amarezza (le condizioni moderne degli archivisti sono migliori di quelle di coloro che ci hanno preceduto forse soltanto per la soddisfazione che più facilmente noi ci possiamo procurare di render sicura e nota l'opera nostra col mezzo della stampa che moltiplica e fa presenti dappertutto sotto il nostro nome gli strumenti di lavoro che foggiamo agli studi), è perchè non sempre il riordino fu restaurazione del precedente ordinamento, ma in più parti instaurazione di assetto nuovo che, se non distrusse, sacrificò e rese però vano l'originario che, non scorto in tempo o troppo danneggiato, non riuscì a salvare.

<sup>1)</sup> Così delle serie *istromenti* 1415-1866 già divisa per filza e numero rispettivamente tal quale l'assetto originario, solo permettendoci di rilevare o accertare ciò che meno facilmente il consultatore potrebbe indurre che cioè le pezze più antiche stanno nella filza quinta.

*Limiti del lavoro.*

Poche avvertenze basteranno a dirigere i consultatori di questo libro. Dell'archivio ospitaliero esso fa l'inventario di tutta la parte di deposito 1), non di quella moderna o d'archivio corrente; sicchè delle date estreme che annotammo alle serie, la seconda non dovrà venir considerata quale data di morte della serie, ma semplicemente come dell'ultimo mazzo o volume stato passato all'archivio di deposito. E così, ad es., per la serie dei registri obituari, dove si troverà indicato che decorre dal 1727 al 1894, il consultatore resti avvertito che malauguratamente il volume più antico risale appena alla prima data, ma non creda che l'ospedale non conservi già più i registri dei decessi avvenuti dopo la seconda.

Di regola segnammo d'ogni serie il quantitativo dei materiali; dove questo non appare s'intende affidato al discernimento dei consultatori che esso consiste in poche pezze o sottil fascicolo. Tali, per atto d'esempio, i numeri d'inventario 128 e 130 esponenti gli alberi genealogici della famiglia Belpietro e l'indice delle leggi della repubblica Cisalpina.

Per i funzionari dell'archivio ospitaliero e per gli studiosi che eventualmente vi si rivolgeranno, lavori di sussidio o di qualche aiuto al presente inventario riusciranno i seguenti cosiddetti « repertori » generali che gli stessi archivisti del pio luogo composero nei secoli scorsi:

*Repertorio delle scritture esistenti nell'archivio del venerando ospedale di Brescia formato da Angela Franchi, archivista di detto pio luogo l'anno della natività di Nostro Signore 1744* (ms. mutilo, rilegato in cuoio a borchie e conchiglie d'ottone), che prospetta e indica l'antica materiale contenezza e disposizione dell'archivio armadio per armadio. Se non fossero sopravvenute le disastrose eliminazioni e sconvolgimenti ai quali accennammo, tale lavoro avrebbe dovuto guidarci nel riordino e ora rispondere alle ricerche; ma, come la rabbia distruggitrice si sfogò perfino su di lui strappandogli fogli e quinterni, così le sue voci son mute di pratico indirizzo e appena serve alla storia dell'archivio.

*Repertorio del vecchio archivio. — Prospetto della pianta del nuovo archivio. — Inventario di tutti gli atti, documenti, registri e altre carte*

1) Più alla spiccia e con epiteti di maggior effetto la potremmo dire *antica* o *storica*, ma, per quanto nell'uso delle parole sia sempre questione d'intendersi, ci è un po' antipatico chiamar già antico il secolo nel quale siamo nati; e se la distinzione degli atti in « storici » e « amministrativi » (come se questi ultimi fossero « non-storici »), non è mai parsa un miracolo di felicità, specialmente in questo caso mi sembrerebbe meno opportuna, in quanto anche tale parte dell'archivio non è in sostanza formata che dagli atti amministrativi dell'ente. La frammentarietà, poi, di certe serie (per es., degli atti di protocollo riservato 1870-80, *quindenni* n. VII), sia che derivi da effettiva perdita di materiali, sia che questi si conservino tra gli atti correnti dell'Amministrazione, fa già essa ad ogni modo capire che questo archivio non è più il deposito regolare e completo dell'Amministrazione, ma appena un reliquato nel quale miscelatamente penetrarono anche atti di altra sezione.

*costituenti l'archivio dello Spedale civile di Brescia.* — Sono tutti e tre compilazioni dell'archivista Angelo Quaglia, eseguite negli anni 1860-90 (c.), a sensi della legge 20 novembre 1859 sulle opere pie. Il primo è un indice di cognomi, ma l'alterazione dei « riparti », sui quali sono impostate le sue citazioni, avvenuta con gli scarti, trasporto dell'archivio e succeduti disordinamenti, lo hanno reso inservibile; il secondo espone in rubrica alfabetica i titoli delle sezioni nelle quali l'Amministrazione divide gli atti; il terzo, oltre la parte di deposito dell'archivio alla quale si riferisce il presente inventario, descrive la contenezza dell'archivio corrente del quale dice i titoli dei singoli fascicoli e — malgrado il disordine, dispersione e scarti subiti dal fondo — è lavoro tuttavia utile. 1)

A differenza di tant'altre città nelle quali la fondazione del ricovero fu iniziata d'una casta o volere di despota, qui a Brescia fu merito della cittadinanza che la deliberò con parte consigliere del 1427. 2) Vent'anni però occorsero anzi che la prima pietra venisse posta, ma poi spedita così corse la fabbrica che, in tre soli anni completa, nel 52 le soglie dell'ospizio già erano schiuse ai dolenti che d'allora ad oggi vi volgono l'inferno passo. 3)

A dargli vita cioè a fornire i mezzi alla sua costruzione e funzionamento, nello stesso secolo decimoquarto e nel seguente il vescovo Pietro Del Monte ottenne dal pontefice Eugenio IV la fusione delle opere pie che già esistevano in città e fuori, e i cui beni costituirono quindi il suo patrimonio. Così di Brescia la chiesa di s. Maria Maddalena, il consorzio ospitaliero di s. Spirito (che ne fu anche il direttore); gli ospedali della *casa di Dio*, della *pecora*, di s. Alessandro, s. Giovanni, s. Maria, il priato di s. Antonio con lo spedale di s. Giacomo; di fuori, nel suburbio, l'ospedale di s. Matteo e la chiesa di s. Bartolomeo; del territorio in Azzano la badia, in Coccaglio l'ospedale di s. Marco, in Erbusco il beneficio di s. Maria e l'ospedale di s. Antonio, in Orzinuovi la chiesa di s. Bartolomeo; in Pontoglio, Quinzano e Seniga i rispettivi spedali, in Verziano il convento di s. Nicolò; e gli passarono pure i beni e diritti di decima della badia veronese di Garda.

1) Tutti e quattro questi inventari insieme a un altro « repertorio » di nomi li abbiamo collocati nell'oscaffale che segnammo D.

2) « *Hospitalia sanam magnam et generale fiat Brixie sicut in civitate Senarum, applicando et bona diversarum ecclesiarum et consorzi.* » *Provvisioni*, 1327, c. 50, 72. Altra deliberazione è del 1489 (*l. cit.* c. 248, 250), ma l'« *ordinatio* » fu del 1436 (*l. cit.* c. 16). Di mezzo, e cioè già dal 1428, erasi deliberata la fusione dei due spedali di s. Maria della misericordia e di s. Cristoforo in quello di s. Spirito.

3) Sul trasporto degli infermi dall'os. della Misericordia al Maggiore vedi la menzione del Soldo notificata da Brezolina in *Archivio Muratoriano*, I, 367.

*Fenmi storici dell'ospedale.*

Anche la rivoluzione fu benevola al grande istituto della carità, e dalle soppressioni religiose della fine del xviii guadagnò le ampie possidenze dei benedettini in Castenedolo, Rezzato e S. Eufemia e quelle dei domenicani in città, Cadignano e Scorzarolo; 3) e perchè tutto intero il ricavo dei beni potesse venir applicato al soccorso, per più di quattro secoli furono immuni dalle tasse. Così nel generale censimento del 1641 l'ospedale venne catasticato, non stimato, ad oggetto che fintanto si possedessero da lui i descritti fondi, questi non soggiacessero ad alcun pubblico gravame e solo venisser censiti qualora passassero ad altri proprietari.

In un lussuoso lavoro messo insieme e pubblicato di recente, a proposito dell'ospedale di Milano leggesi che è interessante ricordare come la sua fabbrica doveva ispirarsi al famoso ospedale di Firenze, chè nel marzo del 1455 il duca di Milano mandò laggiù a prendervi i disegni e le misure per innalzarne uno uguale. Non è però senza qualche soddisfazione che noi bresciani possiamo constatare che mentre Milano parlava, Brescia (allora) aveva già fatto, e non è poi senza un particolare legittimo orgoglio che possiamo indurre il buono e felice suo funzionamento se proprio Milano, subito nel 1456, si rivolse qui per consiglio come ad imitando esempio egregio. 2)

2) Per maggiori notizie cioè per più dettagliate informazioni sull'istituzione dei due ospedali (*maggiore e donne*) e annesse dei minori vedi la risposta della Rappresentanza dei più luoghi alla relazione municipale 31 dicembre 1874, pubblicata con il titolo *Sulle vertenze tra l'Amministrazione degli ospedali e il municipio di Brescia a Milano nel 1871* di pagg. 186 in-8. È lavoro di contentioso mirante a scemare l'ingerenza del comune nell'ospedale e prospettare la vita di questo non appena ristretta alla città ma all'intera provincia e sempre guidata dall'autorità religiosa. Non occorre dire che, per gli stretti rapporti della città con lo, l'archivio del comune è ricco di materiali interessanti la storia del pio luogo sia nelle sue proprie serie, quali la sopracitata delle *Provvisioni*, sia nei fondi estranei pervenuti ad esso, quali i manoscritti Odorici (vedasene in n. 88 e 95); e che atti di ufficiale documentazione delle origini e vicende degli ospedali si conservano nell'archivio di Stato. Cenni storici leggono in L. Fè, *Storia, tradizione ed arte nelle vie di Brescia* (Brescia, 1893) vol. II, pagg. 18-23.

3) Il fatto ci ha sapore di così lusinghiera compiacenza bresciana che pubblichiamo la lettera.

È dei xxiv cittadini di Milano « ad gubernationem hospitalium et novum construendum deputati », e dice testualmente così: *Proponit hic civitas Mediolani et in primis noster ... illustrissimas dux et principis erigere unum novum et solenne hospitale, et iam datum est principium potissime pars bene proficere. Ut melius intelligamus quid opus sit et necessarium in re pro futuris temporibus bene firmata et stabilenda, cum in vestra civitate Brixienis erectum fuerit a paucis annis citra hospitale unum et pulcrum et ordinatum, rogamus vos, ut res nostra et consule et mature dirigitur, nobis fieri fatiatis copiam omnium privilegiorum, si qua a Sede Apostolica obtinuerit, et in qua forum, aviano nos de modo et ordine gubernandi. Et quid obtentum fuit a vobis de amandis ipsi hospitali monasteriis, prioratibus et parvis hospitalibus aliis, al quale scopo (di assumere e ricevere informazione e copia delle bolle pontificie) mandano Giovanni Moneta e offeriscono in cambio i propri servizi (*offerendo nos etiam ad quolibet vobis grata*). 1456, aprile 12. — Si conserva in originale nel nostro archivio ospitaliero, nel m. CC: *processi, istrumenti e atti sulla fabbrica dell'osp.*, n. 21.*

Quali norme precisamente regolassero in quei primi anni l'accettazione dei malati e i doveri dei funzionari risulterà forse a chi potrà dedicarsi a ricerche sui materiali dell'archivio; certo è che un regolamento o statuto dell'ospedale fu sancito dal Consiglio che governava il pio luogo nel 1478 1), reviso poi circa un secolo appresso cioè nel 1568 e cinque anni dopo dato alle stampe per ordine della Presidenza dell'ospedale dagli eredi Turlini, la pregiata casa editrice del tempo. 2)

Sono entrambo pubblicazioni, che, per quanto di qualche antichità, chiunque le desideri può conoscere direttamente e quindi d'esse ci basti l'informazione che nella prima sono stabilite le norme per l'elezione dei consiglieri (centouno), priore o direttore, massaro o economo, farmacista, procuratori (due), ministri o aiutanti dell'economia (due), notaio, ragioniere e medici (due, *unus phisicus et alter circoicus*); nella seconda, revisione e riforma dell'ordinamento, sono determinati i doveri speciali dei sei presidenti, del priore, del massaro, dei due sindaci o procuratori, dei due ministri, dei sacerdoti (che erano almeno quattro), dei due medici, chirurgo, fattore, infermiere, farmacista, balie, cancelliere è suo aiutante, ragioniere, « granarolo » o dispensiere, « canevaro » o cantiniere, fornaio, « prioretto » o direttore della cucina, cuoco, priora delle donne, « governatore » (o direttore del riparto dei fanciulli) nonché dei visitatori. Come naturale e come risulta anche da questa semplice enumerazione, la necessità di una maggior divisione e specializzazione delle incombenze aveva portato in un secolo il raddoppiamento del personale.

Altri regolamenti susseguirono in progresso di tempo sempre più precisi nelle attribuzioni degli impiegati e il funzionamento dell'opera. Ultime grandi riforme furono lo statuto deliberato e approvato nel 1907 (riforma a sua volta di uno precedente del 1883) e il vigente regolamento del 1883 3).

Quanto alle denominazioni per i primi cento anni furono di *ospedale grande e ospedale maggiore*; poi, dal 1548 (quando, illudendosi di riuscire al ricovero di tutti i malati sanabili e cronici, si specializzò per i soli infermi maschi) si ebbe quella di *ospedale degli uomini*, che continua ancor oggi in promiscuo uso con quella di *o. maggiore*. Naturalmente ai tempi repubblicani del Governo Provvisorio (1797) non gli mancò il solenne addiettivo di *o. Nazionale*.

Antica sua sede la crociera di s. Luca (costruita sulla chiesa preesistente, edifici e orti ad essa uniti), di dove passò all'attuale ex convento

1) Edito in *Statuta et provisiones magnifici hospitalis magni Brixie*. Brescia, A. Rizzardi 1654.

2) *Capitula sancita in magnifico Consiglio DD. Confratrum hospitalis magni magnificae civitatis Brixiae de a. MDXVIII pro regulatione eiusdem pii loci, Brixiae, 1573.*

3) Si l'uno che l'altro son editi e il primo presenta nel I. capitolo chiari cenni storici ed economici sulla fondazione.

di s. Domenico nel 1844; e fu così che, essendovi già fin da mezzo il cinquecento l'ospedale delle donne (che prima, cioè dal 1520, per altra generosa illusione era inteso al ricovero dei cronici, infermi e inferme, e perciò detto *degli incurabili*,<sup>1)</sup> si trovarono entrambi in unica sede comune, e se particolarmente si tennero distinti i patrimoni e distinti i nomi di *o. degli uomini* e *o. delle donne*, ebbero pure l'abbracciante denominazione di *spedali civili* che a giusta ragione s'impose e prevale.



Stemma una colomba posata su vangelo e recante nel becco un ramo d'ulivo; sottoscritta a leggenda in sigla « MIA » la parola (ch'è tutto un programma) *Misericordia*; ancor più sotto due ceppi, alludenti, pare, ad antica consuetudine del pio luogo di riscattare schiavi e carcerati per debiti<sup>2)</sup>.

Importanza  
dell'archivio.

Per la storia archivistica gli archivi dei moderni istituti ospitalieri sono generalmente tutti interessanti perchè possiedono i fondi degli antichi piccoli ospedali che si fusero in essi e molti archivi privati di famiglie o

<sup>1)</sup> Brevi ma pur sufficienti cenni storici sulla fondazione e vicende di questo e rapporti suoi con il maggiore vedi nelle stampe *Notizie sull'origine degli spedali maggiore e donne* (Brescia 1869) pagg. 6-18; *Statuto degli Spedali maggiore e donne in Brescia* (Brescia 1880) pag. 8 e seg. Suo stemma un triangolo allusivo al titolo di *ospedale della santiss. Trinità*, che ebbe quando nel 1523, per effimera unione durata pochi anni, fu proclamato membro o come a dire filiale emanazione dell'ospedale di s. Giacomo in Roma. Un'incisione del 1751 (vedine un esemplare all'archivio di Stato) presenta in separate vignette entrambi gli spedali.

Sugli ospedali militari bresciani istituiti durante la guerra del 1859 è alle stampe (in edizione milanese del 1860) un rapporto contabile statistico di Gian Battista Abeni; ma ciò che gravemente ci spiace è che deficientissimi, se non forse del tutto scomparsi, sono i materiali di tali archivi. Gli ospedali militari sono enti di salute pubblica e, se si riflette che, in varie frequenti contingenze o contese, i collegi dei loro medici costituiscono la giuria suprema dal verdetto inappellabile minutamente e rigorosamente dettagliato, non si può non deplorare che i loro atti, che rappresenterebbero un cospicuo e forse il più autorevole materiale archivistico per la storia della salute e della medicina nei nostri tempi, corrono a tutt'altra meta di quella prescritta alle pubbliche Amministrazioni. Nell'archivio di Stato di Brescia e neppure in quello di Milano, per addurre i due esempi più vicini, non si trova una carta degli ospedali militari delle nostre città; e se del secondo ci fu detto che i suoi atti vengono in parte conservati in sede e parte comunicati a Roma, del primo, proprio del nostro, ci venne francamente dichiarato che, trascorso un po' di tempo, tutto si affogò nel macero.

<sup>2)</sup> L'altra interpretazione della sigla *MIA*, che cioè questa rappresenti una più diffusa leggenda (*Maximum inopi auxilium*), mi sembra più elegante che probabile; e i puntini



rami di famiglie che estinguendosi lasciarono ad essi le proprie sostanze. Così quello di Milano che già nel secolo xv assorbì una ventina di ospedali minori e cui pervennero centinaia di archivi di famiglie, malgrado uno scarto enorme — enorme come abuso o delitto archivistico e per la mole dei materiali che venne eliminata <sup>1)</sup> — è ancora un grande archivio di importanza molteplice per la storia di enti, famiglie e loro archivi; e anche quello di Firenze, per nominare solo i due che offesero tema a pubbliche discussioni, conserva i fondi di altri minori spedali e badie fiorentine e di Fiesole. Questo pure, il nostro, è per noi bresciani di un'im-

che in qualche tarda riproduzione dello stemma, susseguendo ad ogni lettera del compendio paion dirle sigle, possono veramente esservi stati posti a puntello della spiegazione già circolante, ma non tolgono che la lettura *Misericordia* sia regolare e conforme al tempo (*Il Dizionario abbreviatae latine* di A. Cappelletti la insegna appunto per i secc. XIII-XV) e storicamente ben indicata dall'epiteto dell'ospedale di s. Maria « de la Misericordia ».

Offrono lo stemma le porte d'ingresso e d'uscita dell'ospizio, una caminiera nell'anticamera degli uffici e alcune possidenze del pio luogo. Monumento riguardevole per ampiezza di scultura e per antichità, la lapide murata sul fronte del castello di Ponteggatello. L'erma vi era dupla cioè abbinata con altro scudo, ora completamente scappellato d'ogni figura. Se la supposizione è probabile che questo secondo sia stato distrutto sotto la Rivoluzione, riesce forse concessa anche l'induzione che in esso fosse sculta l'impresa dei Rovedi, gli antichi feudatari del luogo, e come tale non abbia meritato presso i lapidici emissari quel rispetto che salvò l'impresa dell'ospizio. Questa offre gli stessi elementi araldici che abbiamo descritto; però nel capo qui è anche una piccola croce, la colomba è cristata e la leggenda corre sotto i ceppi. Una catena allaccia in punta l'arma dell'ospizio all'altra, ora a braccia, che le sta a sinistra (destra di chi guarda). Sotto entrambe era un'epigrafe di due righe; ma la pietra, per l'inclinazione della muraglia verso l'esterno, non ebbe sufficiente protezione contro le intemperie e l'acqua, piovendo e gelando nelle incavate lettere, vi produsse una corrosione che mi rese impossibile la lettura e appena vi capii ricordavo il nome di Fadino Rovedi, il munifico donatore, che a mezzo il quattrocento legò all'ospedale, da pochi anni appena aperto, quell'imponente possessione. — Anche il motivo sacro del pellicano fu invocato dagli araldisti del pio luogo; due lapidi lo presentano sulle porte d'ingresso. È pure desunto da lapide (e questa centrale) sul fronte dell'ospizio lo stemma qui sopra riprodotto; mentre la tavola qui accanto inserita fu derivata da pietra delle dimensioni 1,40 x 0,80 che l'ospedale conserva come documento-monumento del proprio blasone.

<sup>1)</sup> Furono mandati al macero ben trecento quintali di carte costituenti l'archivio ereditario e otto sacchi di pergamene che pesavano circa duecento chili. Queste, siccome all'ultimo momento si trovò più remunerativo venderle a fabbricanti di tamburelli, non furono subito distrutte e così quando la notizia dello scarto venne in pubblico, poterono un po' esser recuperate. Le carte invece (che si riferivano a quattrocento ottantuna famiglie, tra le quali parecchie note e antiche milanesi) andarono irrimediabilmente perdute.

Paion cose preistoriche tanto son gravi, eppure questo scarto non è che roba del 1908, e non è avvenuto in un paese di analfabeti mangiatori di polenta, ma fu escogitato e perpetrato proprio là in quella metropoli della quale si dice che contrasta il primato alla capitale. Povero imponente archivio! si cercò di correre ai ripari, intervennero Autorità e sodalità, e si nominò una commissione composta di illustri signori del mondo letterario erudito, la quale provvedesse nel miglior modo all'avvenire di quell'archivio; ma, come *inter homines* suole spesso succedere, la bufera di riprovazione per i colpevoli di quello scarto grado grado si quelò via, sicchè essi poterono tanto bene rialzare il capo

portanza particolare decisiva, perché, come si tornerà a notare a suo luogo (v. il commento alla serie *Eredità e processi*, p. 42), è desso l'unico largo deposito di antiche memorie delle famiglie cittadine; sicché, mentre nella serie dei suoi imponenti registri annuali pulsa la vita forte e generosa del grande ospedale, negli archivietti dei minori ospizi son deposte le vicende delle pie istituzioni e congregazioni che spirito di carità e fede di religione fecero sorgere a conforto dei dolenti, e la ricca sua serie delle « eredità » conserva e porge il passato di tutte le famiglie patrizie e borghesi, ricche e modeste che non per virtù di stemmi ma per generosa pietà s'inscrisero nel gran libro d'oro della carità cittadina. Sotto questo rispetto la conservazione degli archivi ospitalieri non è una contingenza amministrativa, ma un preciso obbligo di gratitudine, un dovere morale, e non solo nè dico se l'onda della privata beneficenza forse non si rivolgerebbe altrove o andrebbe spesa quando per colpa d'ingrata Amministrazione da far ancora a proprio modo e deliberare perfino il contrario di ciò che la Commissione aveva desiderato e proposto.

Il ricordo di questa poco degna vicenda non è cosa che faccia piacere, ma crediamo che sia opportuno non averla dimenticata ora che di quell'archivio son risultate in pubblico notizie di lavori che formalmente parrebbero aver la sanatoria scientifica di quella Commissione. Sono almeno vent'anni che in Italia direttori di archivi di Stato e insegnanti d'archivistica insistono sul rispetto all'integrità dei fondi e mettono in guardia contro le artificiose e per ciò stesso fallaci distribuzioni dei materiali in categorie che non sieno le originarie formate nei fondi già quando ognuno d'essi era un archivio vivente; e dopo tante raccomandazioni da ogni parte espresse e dopo le tristi innumeri dimostrazioni che in Italia e segnatamente il maggiore archivio di Lombardia offerse dei danni portati dal cosiddetto ordinamento per materia e della necessità di seguir costantemente sempre il criterio delle provenienze, pareva di poter star certi che questo sarebbe stato ormai sempre rispettato negli archivi anche da ogni più mediocre funzionario. L'imposizione di nuovo assetto è solo ammessa e come a dir tollerata nei casi disperati e anche per essi fu tuttavia insegnato di non far meschanze di criteri, ma di seguirne uno solo: quello del carattere diplomatico dei documenti. Proprio a Milano, in solenne inaugurazione della scuola d'archivistica presso quell'archivio di Stato, fu pubblicamente discorso delle « tanto deplorate sezioni storiche » come dei più gravi malanni che nei secoli scorsi incolsero gli archivi per ignoranza di vecchi impiegati; e quel professore pronunciò e stampò (*Annuario del r. archivio di Stato di Milano*, n. 4, a. 1914, pp. 81 e 90) che « oggi nessun archivista, che non abbia per mero caso tale nome, » non pensa assolutamente più a manomettere l'ordine originario dell'archivio e « nessuno più sostiene le sezioni storiche degli archivi ». *La storia di oggi non è che amministrazione di ieri*, ammonisce con savio pensiero in forma felice il consigliere Ferdinando Rodrigues del competente Ministero; ma neanche a farlo apposta il nuovo assetto dell'archivio ospitaliero milanese è una contravvenzione su tutta la linea a tali regole, che, dopo aver scissa la continuità dell'archivio, spaccandolo in due sezioni (la prima delle quali, inutile dirlo, « sezione storica »), vi venner fabbricate le solite classi « fondazione e storia », « diplomi », « autografi », « traslato dei facili dilettanti », si chiamano tutti o gatti d'archivio, e che non potranno a meno di essere altrettanti furti delle serie « aggregazioni », « eredità », « atti di privati », fatte o mantenute secondo il criterio opposto, nè occorre dir verbo della scientifica inaffidabilità di ognuna delle serie dei diplomi, quella compresa dei « mercantili », nella quale « tutti gli atti di protesti cambiari e di contratti commerciali » (cioè carte, come ognuno vede, che potranno essere interessantissime ma che diplomaticamente sono semplici atti e contratti) vennero innalzati a diplomi.

sapesse decadenti in presto obbligo le proprie memorie. I) Come bresciano, quindi, è con la lusinga di aver pur cooperato a propiziare la beneficenza dei cittadini verso l'ospedale che presento questo libro, particolarmente lieto come funzionario di contribuire con esso a una maggior notizia dei fondi documentari bresciani.

Per la grossa vicenda delle soppressioni il fondo di religione delle carte bresciane esulò infatti via da noi in gran parte a Milano, e per intricarne maggiormente il rinvenimento, già prima delle soppressioni, quando gli archivi erano ancora presso i monasteri, molti fondi andarono parzialmente dislocati qui e là, come ad es. carte del convento di s. Giulia che per una permuta fatta dal monastero con il convento di s. Prospero di Reggio migrarono laggiù. Permute e soppressioni sono fatti storici incontrati e subiti da quasi tutti gli enti religiosi ed è naturale che ne abbiano quindi sentita la ripercussione i loro archivi; che però la dislocazione degli atti continui anche per quelle parti che vennero staccate artificialmente e sussista ancora oggi che il regno d'Italia ha da lustri fissato nelle capitali degli antichi distretti il proprio archivio di Stato, è cosa che non possiamo che lamentare come un anacronismo.

Purtutto il criterio del Consiglio degli archivi pare diverso. L'autorevole consenso, per dirla con le medesime parole del suo segretario, cav. Giuseppe Spavone (vedine l'istruttiva nota « L'amministrazione degli archivi di Stato italiani nell'ultimo decennio » in *Gli archivi italiani 1914*, pagg. 236-52), affermò l'inamovibilità dei fondi « da lasciarsi di regola nei luoghi ove le vicende li addussero, per sottrarli ai danni e pericoli inevitabili negli spostamenti »; ma, sia detto senz'ombra di irriverenza a nessuno, a noi sembra che s'imponga la distinzione tra i fatti o vicende storiche antiche che colpiscono i fondi quando questi erano ancora archivi viventi e si trovavano presso i loro proprietari originari che li avevano formati, e le vicende moderne che sono loro successe quando erano archivi morti e già passati in dominio dello Stato. Anche un furto può venir considerato una vicenda storica, senza che per questo s'assolva

1) Vi fu tempo nel quale i cittadini affidarono all'ò, anche le proprie carte più importanti. Così il co. Silla Martignego Cesaresso, patrio bresciano del seicento, vi portò la sua carta d'ultima volontà « in una mia cassetta rossa, ferrata e sigillata con cera di Spagna e mio sigillo » che venne chiusa « nel scrigno grande delli donari del pio loco ». Il fatto, di per sé, non è strano, rispondendo che chiese e monasteri, per il concetto di santità e privilegi d'inviolabilità dei quali godevano, furono nel medioevo i loca credibilità, cui non solo private persona ma pur le stesse Autorità cittadine consegnavano in deposito i loro maggiori atti. L'esempio addotto (che è documentato da autografo carteggio del Martignego che si conserva nell'archivio Silvestri in Calcio) è però di epoca meno antica, e quindi, mentre attesta una singolare persistenza del costume diplomatico, alla storia dell'ospedale di Brescia aggiunge con risalto la nota simpatica della schietta fiducia dei cittadini.

il reo dal compito della restituzione e la cosa rubata più non spetti al suo proprietario; e come, quindi, se documenti oggi trafugati a un archivio passassero domani a un altro, risultandone la provenienza, probabilmente al primo verrebbero rimandati, così crediamo che se difficoltà locali o personali non avessero osteggiato la pratica della restituzione dei fondi bresciani e questa fosse riuscita a giungere al Consiglio, esso l'avrebbe scorta di tanto legittima attuazione e scevra di pericoli che si sarebbe anzi compiaciuto di aiutarla col proprio favore.

Certo bisognerebbe che fossimo degli estranei all'Amministrazione per non sapere che non è cosa semplice la restituzione di atti, specialmente quando i fondi nella sede o furon versati han subito classificazioni che li hanno in parte compenetrati con altri della sede; ma bisognerebbe pure che fossimo sempre stati estranei proprio a quell'archivio che trattiene i fondi bresciani per non sapere che mazzi vi sono - almeno un centinaio - di così completa e sicura nostra provenienza che potrebbero venir materialmente restituiti sull'istante. Bisognerebbe che le amarezze, che al banchetto archivistico naturalmente non mi sono mancate, m'avessero assorbito il senso dell'interessamento alla sorte degli archivi e che fosse spento in noi ogni affetto verso la prima patria per non lamentare che i fondi bresciani non si trovino a Brescia ma ancora là dove furon raccolti quando a Brescia mancava l'archivio di Stato. Domande aperte e preghiere antiche e recenti si fecero per vedere se era possibile il ricupero, ma tutte furon respinte con recisa ripulsa, nè gioverebbe rindarle qui in pubblica mostra. Ci consentiamo invece di esprimere che una tale condizione di cose difficilmente sarebbe possibile in qualche paese dell'estero e che per tale rispetto si guarda a noi con occhio di stupore. 1) Nel dubbio infatti che la nostra opinione fosse vizziata dalla nascita bresciana volemmo saggiarla con un giudizio forastiero e come batterla a riprova su d'un incudine non italiana, ma anche il martello estero percosse all'unisono l'anacronistica situazione lombarda e, fuor di metafora, essendo stato a Berlino sottoposto il tema se in Germania un r. archivio A, al quale fossero stati assegnati documenti che per la successiva istituzione di un r. archivio B spettano a questo, sarebbe poi contrario alla loro cessione, con precisa nota cortese venne risposto che « für die Ver-

1) Lo stesso insegnante di archivistica e diplomatica che professa all'archivio di Stato in Milano, in un discorso nel quale addusse esempi di documenti fuori sede anche all'estero, pronunciò a lode « la liberale tendenza di dare ad ognuno ciò che si reputa suo » e da persona esperta deplorò che il principio dello scambio (nel nostro caso si dovrebbe semplicemente dire restituzione) non abbia avuto « la larga applicazione desiderabile »; e che, affermato in teoria dal regolamento del 1875 e poi sempre, « sia rimasto poco più che lettera morta per una malintesa gelosia di ogni capo d'istituto, quasi che dal privarsi di ciò che non è di sua pertinenza ne venga ad esso grave danno. » *Annuario* cit., 107.

*teilung der Archivalien unter die einzelnen preussischen Staatsarchive, wie für die Ordnung der Bestände eines einzelnen Archivs, stets der Grundsatz der Provenienz massgebend ist. Wird ein Staatsarchiv B neu begründet, so erhält es von dem Staatsarchiv A die Archivalien derjenigen Behörden, Körperschaften u. s. W., die zu dem Bezirke des neuen Staatsarchiv B gehören. » 1)*

Tale condizione archivistica di Brescia è d'ingombro non appena agli studi locali ma agli studi di tutti, perfino dei maggiori eruditi e più avveduti consultatori d'archivi. Così il Kehr, per fare un sol nome, nell'*Italia pontificia*, la silloge monumentale che regesta gli atti papali fin quasi alla fine del dugento, ha fatto opera non perfetta là dove utilmente indicando le fonti e le sedi della storia bresciana dice, ad esempio, che dell'archivio monastico di s. Giulia una parte è all'archivio di Milano e un'altra alla biblioteca Queriniana di Brescia. Anche di questo fondo archivistico, come di tutti i bresciani, parti si conservano non trascurabili da nessuno, e meno che mai d'alta dotta precisione alemanna, qui a Brescia all'archivio di Stato. 2)

Perfino il diritto di proprietà degli stessi documenti bresciani che si conservano in Brescia non è sempre chiaro nemmeno tra noi. Così, ad es., tutto l'archivio benedettino del convento di s. Eufemia che trovai presso

1) « Tanto nella ripartizione dei materiali archivistici tra i singoli archivi di Stato prussiani, quanto nell'ordinamento della suppellettile di ognuno, il principio della provenienza è continuamente fondamentale. E quando venga fondato un archivio di Stato B esso riceve dall'archivio di Stato A i materiali archivistici di quelle Autorità o Amministrazioni, Corporazioni ecc. che appartengono alla circoscrizione del nuovo archivio di Stato B. » 1911, n. 2458 della Direzione del Kgl. Geheimes Staatsarchiv. — Questa dislocazione milanese è certo il più grave malanno che affligge la ripartizione dei materiali archivistici bresciani, ma non il solo; chè un certo numero per dignità diplomatica considerevole di documenti appresi dal Governo all'epoca delle soppressioni e per un riguardo alla cittadinanza compiacentemente ad essa affidati quando qui ancora non esisteva l'archivio di Stato, non vennero poi a questo passati come diritto voleva allora che venne fondato; ed è cosa recentissima un tentativo di ripulsa alla loro consegna amichevolmente invocato. Le Commissioni a mandato temporaneo non amano assumersi la responsabilità di cessioni anche se queste sian consigliabili a norma di legge; e poichè la questione esigea per un esatto apprezzamento qualche cognizione di storia amministrativa e l'occhio sperimentato a discernere il carattere demaniale degli atti, così proprio le persone che avrebbero dovuto favorire la restituzione s'indirizzarono in un rifiuto che le stesse motivazioni col quale venne presentato s'incaricano di dimostrare né giusto né scientifico.

2) E non parliamo dei piccoli studiosi o eruditi locali che non sanno spinger lo sguardo più in là del documento nel quale si imbattono e allargare la cerchia ristretta dei fonti sui quali imbastiscono le loro monografie. L'editore di una memoria sugli statuti di Berzo (citano questo esempio per quel pregio che alla nota conferita l'Accademia cittadina producendo nei propri atti), non soltanto non risulta informato di una edizione generale critica degli antichi statuti italiani (la sostanziale identità dei testi non avrebbe desiderato almeno un'allusione), ma si è tutto indugiato su un tarlo corpo del settecento, quando (per non dire di documenti del sec. XIV che si trovano in una miscelanea presso la medesima accademia) all'archivio di Stato esistono quelli del 1580.

l'archivio del comune si crede da qualcuno che sia parte di questo. Esso è invece di proprietà dello spedale, al quale fu regolarmente e ufficialmente assegnato coi beni del convento in forza della legge di soppressione del 1797; e trovasi là nell'archivio del comune per grazioso deposito consentito dalla Presidenza dell'ospedale non al comune ma all'Ateneo, l'accademia cittadina che ne aveva avanzato reiterate e vive preghiere, appoggiate anche dalla Deputazione provinciale, e istanza fino dal 1878.

Ciò risulta esplicito dall'incarto e atti di versamento e in modo speciale dall'ordinanza presidenziale del 14 marzo 1890, emanata in seguito a « conferenza del sig. co. cav. Francesco Bettoni, presidente dell'Ateneo », e dal verbale di consegna e ricevimento 3 aprile 1891 col quale i documenti vennero dati dall'archivista dell'ospedale signor Quaglia all'archivista dell'Ateneo cav. Rizzini, il quale dichiarò di riceverli « nella sua qualità d'archivista del patrio Ateneo ». Egli però in quel tempo era anche archivista del comune e siccome allora l'Ateneo siedeva nello stesso palazzo Martingego da Barco in piazza Moretto nel quale già si conservava l'archivio comunale, il detto signor Rizzini ricevette e collocò i documenti in una camera dell'archivio del comune; di qui l'equivoco sulla pertinenza o proprietà del fondo, equivoco però *in re* insussistente, poichè l'art. 6 del citato verbale di consegna prevede esplicito che « cessando per qualche evento la società del patrio Ateneo, tutti gli atti e documenti e libri... verranno restituiti al pio luogo spedali ». 1)

La notizia, quindi, dei fondi privati e monastici che offre il presente inventario riuscirà, spero, non inutile nè sgradita agli studiosi nostrani e forastieri, come oggettiva informazione di materiali dei quali altrimenti, quasi di certo, ignorerebbero pur l'esistenza. Io mi auguro che la presente pubblicazione aiuti e concorra alla loro conservazione (contro l'eventualità di abbandoni e furti un inventario a stampa è sempre un qualche presidio); ma per la stessa natura sua d'inventario rapide ed estremamente succinte ne sono le descrizioni, e già per quel solo compito di devota riconoscenza verso i benefattori dell'ospedale che accennammo, quella sarebbe degna composizione che, sul bell'esempio milanese del Canetta, diffondesse i nomi di tutti con le indicazioni biografiche e della cifra dell'eredità o legato 2). Possa la nostra opera di riordini invogliarvi e guardarvi, e se venisse

1) Grato ci è il compito d'attestare che avendo desiderato l'Amministrazione ospitaliera di riavere nel proprio archivio tale fondo di documenti, la Presidenza dell'Ateneo, esaminate le condizioni del deposito, poté secondo giustizia consentirne la riconsegna.

Entrambe gli atti, domanda dell'ospedale e deliberazione dell'Ateneo, sono avvenuti nell'aprile 1915. Ora agli atti dovrebbero seguire i fatti.

2) La doverosità di un simile ricordo fu già sentita e nel primo capitolo dello studio del 1880 trovansi due liste di nomi elencanti complessivamente i centoventi più forti bene-

pur sollecito anche il giorno in cui più ampio lavoro d'inventariazione rendesse ormai inutile il nostro, ci basterà che grato con animo lo si ricordi come prima fatica che alle seguenti preparò e dischiuse la via. 1)

La presentazione delle mie pagine è finita, ma consentite che io non mi stacchi da Voi se prima non vi confido... un'impressione.

Un personaggio, qualche settimana fa, tenendo la Presidenza di una r. accademia, ebbe un inevitabile accenno alla luttuosa situazione europea e pronunciò l'augurio « che la scienza possa presto contribuire ad evitare simili flagelli all'umanità. » Vi dico il vero che ho ripensato a tali parole e pur riconoscendovi la limitata significanza del verbo « contribuire », poste a raffronto con la pratica possibilità, esse mi sono sembrate... un pensiero fuori di strada.

Fino a tanto che in basso e in alto scorribanda l'egoismo tollerato o difeso per necessità di meno indipendenti o meno rigide coscienze, come nella vita piccina delle più insignificanti persone così nella vita grande dei popoli e delle nazioni vi saranno sempre offese dovute subire e torti dovuti patire, brutta scia nera di ingiustizie pubbliche e private, che, quale verme roditore, intacca l'esistenza dell'individuo come della nazione e ne scema, quando non ne impedisce o sopprime, il senso della felicità. Non la povera scienza, quindi — cui, del resto, l'umanità non risulta che un flusso di passioni e di travagli nello spazio e nel tempo — ma la giustizia e un perfetto imperante senso del bene e del male potranno evitare le catastrofi di sangue, fatali e logiche conseguenze delle ingiustizie che son nel mondo, non perchè esse ne sian l'ammenda ma perchè supreme risultanti del dritto del più forte che calca il debole.

Tratteiamoci dal parer pessimisti come dal correre a sentimentali lirismi di occasionali chiuse di discorsi; ma se dalle selve di Russia ci fosse ancor dato sentire la voce di un Grande, di quel Grande che un

fattori. Non sono però disposti neppure in ordine alfabetico e non dicono che il nome e cognome; un'altra lista trovai nella stampa « Sulle vertenze tra l'Amministrazione dell'ospedale e il Municipio di Brescia » Milano, 1871, p. 120-24, ma concerne il solo secolo XVII.

1) Quale inventario d'archivio avremmo potuto presentar questo lavoro agli *Archivi della storia d'Italia*, ma confesso di aver ben preferito l'edizione presso tutt'altra officina.

È soltanto con un senso di dispetto indubbe che posso ricordare le fatiche che furono fatte soffrire all'autore della nota sull'archivio di Corte dei Savoia. A parte la scadente qualità della carta sulla quale si fa quella pubblicazione e a parte gli sbalzi di settimana e mesi nella stampa dei diversi fogli (perchè, secondo mestamente scriveva la stessa Direzione, l'editore faceva i propri comodi), di qualche foglio le bozze vennero spedite con l'ordine di rimandarle « a volta di corriere », quasi che una siffatta ingiunzione potesse esser consentita dalle regole di cortesia e la correzione di sedici pagine fittamente replete di nomi e la schedatura di ognuno di essi (che, come bene si sapeva, l'autore doveva fare per la compilazione dell'indice) fosse cosa sbrigabile in un quarto d'ora! Gli era stato assicurato l'invio di ogni foglio di stampa e non gli ne fu mai mandato nes-

giorno gridò *Non posso tacere*, ne par certo ch' egli rimovellerebbe la rampogna che le più genuine idee del cristianesimo siano state pretermesse e nella foga di un divenire più possenti e felici si sia fors' anche diventato... meno cristiani. Avrebbe ragione? avrebbe torto?

Non è il caso che stiamo a ricercar maggiormente i filosofi *quia* del ciclone che ha avvolto il mondo; ma, pur prescindendo da quegli atti generosi che quasi per un *raptus* del sentimento si compiono da oscuri eroi e che per il cantuccio della nostra provincia ricevono appunto in questa sala un segno di pubblica riconoscenza loro accompagnato come quest'anno dalle brutture di un inno alla solidarietà umana, all'amore base della famiglia e della società, ci consenta il pensatore di Russia che la nostra voce s'innalzi d'un grado e ferma gli rappresenti con qualche orgoglio di cittadino del secolo ventesimo che in una linea la dottrina di Cristo non ha sofferto scemo: *date pauperibus*. Il gentil soffio che portò al povero il sollievo del ricco non s'è sperso e il cuore dell'uomo (quanta parte il cuore della donna!) fatto premuroso per il proprio simile ha così centuplicato le vie e i mezzi dell'aiuto che par quasi una sfida esser corsa e un duello essersi ingaggiato tra lo spirito del male che l'umanità affligge e lo spirito del bene che l'umanità solleva dalle infermità materiali e morali.

Vi confesso che chi vi parla è un discreto sceltico ben disposto a condividere il dubbio che la facile beneficenza sia incentivo alla dissipazione e alla povertà colpevole; ma dimnazi ai corpi dei nostri fratelli, lacerati nelle membra o sussultanti in preda di insidiosii mali, anche lo scettico china la fronte e bene-dice a coloro che il vangelico invito interpretarono *date aegrotis*.

suno non ostante i suoi reiterati reclami; s'era convenuto che le bozze gli si dovevano mandare due volte, e invece le prime pagine, un foglio mediano e ancora le ultime pagine vennero stampate senza che gli venissero spedite le loro seconde prove; i pacchetti di schede, che erano state pazientemente infilzate in ordine ad una ad una per assicurarne la giusta posizione alfabetica, vennero rotti, sicchè l'inamovibilità delle schede fu distrutta e molte andarono fuori di posto; e... alla fine, compitisi e fatta la pubblicazione, all'autore che attendeva i venticinque estratti pattuiti, si scrisse che il suo « desiderio » era stato dimenticato e che ormai non era possibile rimediarsi. All'estremo di un'indignazione fatta di disgusto e nausea, dovette procurarsi il patrocinio di un avvocato e così poté riuscire ad avere quattordici copie. Ma perchè fino all'ultimo non gli mancasse prova dell'esattezza della casa, una copia gli venne inviata mutila di dieci pagine, e tre giorni dopo che gli erano state spedite le copie, gli si replicò ancora che gli estratti non erano stati fatti, che perciò non gli si poteva mandar niente e che per questa volta doveva esser gentile di rinunciarvi!

È un fenomeno degno di studio questo di persone che si pongono stranamente a imprese e lavori per i quali non hanno nessuna attitudine. Precisione, ecco la condizione indispensabile delle nostre fatiche, se si vuole che abbiano un qualche valore, altrimenti sono anzi d'ingombro e di danno. (E della dignità d'esser corsi con quel libro a stringer la destra a un Sovrano e a acquistar onori qui verbo non s'appellera).

La modesta fatica mia di archivista mi ha faccettato la visione della carità bresciana intesa appunto ai malati nelle centinaia e centinaia di lasciti che i nostri parenti offesero tributo d'affetto ai miseri infermi, per i quali vollero e fecero che l'ospizio centrale fosse aperto e proseguisse nei tempi l'opera sua di pietà; e mentre io temo che nell'eterno conflitto degli egoismi — che i trattati mercati, le fedi giurate tradisce e i vessilli dei popoli abbassa a copertoni di malci di contrabbando — anche l'invocazione del principio di giustizia sia probabilmente per riuscir sempre ingenuo appello vano, 1) è però con un senso di ristoro, di conforto, di pace che il pensiero ritorna e l'occhio si riposa su questi documenti, diplomi della carità dei nostri padri. Essi non dimostrano soltanto che i centri di fede e le creazioni del sentimento sono forze irresistibili, ma con l'ascesa della città nei trascorsi secoli essi ci provano — e ci ammoniscono — che solo le cittadinesche piene dello spirito di sacrificio possono con fiducia aspettare qualunque ora difficile; e forse per essi non senza dritto, in quest'anno che risuona degli strepiti di guerra e dei lamenti di intere sconvolte contrade, l'Amministrazione dell'istituto ospitaliero — cui, per suo fine, nelle grandi disgrazie si volgono le teorie dolenti — può compiacersi di porgere alla città, oggi, squilla del genitaioco della primavera, nell'ora grande e tragica che batte per il mondo, la rassegna della beneficenza bresciana, perchè l'esempio dei nostri padri ci assista ed *excellior* sospinga sul sentiero che il raggio illumina della carità.

<sup>1)</sup> Quanto senso nella dichiarazione o esclamazione del sen. Francesco d'Ovidio: « la guerra è una delle tante azioni umane che sono inevitabili perchè profondamente radicate nella natura dell'uomo ». Vedi il mirabile suo discorso, imponente esempio di nitidezza di pensiero e franchezza d'espressione che promossi proprio in un'Università Popolare e che venne pubblicato in *Rivista d'Italia* 1914, novembre. — Anche tra i giuristi non si vede possibile l'eliminazione della guerra. Nell'orazione inaugurale, che, presente un Savoia, aprì l'anno accademico del massimo istituto scientifico lombardo, fu detto che quando pure il sogno della federazione di tutti i popoli diventasse realtà « non per ciò il pauroso fantasma della guerra sarebbe allontanato, l'uso della violenza anziché cessare, subirebbe un radicale perfezionamento, trasformandosi nella forma di esecuzione coattiva di una sentenza compiuta dalla forza armata del massimo moderatore ». v. BUZZATI in *Rendiconto del R. Istituto lombardo*, vol. 48 (a. 1915), p. 47.

## PROSPETTO

DELLA COLLOCAZIONE DEGLI ATTI NEGLI SCAFFALI

scaffale (*)	MATERIALI indicati secondo il numero di catena del presente inventario
A	1 — 3
B	4 — 18
C	19 e seg.
D	21 — 34
E	35 — 65
F	66 — 87
G	88 — 134
H	135 — 146
I	147 e seg.
L	149
M	150
scaffali anepigrafati (**)	151 — 463

Le mappe e i disegni trovansi disposti in rotoli sugli scaffali A - D.

(\*) — Non ritengo opportuna la indicazione anche dei palchi, per la facile possibilità che qualche volume o mazzo venga meglio distolto in altro palco, mentre, in generale, la disposizione o successione cronologica dei materiali aiuta di per sé il rinvenimento.

(\*\*) — Li ho lasciati senza segnatura, non perchè di improvvisata modesta costruzione, ma perchè mediani e in parte intersecantisi tra D ed E.

INVENTARIO

---

---

## OSPEDALE MAGGIORE

---

PROVVIGIONI (*libri provisionum*): a. 1412-1785. — Serie di volumi ventisette, dei quali tre di indice, lacunosa di parecchie annate.

Questi libri contengono parti e deliberazioni del Consiglio dell'ospedale, consorzi e luoghi pii annessi (consorzi di s. Spirito e di s. Luca, congregazione di s. Domenico, ospedali di s. Maria di Cerpetto, s. Maria della misericordia, s. Cristoforo).<sup>1)</sup> Sono qui i verbali di nomina dei governatori, priori, presidenti, sindaci, medici, chirurghi dei singoli istituti e altre deliberazioni concernenti la disciplina e l'alta amministrazione delle varie opere; vi sono pure stromentati d'affitto e di compra-vendita di beni. 1

VERBALI DI SEDUTE: 1868-80. — voll. 17.

Sono la naturale continuazione delle provvigioni e come tali vengono loro posti qui di seguito. I primi due anni dell'ottocento sono rappresentati da un fascicolo di carteggio dell'ospedale con le Autorità per la rinnovazione del Consiglio, e vi sono allegati elenchi di consiglieri del sec. XVIII.<sup>2)</sup> 2

<sup>1)</sup> Fino dal primo quattrocento i rappresentanti dell'ospedale e più luoghi uniti appaiono comporre un unico Consiglio; però il governo dell'ospedale era affidato in modo particolare alla congregazione di s. Domenico; vedasi il volume del 1493, nel quale, a carte 3, è la *matricula confratrum laicorum s. Dominici de Brixia per quam hospitale magna Brixiae regitur et gubernatur*. E sono tali più luoghi minori che danno ragione della data iniziale della serie.

<sup>2)</sup> Per quasi un secolo (1787-1867) non si hanno i registri e, secondo informa il funzionario archivista dell'ospedale, per tutto quel tempo non si fecero che foglietti sciolti per ogni oggetto delle deliberazioni, foglietti che venivano posti negli incarti ai quali si riferivano. Se l'informazione è esatta si ebbe qui uno strano caso di irregolarità archivistica da parte dell'Amministrazione, che in tal modo negasse la più importante delle serie che un ente possa formare sia per i bisogni pratici del servizio, come, e soprattutto, per le esigenze storiche della propria vita. I registri dei verbali di seduta o deliberazioni sono così fondamentali che si possono dire la vertebra degli archivi dei corpi morali e come ante-atti o precedenti di moltissime nuove deliberazioni ne è così frequente la consultazione che, per es., quelli posteriori all'80 l'attuale on. Amministrazione ospitaliera non li depositò in archivio e li tiene presso di sé nella sala del Consiglio.

CONFERME DI PRIVILEGI: sec. XVII e seg. — (mazzo di stampe). 3

DECRETI (*libri propositionum seu decretorum*): a. 1361-1820. — voll. 40 e due di indice.

Contengono le deliberazioni della Presidenza e Consiglio dei più luoghi (ospedale grande o maggiore, ospedale della pietà, pio luogo della carità) più specialmente concernenti affari di amministrazione ordinaria, quali locazioni, pagamenti ecc. 4

ISTROMENTARI: 1445-1817.

voll. 72 (secc. XV = 11, XVI = 17, XVII = 24, XVIII = 14, XIX = 6).

Vi sono trascritti in ordine cronologico gli stromenti dell'ospedale e degli altri istituti più amministrativamente governati con esso. La serie manca di un indice generale e le rubriche dei singoli volumi riescono quasi del tutto inutili, perchè compilate per materia (cioè secondo le voci comuni *affrancato, liberato, sententia* ecc.) e perchè esse stesse incomplete. 5

INVENTARIO dei fondi e diritti dell'ospedale maggiore (*designamenta bonorum hospitalis*): 1563-1623. — vol. 1. 6

Id. dei beni dell' o. m.: 1700 (c.) — vol. 1. 7

Id. dei beni mobili nei fondi e presso gli enti di proprietà o alle dipendenze dell' o. m. (quali l'accademia dei figliuoli, il fieniletto d'Azzano, la compagnia dei reverendi assistenti ai moribondi, la chiesa di s. Antonio): 1739. — m. 1. 8

Id. di mobili e utensili dell' o. m. e altri più luoghi di ricovero: 1850 (c.). — m. 1. 9

DESCRIZIONE degli stabili dell'ospedale maggiore e dell'ospedale delle donne: 1800 (c.) — due fascicoli in folio. 10

STABILI dell' o. m. Denominazione, qualità e descrizione degli immobili; loro rendita e valore: 1850 (c.) — Volume a firma dell'ingegnere dell' o. Niccolò Giuseppe Sedaboni. 11

DESCRIZIONE degli stabili degli ospedali maggiore e donne: 1890 (c.) — 1 quaternario. 12

POLIZIE D'ESTIMO e altri atti censuari dell' o. m.: secc. XVII-XIX. — m. 1. 13

CENSO cioè denunce ed elenchi censuari dei fondi di proprietà degli ospedali civili di Brescia: 1800-80 (c.) — m. 1. 14

RACCOLTA dei documenti relativi agli ospedali civili di Brescia.

Parte I. Unione più ospitati sparsi nella città e distretto. <sup>1)</sup>

<sup>1)</sup> Ospedali di s. Matteo *extra mœnia* fuori porta Torriplunga, di s. Maria di Seniga e Quinzano, della pecora in Brescia, di s. Marco in Coccaglio. — Pio luogo del Soccorso in Brescia, pieve di s. Maria d'Erbusco, beneficio di s. Pietro in Azzano, pieve di Garda (prov. di Verona); convento di s. Domenico e suoi stabili in Scorzarolo; convento di s. Eufemia e suoi stabili in S. Eufemia e S. Giacomo; abbazia di s. Niccolò in Verziano, priorato o commendata di s. Antonio Vinnense in Brescia (al quale

Parte II. Fondazione dell' o. m.

• III. • • • incurabili ora delle donne.

• IV. Indulgenze concesse all' o. m. da papi.

• V. • • • al pio luogo incurabili.

Silloge di un centinaio di documenti originali messi insieme in volume da A. Quaglia, che nella seconda metà dell'ottocento fu l'archivista dell' o. 15

ATTI PERITALI e stima dei boschi che l'o. possiede nei monti di Lumezzane: sec. XIX.

— m. 1. 16

INVENTARI ED ESTIMI. Effetti di chiesa consegnati a don Andrea Belpietro, cappellano della messa Avanzi alla Macina in tener di Castenedolo; parrocchia di Azzano; Pontegatello, case, chiesa, stable, beccaria, osteria, molino, arsenale; Barco e Castegnato, stabili; S. Eufemia, chiesa; Fornaci, chiesa; Brescia, case, chiese di s. Luca e s. Antonio; ospedale, ferri chirurgici, spezieria, macelleria, forno, ghiacciaia; Bompensiero, oratorio; Isoo, messa Ungari; Coccaglio, arredi della cappellania Cattaneo; Provezze, arredi della cappellania Bacellini: 1850. 17

BOLLE: 1290-1633. — mazzo di un'ottantina di pergamene. 18

ISTROMENTI: 1252-1713. — m. 2 complessivamente di 400 (c.) pergamene di provenienza dei luoghi più stati incorporati nell' o. m. 19

Id.: 1415-1896. — m. 50 di atti in carta, serie ordinata per filze e numero; le pezze più antiche stanno nella filza quinta. 20

Id.: 1807-31. — m. 6 di copie antiche. 21

Id.: inventari di beni, carteggi, rendiconti di Azzano; Brescia, casa di Dio; Camignone; Fumicello; Fornaci; Gussago; Garda, riviera; Verziano; e concernenti famiglie: Amigoni, Duranti, Filippini, Montini. — mazzo segnato II II. 22

Id.: Giugni per beni in Sale Marasino; rogiti Pietro Piatti: 1800 (c.) — m. 1. 23

TESTAMENTI: 1270-1711. — mazzi 2 complessivamente di pezze 179, quasi tutte pergamene. 24

Id.: 1475-1856. — m. 8. 25

Id.: secc. XIV - XVII.

Copiaro ufficiale sincrono in tre volumi con un quarto di indice: « Repertorio degli testamenti quelli che hanno beneficiato il venerando ospital maggiore ed altri luoghi a tutto uniti », compilato nel 1720 dal sac. Agostino Bertolotti. 26

priorato era già unito l'ospedale di s. Giacomo dei pellegrini), beneficio di s. Bartolomeo d'Orzinovi, chiesa di s. Bartolomeo *circa Mellam*, casa conventuale o provostaria di s. Maria Maddalena di Gambara in Brescia.

Tale volume per la natura diplomatica del suo contenuto lo si sarebbe meglio collocato nello scaffale D, ma per le materiali esigenze delle sue grandi dimensioni si fu costretti a porlo in B, secondo apparirà dalla tabella di prospetto.



LIBRI D'AMMINISTRAZIONE E RENDICONTI: serie di una sessantina di volumi che si distende dal sec. XV al XIX. Oltre libri e rendiconti propriamente detti comprende le seguenti altre sorte di atti e registri: 50	
- LIVELLI: 1497-1800. — voll. 15, il primo dei quali contiene anche descrizioni di fondi (per es. dei beni di Erbaso). 51	
- QUINDENNI E LORO QUIETANZE: sec. XVI e segg. m. 1, il VII della serie, e contiene rendiconti di pagamenti alla Camera Apostolica di Roma e atti dei nunzi Archinto e Fieschi, vescovo Dolfin e card. Gambàra e Ottoloni per i benefici d'Azzano e Verziano. 52	
- EREDITÀ, legati, sostituzioni: sec. XVII-XIX. — voll. 3. 53	
- CAPITOLI PER IL FATTORE dell' o. m. sui beni in Barbariga, Ello, Scorzaro, Villanuova: 1700 (c.) — vol. 1. 54	
- CEDOLE per vendite, affittanze di case e fondi o per concorsi alle cariche, cappellanie e benefici: 1720-84. — m. 2. 55	
- FABBRICA del nuovo braccio dell'infermeria dell' o. m.: 1795. — vol. 1. 56	
- QUIETANZE DI TASSE prediali e prestiti forzati: 1799. — m. 2. 57	
- INFEMMERIA: 1804. 58	
- CAPPELLANIE di diritto o proprietà dell' o. m.: 1806. 59	
- VITALEZZI: 1806-60. 60	
- CENSI E LIVELLI: 1806-67. — voll. 3. 61	
- PARTITARI del passivo dell'amministrazione, per fabbriche, imposte, salariati, spese giudiziali ecc.: 1806-68. — voll. 10. 62	
- CONTRIBUTUZIONI DEI COMUNI: 1812. — vol. 1. 63	
- IMPIEGATI E PERSONALE di SERVIZIO nel lazzeretto dei colerosi: 1836. — vol. 1. 64	
- CREDITORI. 65	

## OSPEDALE DELLE DONNE

anticamente detto *ospedale degli incurabili*, fondato il 1520 nel convento di s. Domenico, dove nel 1811 gli si venne ad unire il *maggiore* (cfr. i cenni storici nella prefazione). I suoi materiali archivistici sono contrassegnati dalle sigle *O. D.*

FONDAZIONI dell'ospedale degli incurabili, privilegi ecc.: 1520 (c.)-1629. — vol. 1. 66

VERBALI del Consiglio generale degli ospedali degli incurabili e d. pietà: 1521-1807. — vol. 2. 67	
LISTE dei consiglieri dell' o. d.: 1741-96. — m. 1. 68	
DECRETI e terminazioni dell'ospedale degli incurabili e orfanelle della pietà: 1579-1817. — voll. 14. 69	
ISTROMENTARI o volumi copiami di atti, contratti e testamenti dei più luoghi della pietà e incurabili: 1535-1830. — voll. 12, uno dei quali vecchietta o indice generale. 70	
TESTAMENTI e legati: 1502-1850. — m. 4 e un volume di indice. 71	
EREDITÀ e legati. — voll. 2. 72	
* CICCONA ved. Passerini, beni di Bagnolo: sec. XIX. — m. 1. 73	
ISTROMENTI: 1505-1860. — m. 13 comprendenti 12 filze di atti ordinati per anno e numero. 74	
INVENTARI e sentenze: sec. XVII-XIX. — m. 3. 75	
ANNAI dell' o. degli incurabili: 1520-1873. — voll. 3. Compilazione del sec. XVIII e seguenti; il terzo volume abbraccia gli anni 1821-73 e porta il sottotitolo: <i>Repertorio delle scritture cioè istromenti, testamenti ed altro del pio luogo ospedale delle donne inferme di Brescia</i> . Buon lavoro, che, per le serie non andate disperse né scomposte, serve ancora d'inventario. 76	
STABILI dell' o. d.: denominazione, qualità e descrizione degli immobili, loro reddito e valore: 1870 (c.) — vol. 1 a firma di Nicolò Giuseppe Sedaboni, ingegnere degli ospedali civili. 77	
LITI E PROCESSI dei più luoghi degli incurabili e delle orfanelle della pietà. — La serie è ricca di centinaia di mazzi che, al momento del risordino, si trovavano stipati sopra ogni armadio dell'archivio. Attesa la forte quantità del materiale, che s'è per di più accresciuto dall'avergli aggiunto quello delle eredità, lo collochiamo <sup>2)</sup> in appositi scaffali schierandovelo in ordine alfabetico, secondo meglio verrà detto al numero di una descrizione (v. pag. 42); qui, a rappresentare la serie, si trova il solo volume di inventario intitolato « <i>Ristretto</i> ». 78	
PROCESSI dell' o. d. contro utenti seriola Cucca in Porzano, Carli e compagni, Cazzago: sec. XIX. — m. 3. 79	
<sup>1)</sup> Compilazione corrispondente a quella dei beni del maggiore eseguita dallo stesso ingegnere e rassegnata in questo inventario al n. 11.	
<sup>2)</sup> Con archivistico metodo giusto deserve gli atti a seconda della loro collocazione, cioè i materiali vi sono inventariati in ordine secondo le signature dei mazzi. Per dignità il disordine subentrato in questi ha in larga parte resa vana quest'opera, almeno quale mezzo al riavvicinamento degli atti. Noi stessi, per il disordine, non abbiamo potuto radunare il materiale secondo le signature e, pur non dimenticandole nelle descrizioni che sulle schede facemmo dei singoli numeri, disponemmo i mazzi secondo l'ordine alfabetico del primo nome proprio ricorrente nel titolo o sommario di ogni mazzo;	

OBITUARI e libri degli atti di morte dell' o. d. : 1816-67. — voll. 13. 0	80
REGISTRI SOLOGICI cioè indicatori delle malate ricoverate giorno per giorno, loro nome, cognome, età, malattia e sala nella quale vennero ricoverate: 1885-1901. — voll. 20.	81
STATI PATRIMONIALI attivi e passivi dei pii luoghi: ospedale delle donne, ortani della misericordia, orfanelli della pietà, zitelle, orfanelli di s. Agnese, ospedale dei mendicanti, convertite della carità, congrega apostolica, carità di s. Afra, commissaria poveri, commissaria Franchi, commissaria Ghidoni, santo monte vecchio: 1808. — m. 1 di registri.	82
LIBRI D'AMMINISTRAZIONE E RENDICONTI: consuntivi e bilanci, registri delle dozzanti, registri del personale salariato: sec. XIX. — voll. 10.	83
DOCUMENTI DIVERSI (strumenti, privilegi, testamenti): sec. XVI - XVIII. — m. 4.	84
REPERTORIO delle scritture della ven. congregazione di s. Caterina da Siena «eretta in questo pio luogo dell'ospedale degli incurabili o sia delle donne.» — vol. 1 con una prefazione informativa delle origini (a. 1614) della congregazione e successive sue vicende.	85
LIBRI, STRUMENTI, PROCESSI e altre carte della congregazione di s. Caterina da Siena: — m. 2.	86
CATALOGO delle consorelle della congregazione di s. Caterina da Siena. — m. 1. 87	

## ENTI E OSPEDALI MINORI

incomerati nel maggiore

**Convento di s. Eufemia** di Brescia: *liber irinus* e inventario dell'archivio. — voll. 3; compilazione del 1649 a opera di Cornelio Margarino. 88

e quindi, per es., il mazzo *Bf* dei processi contro Baiguera, Ballo, Baitelli ecc. lo abbiano collocato nel posto che gli conveniva secondo il cognome Baiguera.

Se si vorrà cercare di render meglio scibile questo buon volume, sarà da ripassare i singoli mazzi della serie da noi formata *atti di eredità e processi*, desumere da ognuno la segnatura alfabetica, con questa rintracciarne la descrizione nel volume e qui postillarvi o segnare il nome proprio secondo il quale il mazzo venne collocato. A noi fu impossibile fare ciò per difetto di tempo.

Le lentine ormai rilevare la irreparabile povertà di questo e dei due numeri seguenti, le cui parti antiche, che necessariamente dovettero esistere, furono probabilmente deliberate a scarto da amministratore che non seppe scorgere l'alto interesse per ricerche d'ogni genere.

INVENTARIO (« indice ») dell'archivio del convento di s. Eufemia in Brescia. — voll. 2, mutilo il 1. 0	89
REPERTORIO dei privilegi e istrumenti del convento di s. Eufemia in Brescia. — vol. 1 di compilazione del sec. XVI.	90
<b>Convento di s. Domenico</b> in Brescia, atti: 1240 - 1626. — m. 1 di 38 pergamene, corredato dell'elenco descrittivo delle pezze.	91
« ISTRUMENTI e TESTAMENTI » del convento di s. Domenico per i beni di Scorzarolo. — cassetina di legno contenente cinque pergamene dei secc. XV e seg., tra le quali un breve originale di Sisto IV.	92
LIBRO DE' CAPITALI del convento di s. Domenico: secc. XVII e seg.	93
INVENTARIO (« repertorio ») delle scritture del soppresso convento di s. Domenico, « li di cui beni e ragioni sono pervenuti nell'o. m. 29 settembre 1797 per decreto del governo provvisorio Bresciano. » — vol. 1 di carte 400 in folio, compilazione del 1801 a opera dell'archivista Pietro Platoo.	94
IN. « o sia ordine regolato » dato dall'archivista Bonomini a tutte le scritture di questo convento di s. Domenico. — vol. 1.	95
CARTEGGIO sul trasferimento dell'ospedale di s. Luca in s. Domenico: 1823 e seg. — m. 1.	96
AZIENDA cioè registro di liquidazione dei beni dei conventi di s. Domenico e s. Eufemia passati all'ospedale « nazionale » di Brescia: 1797 - 1806. — vol. 1.	97
<b>Consorto di s. Spirito de Dom.</b> governato dalla congregazione dei laici di s. Domenico; istrumentario: 1385-95. — vol. 1.	98
ISTRUMENTARIO dell'ospedale dei discepoli di s. Cristoforo: 1412. — vol. 1. 9. 93	
COPIARIO e inventario di testamenti e altri istrumenti della congregazione di s. Francesco e di s. Maria della misericordia: 1336-1424. — vol. 1. 100	

<sup>1)</sup> Compilazione del sec. XVIII a descrizioni così dettagliate e ampie da potersi dire registi. Vanno dal sec. XIII al XVIII e si può dire che costituiscono il codice diplomatico del convento. Non sono però disposte in ordine cronologico, ma secondo quello della materiale collocazione negli armadi, come conveniva a inventario. Naturalmente sono qui indicati gli stessi documenti che appaiono dal *liber irinus* del Margarino.

<sup>2)</sup> Compilazione del notajo Francesco Cortesi. Contiene (in riassunto) i privilegi concessi alle varie congregazioni e discipline di Brescia; notizie sulla fondazione e costruzione della chiesa di s. Cristoforo; elenco dei suoi beni con le indicazioni dei titoli documentari; inventario di carte estranee esistenti presso i discepoli; note di cassa; inventario dei beni mobili dell'ospedale; elenco dei testamenti dei benefattori; elenchi dei membri delle discipline (delle chiese: Duomo, s. Fantino Maggiore, s. Giovanni, s. Giorgio, s. Matteo, s. Agata, ss. Nazario e Celso); provvigioni per il buon governo delle singole congregazioni e dell'ospedale; statuti delle discipline; narrazione di miracolo avvenuto il 1357 a Perugia mentre v'era podestà Rolando Marescotti da Brescia; preghiere recitate dal ministro o vice-ministro in fine di processione prima della confessione generale (tra esse la *passio Christi* in dialetto da noi edita in *Brescia sacra*, 1914; obblighi religiosi).

INVENTARIO dei beni e registro d'entrata e uscita dell'amministrazione della congregazione di s. Francesco e degli ospedali di s. Maria della misericordia e di s. Cristoforo: 1422-45. — vol. 1. 9 101

COLLETTANA di istromenti, note d'amministrazione ecc. degli ospedali della misericordia, s. Bartolomeo, s. Antonio in Erbusco, s. Spirito, chiesa di s. Matteo e altri luoghi più concentrati nell'o. m.: sec. xv. — m. 1. 102

REPERTORIO delle scritture spettanti all'ex convento della Maddalena già di s. Urbano pervenute nell'o. m. per decreto del Governo Provvisorio Bresciano sin dall'a. 1797; formato da Pietro Platey archivista l. a. 1814. — vol. 1. 103

ATTI GIUDIZIALI del monastero di s. Maria Maddalena contro debitori: sec. xviii. — m. 1. 104

REGISTRO OLIVETANI. Relazione storica Girardini: 1825. — vol. 1. 9 105

PRIVILEGI degli ospedali di Brescia: secc. xv-xviii. — m. 1. (contenente 3 libri e un fascicolo). 106

STATO ATTIVO E PASSIVO del pio stabilimento ospitale dei mendicanti detto la casa di Dio in Brescia: 1800 (c.). 107

ORDINAZIONI cioè processi verbali della Congregazione di carità in Brescia: 1807-12. — voll. 2. 108

PROTOCOLLO della Congregazione di carità: 1809-30. — 2 fascie, incompleti. 109

CONTI CONSENSIVI e stati patrimoniali delle opere pie 9 dipendenti dalla Congregazione di carità in Brescia: sec. xix. — m. 1. 110

CARTE del monastero di s. Salvatore in Brescia: secc. xv. — 1 fascicolo. 111

<sup>1)</sup> Il titolo testuale del libro (*Liber super quo sunt registrata sub brevitate omnia instrumenta et iura congregationis s. Francisci et hospitalis misericordie civitatis Brizie inventa de mense septembris MCCCXXIII. Et successive semper super eo sunt registranda omnia alia instrumenta et iura que dictum reperitur iam facta vel fieri; et ordinata sint reposta separatim in diversis saculis et saculis*) indicherebbe piuttosto l'Inventario dell'archivio, ma l'esame del libro convince alla descrizione da noi formulata.

<sup>2)</sup> In altri termini descritto questo numero è la notizia storica e l'indice dell'archivio del convento degli olivetani di s. Nicolò che esisteva in Rodengo e che pervenne all'o. d. nel 1797.

<sup>3)</sup> Brescia, camera di commercio; ospedale della mercanzia.

» chiesa di s. Maria della Pace; commissaria Venazzoli.

» e di s. Agata; commissaria.

» monte nuovo.

Fiumicello, casa di ricovero.

Mompiano, pio luogo della carità.

S. Eufemia, monte biade. — L'ospedale della mercanzia o *dei mercanti* era uno speciale ospizio che i diversi paratici costituenti la Mercanzia tenevano aperto a favore delle donne che, dopo aver lavorato presso i mercanti, erano diventate inferme e impotenti. Stava unito alla casa della camera di commercio, figlia ed erede dell'antica Mercanzia; poi fu trasportato nella casa già albergo della torre di Londra, attualmente sede della società metallurgica Franchi-Griffini, e finalmente in una casa agli spalti dello spedale al n. 32 (v. L. Fe, *Brescia nel 1796*, Brescia, 1908, p. 71).

## CARTE ESTRANEE

Serie di documenti quasi tutti in pergamena, dei secc. xiii-xviii.

In qualche parte questa serie è originaria cioè anche a mezzo l'ottocento, quando l'archivio dell'ospedale era ben ordinato, esistevano già « filze » o mazzi di documenti estranei e, per i secoli più vicini, se ne compilò attento indice; ma in larga parte questa serie attualmente deriva dal disordine patito dall'archivio che fuorviò dai fondi (specialmente da quelli monastici o degli ospedali minori e da quelli di famiglie) gruppi di documenti e singoli documenti che adesso si presentano spersi e che nella breve ora del nostro impegno non abbiamo potuto che comporre in questa serie, disponendoveli in mazzi per secolo. 9

Taluna filza ci è giunta intatta nella consistenza e ordinamento suo antico; di parecchie altre nel rapido esame superficiale che ne facemmo solo inteso a distinguere la pertinenza, ci apparvero di su gli atti nomi di famiglie e nomi di luoghi. Rispettammo doverosamente tal quali le prime e annotammo a intento di qualche utile i nomi delle seconde; per le une potrà servire di guida alla consultazione la vacchetta antica, per le altre non saranno intanto disutili le indicazioni nostre.

ISTROMENTI e lettere, privilegi, testamenti e copiami di documenti dei secc. xv e xvi riguardanti Asola, Castelfelfredo, Orzinoviti ecc. raccolti dall'arciprete Bellanda di Bradico. — vol. 7. 112

Privilegia *almoi collegii dominorum iudicum Brizie*, bolle papali del sec. xvi. — vol. 1 a stampa. 113

PARTI e CAPITOLI dell'università del Naviglio: 1628-1729. — vol. 1 a stampa. 114

*Catalogus phisicorum Brizine et districtus*: 1640-1708. 115

NOTAI esercenti e residenti nella provincia di Brescia: 1819. — elenco ufficiale a stampa. 116

REGOLAMENTO dell'ospedale di Pavia: 1819. 117

ISTROMENTI, testamenti, atti civili, (Albici, Arici, Avanzi, Azzini, Bocchi, Bivio, Busi, Cagnola, Foresti, Lodrini, Maffetti, Oliveri, Pona, Ravelli, Taglietti, Vitali; Manerio, seriale Balona o Pola). — m. 3 con 50 perg. 118

<sup>1)</sup> S'avverta, cosa anche più grave, che penetrarono in questa serie anche privilegi e istromenti dell'o. m.; ma, come carte non aventi altrove una propria evidente collocazione, le si lasciò qui.

ISTROMENTI del signor Gian Giacomo Franzoni dei Franzoni detti Goggella: sec.  
XVI-XVIII. — 1 vol. istromentario e atti del pio luogo della carità in Bagolino. 119

IO, PIAZZA: sec. XVI. — m. 1. 120

RENDICONTI di casa Cominazzi: sec. XVIII. — m. 1. 121

PERGAMENE VARIE: secc. XIII-XVIII. — pezze 600 c. (sec. XIII = 20, XIV = 50,  
XV = 150 ecc.) 122

INDICE di pergamene antiche estranee: secc. XIII-XVI — vol. 1. 9 123

VOCCHETTA degli istromenti e testamenti estranei: secc. XVI-XVIII. — vol. 1. 9 124

REPERTORIO delle eredità diverse, cioè dei piccoli fondi archivistici delle minori  
eredità toccate all' o. m. — vol. 2. 9 125

IO, di diverse scritture esistenti nei mazzi A. I. III. — vol. 1. 6 126

CODEX DIPLOMATICO. 9 — vol. 1. 127

ALBERI genealogici della famiglia Belpietro. 128

LETTERE GIORGIO cioè lettere Alessandri, Averoldi, Barbaleni, Berardi, Locatelli,  
Maggi, Marcolini, Simoni, Torriceni, Zanibelli scritte a Giacomo Giorgio: 1775.  
— m. 1 di 50 pece c. 129

REPERTORIO cioè indice ms. delle leggi della Repubblica Cisalpina. 130

REGOLE della congregazione sopra i più luoghi del soccorso e zitelle di Brescia:  
1801. — stampa. 131

<sup>1)</sup> Per l'avvenuto difacciment dei mazzi è sembrato sperare e disordine delle  
pezze, si può dire che questo lavoro come indice non risponde più; siccome però non è  
soltanto un indice ma esprime anche il contenuto dei documenti sui quali fu compilato,  
giova come lavoro a sé, oggettivamente informativo.

<sup>2)</sup> È l'indice alfabetico, ma per lo sfacelo subito dalle file è lavoro quasi del tutto  
inscrvibile.

<sup>3)</sup> Vi sono ordinatamente descritte le carte dei singoli archiviati oggimai dispersi  
e confusi con quelli delle eredità maggiori. Questo indice si può quindi provare a con-  
sultario per quei fondi dei quali non esiste il repertorio apposito.

<sup>4)</sup> Per l'avvenuta scomposizione dei mazzi non serve al rinvenimento degli atti ma  
a dar appena la notizia della loro almeno antica esistenza.

<sup>5)</sup> Silloge formata dall' archivista Zaglia che aveva pensato di raccogliervi i docu-  
menti più antichi dell' archivio, riguardassero o meno l' ente ospitaliero, e di tenerne  
le trascrizioni. Tale volume doveva contenere i documenti dei secoli XI e XII, secondo  
risulta dalle scritte delle coperte, ma del sec. XI non vi si trova più che una sola carta  
originale (la pergamena del 1088 da noi edita per notizia dorsale nella *Miscellanea Maso*,  
Torino, 1912) e del XII nessuna: vi sono invece quattro pergamene di secoli posteriori.

Ideologicamente questa pezza o numero d' inventario avrebbe dovuto venir collocata  
nel secondo patco dello scaffale G; ma ragioni di materiale collocazione ci obbligano  
a deporla nel IV.

METODO pratico della bacchettazione per la misura dei liquidi, da osservare nelle  
ricevitorie del dazio: 1811. 132

SOMMARIOSE del comune di Acquanredda: 1841. — vol. 1. 133

VOCCHETTE DISPERSE, cioè indici usciti fuori dai volumi ai quali si riferiscono. —  
m. 1. 134

ATTI CIVILI: 1)

PROCESSI dell' o. m. per Azzano, Erbusco, Provaglio; Brescia, chiesa di s. Luca  
\* \* \* \* \* Brescia, chiesa di s. Maria dei miracoli  
\* \* \* \* \* Calchera. 9 — m. 1 segnato AA. 135

\* \* \* \* \* con l'ospedale degli incurabili e con il pio luogo casa di Dio;  
istromenti per i beni di Azzano, Ello, Pontevico; e atti sulla  
fabbrica dell' o. — m. 1 segnato CC. 136

\* \* \* \* \* con le chiese cittadine di s. Maria Maddalena, s. Desiderio,  
s. Luca; quietanze e rendiconti di lavori per la chiesa di  
Azzano, messe, legati Poncevali. — m. 1 segnato DD. 137

\* \* \* \* \* per Alfianello, Azzano; Barbariga, Brescia (chiesa di s. Luca,  
osteria del gambero, mobili dell' o.); Castegnato, Coccaglio,  
Corticelle; Dello, Erbusco; Fiumicello, Frignano; Gussago,  
Mairano; Pontegatello, Pontevico; Roncadelle; Verziano, Virle.  
— m. 1 segnato EE. 9 138

<sup>1)</sup> È stato per convenienza della collocazione materiale che anche questa serie di  
atti viene archiviata dopo le *carte estranee* e di conseguenza è dopo di esse che la de-  
scriviamo.

S' avverta che le sue condizioni di conservazione sono ancora più gravi di quelle  
delle altre serie, perchè non soltanto ebbe a soffrire disordinamenti ma vera e propria  
distruzione. Una Presidenza dell'Amministrazione ospitaliera non comprese quanta im-  
portanza conservavano per il pio luogo i processi sottostati dall' ente sia per il funzio-  
namento dell' ospedale sia per le sue possessioni o proprietà; e come in pochi anni di  
crisi fondiaria alienò parte non piccola degli immobili, così scartò tutti gli atti proces-  
suali che si trovavano in archivio. Andarono per tal modo irrimediabilmente perduti circa  
centocinquanta mazzi di cause dibattute dai primi secoli di vita dell' ente alla fine  
del diciannovesimo; e quando si riflettà che la cognizione dei diritti di proprietà (condomi,  
diritti d' acque ecc.) delle possessioni dell' ospedale andò col tempo naturalmente scem-  
mando e confondendosi, anche perchè nei conflitti d' interessi avvertata dai privati pos-  
sessori confinanti con i beni dell' o., non riesce difficile comprendere che lo scarto di  
tale serie non fu un errore soltanto scientifico ma anche amministrativo.

I pochi mazzi superstiti che rimangono e che sopra descriviamo sfuggirono al  
scarto perchè allora confusi con gli archivi di famiglie. Contengono materiali di varia  
natura (non solo atti di contenzioso, ma anche inventari, istromenti, rendiconti) dei se-  
coli XVI e seguenti.

<sup>2)</sup> Si trovano qui allegati un inventario (in codice membranaceo del 1281) dei beni  
di Giacomo del fu Tebaldino (Calchera e de Calchera) e in Brescia, Acquanredda, Batti-  
cino, Castelnuovo, Caisovico, Mompiano, S. Eufemia, Virle; e una ventina di pergamene  
di casa Calchera del sec. XIV e seg.

<sup>3)</sup> Abbiamo rispettata l' antica intitolazione di *processi* data al mazzo, ma in realtà  
i materiali che evasione sono inventari dei beni che nel sec. XVI lo possedeva nel luogo  
sopra elencati.

PROCESSI dell' o. m. con le chiese di s. Eufemia, s. Faustino, s. Maria Maddalena, con la congregazione di s. Filippo e con Quintano. — m. 1 segnato GG. 139  
 \* \* \* per beni in Cadignano, Corticelle, Erbusco, Gussago, Iseo, Palazolo, Scurarolo; per diritti sul Mella; con Arici, Buzzoni, Bordiga, Girelli, Grandi, Lorandi, Moreschi, Peri, Scolari, Volpi; coi parroci delle Fornaci, Luinezane, Verziano. Inventari delle chiese di Azzano, Erbusco, Verziano. — m. 2 segnati IT. 9 140

ATTI con il monte di pietà. — m. 1. 141

Id. con Angeli - Griffoni, Archetti, Averoldi; Bonera - Manetti - Piazza; Cagiada, Calini, Cigola; Corbellini - Mazetti, Fè, Franzoni; Galvani, Guarneri; Li-netti - Savoldi; Miesovich; Pinardi; Rossa, Rovaglia; Vertua; per la serie di Cadignano, per eredità Bonomini e Facchinelli, per rivendicazione di beni della fa. Ottavia Gambarà; per pagamento d'affitti degli stabili Due Torri, Fieniletto e Ranchetta; con i comuni di Castenedolo e Lograto; con la fabbrica del comune di S. Eufemia; e con l'università del Naviglio: sec. XVIII-XIX. — ventina di mazzi a materiali entro disposti alfabeticamente. 142

INVENTARIO (« Repertorio ») dei processi dell' o. m. — voll. 2. 9 143

9) ATTI PROCESSUALI dei monasteri bresciani di s. Maria Maddalena e di s. Urbano contro privati debitori: sec. XVII e seg. — m. 3. 144

PROCESSI ESTRANEI: Appiani, Arrighini; Belotti, Bonacina; Caldera, Chizzola, Conforti, Conter; Emili; Fè, Fenaroli, Fraini; Gambarà; Lecchi, Luzzago; Martinengo, Martinengo Cesaresco; Nicheli; Peroni, Pisani, Poncarali; Savoldi; Tonni - Bazza, Trinali; Verdi; Zambonelli;

Bagnolo, Brescia (chiusure, luoghi pii, valli); Cignano (reliquie); Gardesana, Gargnano; Lomato (compagnia delle ss. Croci e Orfanama); Montichiari; Salò. — m. 2, ordinati alfabeticamente secondo i cognomi delle suddette parti generalmente attrici. 145

REPERTORIO di processi estranei. — voll. 1. 4 146

1) Vi si contengono pure i decreti per i beni dei soppressi conventi bresciani di s. Domenico e s. Eufemia.

2) Opera di diligente compilazione che rassegna il contenuto di 146 mazzi, ma, come già abbiamo espresso in precedente nota, questi andarono venduti quale carta inutile per deplorabile ordine del presidente signor Frigerio.

3) Archivisticamente questo numero e i due seguenti avrebbero dovuto venir collocati con le carte estranee all' o. m.; ma avendone trovati i materiali assieme con gli atti processuali dell' o. m. ci parve meglio di tenerli con questi ponendovi in fine, tanto più che non a tutti l' o. m. fu completamente estraneo. Il processo Gambarà, per es., che si rassegna nel numero seguente, fu intestato alla famiglia dell' o.

4) Anche tale inventario non serve per lo avvenuto «scarto» dei materiali. Appena occorre ripetere che i processi raccolti sotto i due numeri precedenti non sono che pochissimi materiali sfuggiti all' ufficiale alienazione.

ACQUE: sec. XIII - XIX. — m. 25. 0 147

ATTI (deliberazioni e rendiconti) per la serie Movicca (Corticelle): sec. XVIII. — vol. 1. 148

## BREFOTROFIO E CASA DI MATERNITÀ

(per cenni storici cfr. la stampa ufficiale *Regolamento del brefotrofo e della pia casa di maternità in Brescia*, Brescia, 1886).

ATTI di protocollo riservato per ricovero di gravide; documenti per la soppressione della ruota; elenchi nominali degli esposti; fedi mortuarie di esposti; processi verbali delle conferenze tenute dalla Commissione eletta per la riforma della p. casa esposti; registro « obblighi per sgravi di coscienza »; 9) regolamenti per i funzionari del p. l.: sec. XVII - XIX. — mazzi e voll. 200 (c.). 149

## MANICOMIO

(cfr. la stampa ufficiale *Regolamento del manicomio*, Brescia, 1886).

ATTI e disegni relativi alla fabbrica; conti consuntivi; elenchi dei pazzi; ordinanze d'ammissione e congelò dei pazzi: sec. XIX. — mazzi e voll. 400 (c.). 9 150

1) I primi sono numerati alfabeticamente (A - S), gli altri sono anepigrafati. Un inventario registro di atti in materia d'acque, una volta esistente in serie *forato* presso nell'archivio, si conserva presso l'Amministrazione dell' o. che se ne giova come di fonte o lavoro di consultazione storica; ma se qualche attinenza esso conserva anche con questa serie, negli stessi interessi amministrativi dell' o. sarà tuttavia cosa utile la compilazione dell' indice dei nomi dei corsi d'acqua dei quali esistono incerti in questi mazzi; e poiché la serie, come s'è descritto, contiene documenti anche del sec. XIII, non verrà meno all' elenco un interesse storico-eruditico.

2) Porta la segnatura P sicché è facile capire che non è più che un residuo di tutta una serie di volumi e contiene registrati i pagamenti stati fatti all' o. m. per mantenimento di esposti. Presso l'ufficio di registrazione degli esposti nel 1876 si trovavano, e dovrebbero esservi ancora, atti e libri dal 1536.

3) Come il fondo del Brefotrofo è tutto raccolto in uno scaffale (L), così quello del Manicomio sta tutto nel successivo; però gli atti, in conformità alla loro stessa originaria distinzione, sono tenuti separati a secondo che riguardano pazzi o pazze.

## ATTI DI EREDITÀ E PROCESSI

È questa la serie alla quale s'è accennato descrivendo e annotando le *liti e processi* dell'ospedale delle donne (v. pag. 33 n. 78). Risulta infatti composta specialmente di atti degli ospedali degli incurabili e orfanelle della pietà, sommati a qualche centinaio di mazzi o file originariamente ordinati parte con segnatura alfabetiche, parte con segnatura numeriche a numerazione romana e parte secondo i nomi della eredità. Attesa l'alterazione e disordine subito dalla massa di questi materiali e gli intenti di semplice amministrazione che l'istituto ospitaliero desidera raggiungere, non ci è parso conveniente di ripistinarne la serie, e adunamo mazzi e file a secondo il cognome dell'eredità o dei luoghi sotto i quali già si trovavano raggruppati. Resta quindi con ciò avvertito che l'opera nostra di ordinamento o riordino non scese alle carte nei singoli mazzi, ma si svolse soltanto sui mazzi; e resta pure notato che per il dissesto sofferto dalle file, come fuori ne uscirono materiali che o assunsero fittizia consistenza di fondo o andarono a perdersi nelle carte estranee, così altre ce ne penetrarono di diretta spettanza del maggiore. <sup>1)</sup>

Il criterio dell'attuale collocazione, diverso in astratto da quello della segnatura apposta ai mazzi dal precedente ordinatore, in realtà non se ne scostò molto, perchè questi ebbe opportuna attenzione di segnare i mazzi dei processi con la lettera alfabetica dei cognomi delle parti processate, (così, ad es., segnò *C* i mazzi contenenti i processi Chizzola; *F* i mazzi contenenti i processi Fiasogni); e le antiche indicazioni o segnature archivistiche, quali, ad es., «*MAZZO A, n. 8: processi contro Alventi e Antonioni*», non significano quindi che prima di tale mazzo ne esistano altri sette pure di processi Alventi e Antonioni, sibbene soltanto che prima di esso vi sono o esistevano sette mazzi di processi contro altre persone a cognomi alfabeticamente precedenti questi di Alventi. E poiché le liti degli ospedali derivarono assai spesso da contestazioni di eredità, così la unione dei materiali «eredità e processi» in una serie sola, mentre ha giovato a raccogliere insieme le parti ormai indifferente ai bisogni dell'Amministrazione ospitaliera, è riuscita opera storicamente non illogica.

Come risulterà dalle descrizioni, tutte si può dire, le famiglie di Brescia sono qui rappresentate, dal patriziato più insigne per sangue e censo, a oscure parentele di modeste fortune, pietosamente legate in tempi antichi e continuate al grande istituto della carità cittadina; ed è questa per ciò stesso, la serie che, a nostro avviso, dà un valore decisivo all'archivio ospitaliero, in quanto lo costituisce depositario unico e ricco della storia delle famiglie bresciane. In altri tempi tale pregio fu ben sentito dall'Amministrazione dell'istituto che, a ministero dei propri archivisti (lavoratori egregi, cavalieri del lavoro, che rispondevano a nomi di Giuseppe Bonomini, Pietro Ghisla, Pietro Plateo, Angelo Bianchi, Agostino Bertolotti), di tutti i fondi volte composti gli inventari, opere pazienti ed utili, che, in gran parte felicemente ritrovate, abbiamo oggine accostata al rispettivo archivio.

<sup>1)</sup> Nel caso di gruppi di carte fuocusesti dalle file, ogni volta che ce ne accorgemmo fu nostro debito passarne l'avvertenza nell'inventario con la notazione del loro contenuto diverso e dalle eredità e dai processi. Vedasi, ad es., i numeri di Benelli e Bazzani.

Per le dichiarate ragioni di mutriali e naturale esiguità del nostro tempo, non possiamo precisare gli estremi cronologici del contenuto dei mazzi. Quale informazione generica valga però la designazione dei secoli XVII-IX; e circa la materiale collocazione dei mazzi s'avverta che risponde all'ordine alfabetico del nome dell'eredità o processo che nel singolo numero o descrizione d'inventario espiega in carattere di corpo maggiore. <sup>2)</sup>

ACQUISTI, eredità. — m. 3 e repertorio.	151
AGLIARDI, processi contro A. Albrici, Amadini, Amighetti, Anderloni, Andreoli, Appiani, Archetti, Arici, Artini, Arzaigiani, Astolfi, Avanzi, Averoldi, Avogadro. — m. 1.	152
AGOSTI, eredità atti con Donazzi, Peli, Varietti. — m. 6. voll. 2 e repertorio.	153
ALBARELLI — m. 1 e repertorio.	154
ALBERTE atti degli ospedali delle orfanelle della pietà e maggiore per Azzano, Bovegno, Sile, con A. Amigoni, Bellini, Bonera, Emili, Franzoni, Gervasoni, Ghirardi, Giustacchini, Landi, Mombelli, Pedersoli, Peris, Saleri, Venezzani, Vicarielli. — m. 1 (inutili. «affari di cancelleria»).	155
ALFRANDI: atti con Almici, Apostoli, Barbaro, Barbatra, Bertolini, Bettera, Bodo, Buzzi, Coraini, Gherardi, Stefani, Zani. — m. 1.	156
ALVENTI: processi contro A. e Antonioni. — m. 1 (segu. A <sup>8</sup> ).	157
ALZANI. — m. 1 e repertorio.	158

<sup>2)</sup> Secondo le superiori autorizzazioni noi attendemmo al riordino di questo archivio ospitaliero *fanci ufficio* cioè nelle due ore che nei pomeriggi della bella stagione ci azzurravamo dopo l'orario dell'archivio di Stato.

<sup>3)</sup> Posto che sulle nostre schede appostammo indicazioni circa i mazzi contenenti pergamene, non ci pare inutile di rispecchiarla anche nella stampa, come addizionale che corre ad accettare la presenza di atti di qualche antichità nei singoli gruppi e come eventuale soccorso in sinistri casi di rottamazione.

Questo archivio degli spedali subì già almeno il sospetto di furti; e a questo proposito ci è caro ricordare che un congiunto prelado bresciano — abbiamo fatto il nome del co. Luigi Fè d'Ottoni — in pergamene che un giorno sorprese nei muriccioli, ereditate d'aver riscattato proprietà dell'archivio. Siccome però non concernevano direttamente l'ospedale, non risultò perspicua la loro provenienza e le si poté anche giudicare di tutt'altra derivazione. Non crediamo che le nostre postille siano per avere tantummodo virtù di metter in pianga gli eventuali nuovi ladri smoscherando come fatturati i loro vizi; ma oseremmo però confidare che se domani, per un caso, un librai antiquario fosse per offrire in vendita una cinquantina di pergamene Belsai delle quali non giustificasse bene la provenienza e si desse il caso anticipico che nell'archivio dell'ospedale non si rinvenisse più proprio quel gruppetto di cinquanta pergamene Belsai che l'presente inventario denuncia, forse sarebbe a qualche segno aiutato un intervento d'Autorità che sospendesse l'alienazione fino almeno a una chiara notizia del precedente proprietario.

ANDREOLI, eredità; atti con Bergomi, Bordenali, Donadoni, Fantoni, Frigerio, Molinari. — m. 1.	169
ANSELMi e Girelli. — m. 7 (con un centinaio di pergamene) e repertorio.	160
ARCHETTI, Bertoldi, Cavalli, Usupini; eredità. — m. 1 (segnato 92 e intitolato « eredità diverse »).	161
ARDESI con Cinalia, processi. — m. 1.	162
ARZIGNANI. — m. 11, vol. 1 e repertorio.	163
ASCANI. — m. 1 e repertorio.	164
ASSI, eredità. — m. 6 e repertorio.	165
AVANZI, eredità: atti con Basiletti, Bonometti, Brioni, Cacciò, Fava, Gambarà, Lana, Maffetti, Maggi, Martinengo, Pedersoli, Rosa, Stella, Taglietti, Tonese, Zambonelli, Zanotti, Zuffetti. — m. 11 e « catalogo ». <sup>9</sup>	166
AVEROLDI, eredità. — m. 1 e vol. 1. <sup>20</sup>	167
AVOGADRO, atti con Bargnani, Feroldi, Franzoni, Maggi, specialmente per il luogo di Frontignano. — m. 4.	168
BAIGUERRA, processi. Atti con Alghisi, Avogadro, Baiti, Baitelli, Baldini, Balestra, Balotti, Barberi, Barbi, Barbieri, Barbisoni, Barboglio, Bardinelli, Bargnani, Barucchi, Bassi, Bedussi, Bianzani, Bonardi, Brognoli, Calini, Canova, Castiglioni, Chizzola, Cirimbelli, Cogliò, Corno (Del), Ferrari, Fino, Forzacari, Grassicelli, Ganassoni, Gandino, Gerola, Longhena, Lunini, Luzzago, Manenti, Maserbio (De), Marinoni, Mazzola, Montagna, Nicoletti, Odazio, Olmo (Dell'), Panizza, Pedersoli, Pedrocchi, Filipari, Prati, Rivetti, Rosi, Rovati, Rufoni, Salotti, Savallo, Savoldi, Scaroni, Taccolotti, Testa, Testori, Torre (Della), Urtica, Valgolio, Vimercati, Voltori, Zecchi. <i>Laoghi</i> : Asola, Collebato, Gardone V. T., Mazzano, Prego. — m. 3. <sup>9</sup>	169
BATTELLI, eredità. — m. 2 e repertorio.	170
BARBERI e Binetti, eredità. — m. 1.	171
BARGNANI, atti con Albrici, Allegri, Baiguerra, Bariani, Bertocci, Colignola, Colli, Conforti, Cornello (Del), Fenaroli, Freddi, Gavattari, Gavazzi, Gerola, Grossi, Luzzago, Nassini, Orsio, Orlandi, Pasotti, Pedersoli, Pinardi, Pontoglio, Pran-	

<sup>1</sup> Il testatore che legò i beni all'ò. fu il notaio Giovanni A. del quale passerono qui rogiti privati e pubblici per il convento di s. Barnaba in Brescia, per gli spalti di Brescia, per i comuni di Ghedi (*communiatem Gaidi*) e Montirone, testamenti di Bartolomeo e Pietro Stella, istrumenti per i beni dei Martinengo in Villafranca, ecc. Un mazzo è miscelaneo, risultato dalla raccolta di sperse pezzi.

<sup>2</sup> L'ò. fece l'eredità il secolo scorso, ma non fu che trasferirla alla chiesa di Virie.

<sup>3</sup> Uno è segnato « mazzo B. 1° » e contiene bolle, brevi e pastorali diverse; gli altri due sono segnati « estere » e contengono complessivamente un centinaio di pergamene.

doni, Sale, Scudellari, Solome, Tabarri, Tonolini, Urtica, Viscardi, Voltolini. <i>Laoghi</i> : Bedizole, Brescia (disciplina di s. Bernardino), Cailina, Frontignano, Sabò, San Vigilio. — m. 4 e repertorio. <sup>9</sup>	172
BASSI, eredità. — m. 1.	173
BASTIANI e Astezati, eredità. — m. 1.	174
<b>Bedizole</b> , atti processuali dell'ò. contro l'arciprete di B. e contro il prevosto di s. Lorenzo in Brescia per pretese di giurisdizione sugli ospedali della Pietà e incurabili. Accedono altri atti contro Lafranchi, Lamberti, Lana, Lazzari, Lazzaroni. — m. 1.	175
BELASI e Cavalli, eredità. — m. 11 e repertorio in 2 voll.	176
BELLANDI, processi. Atti con Benigni, Berardi, Bereri, Bergomi, Bernini, Bertoldi, Bertoli, Bertoni, Bestico, Betta, Bettera (eredità), Bezi, Buccellini, Gobbi, Lovatini, Mosconi, Rinaldi, Taroni, Ugoni. — m. 2 (con una cinquantina di pergamene).	177
BELLOTTI, eredità. — m. 3 e repertorio.	178
BENAGLIA. Atti con Albini, Albrici, Cattaneo, Frassine, Galanti, Galli, Lombardi, Massari, Medici, Pellizzari, Pol, Rozzetti, Sciombi, Taglietti. — m. 1.	179
BENEDETTI, eredità <sup>20</sup> . Atti con Brignoli, Della Corte, Fiorani, Maioli, Monti, Mosconi, Veronica, Zecchi. — m. 4.	180
BENEDESI, eredità. — m. 1 (con una cinquantina di pergamene) e repertorio.	181
BENELLI, libretto di scorta (1832). — m. 1.	182
BENTIVOGLIO, atti per la marchionale cappellania in Castegnato. — m. 1.	183
BERERI, eredità. — m. 6.	184
BERGOMI, eredità. — m. 3.	185
BERTONI, eredità. — Atti con Crescini, Nigra, Tognoli. — m. 12 con repertorio.	186
BETTENI, eredità. — m. 1.	187
BETTERI. — m. 1 (con una trentina di pergamene).	188
BIANCHI, processi. — Atti con Basiglio, Della Bianca, Frizzini, Ghirardi, Grumi, Maricondi, Morari, Ramus, Rizzi, Seriodi, Suncini; cappellania di s. Carlo nella chiesa di s. Agata in Brescia. — m. 6 con repertorio dei documenti della eredità Basiglio e Bianchi pervenute all'ospedale delle donne circa il 1780. 189	

<sup>10</sup> Uno dei mazzi è segnato « estere » e contiene un'ottantina di pergamene dell'ultimo decennio del sec. XV.

<sup>20</sup> Fatta dai più luoghi ospedale delle donne, orfanelle della pietà e matri convertite della carità.

BINETTI, — m. 1.	190
BOCCA, eredità. — m. 1.	191
BOCCACCO, eredità. — m. 2 e repertorio.	192
BOCCALINI, eredità. — m. 6 e repertorio.	193
BOLIS, eredità. — m. 1 e repertorio.	194
BOLLANI, eredità. — m. 1 e repertorio.	195
BOLONI, Bona, Carli, Fogari, Gasparini, Greco, Gritti, Monighina, Pagnoni, Pubele, Villars; eredità. — m. 1.	196
BONACINA. Atti con Gambara, Scalvini, Scionni, Vassalli, Veneziani. — m. 1. 197	
BONERANDI — m. 1.	198
BONICELLI, eredità. — m. 9.	199
BONOMINI, eredità; carte Iulien di Parigi. — m. 2.	200
BORNATI: atti Agostini, Bontempi, Leali, Lombardi, Longhi, Taglietti. — m. 2 (con pergamene) e repertorio.	201
BOSSINI e Bassolini, « scrittura vitalizia ». — m. 1.	202
<b>Bottonaga</b> , bredda Martinengo Villagana; eredità Gambara. — m. 1.	203
BREGOLI e Bossoni, eredità. — m. 2, vol. 1 e repertorio.	204
BREMASCHI e Mellini, processi. — m. 1.	205
BRENTANI, Galuzzi, Gandini, Grassi, Luraghi, Rinaldi, Rivetti, Rizzoli, Rodengo, Rossi, Rosta, Rovati, Rovaglia. Testi; processi.— m. 1.	206
<b>Brescia</b> , convento di s. Alessandro; quietanze. — vol. 1.	207
Id. « ospedale di s. Antonio »; carte Amonti, Bazana, Bernardi, Bertolini, Boselli, Ceruti, Colosini, Conielli, Dugozzi, Galluzzi, Lombardi, Martinelli, Pellicani, Pilloni, Randini, Re, Rossi (da Manerbio), Scaini, Scalvini, Trapelli, Zanootti.	
Rendiconti della chiesa d'Azzano, leni e lavori dell'o. in Bedezzo, Capriano, Corticelle, Mairano, sponde del torrente Mella, Rezzato, Salò. — m. 10 (con una cinquantina di pergamene), voll. 10 e repertorio.	208

<sup>1)</sup> Per l'espulsione dei gesuiti, questo convento bresciano come pure quello omonimo di Palazzolo vennero incaricati nell'ospedale maggiore di Brescia fino dal 1774. Ilogicamente i loro archivi spettano quindi alla serie *ospedali minori*, ma rinvenuti in un solo si trovano in questo per ragioni di pratica e materiale collocazione.

<b>Brescia</b> , università degli speciali. Liti con l'o. m. per la sua farmacia, stampe sul costo dei medicinali, atti dell'ospedale di Vicenza. — m. 1.	209
BRESCIANI, eredità. — m. 1.	210
BRUNI, eredità. — m. 1 e repertorio.	211
BUCCELLESI, eredità; famiglie Avoltori, Baratti, Baldoni, Bolli, Calini, Corniani, Fenaroli, Foresti, Fornari, Gentile, Gerola, Geroldi, Grioli, Lussana, Mangiavino, Mussi, Pradella, Stori, Tiberti; luoghi: Brescia (chiesa di s. Agata), Casalò, Urago, Verda. — m. 3 (due dei quali segnati <i>estere</i> , uno con un'ottantina di pergamene) e repertorio.	212
BUCCO, Bazzardi, Gabbanati, Oguibene, Peli; eredità. — m. 1.	213
BUZZA, eredità. — m. 1.	214
BUZZONI, atti sul museo. — m. 1.	215
CABRINI, Cacciamatti, Cafoni, Cagne, Calini, Campana, Cantoni, Capitani, Capra, Carrara, Carminati, Cassetti, Castellari, Castelli, Cattani, Cazzago, Cerri, Ceratti, Cesi; processi. — m. 1.	216
<b>Calignano</b> , Gerola, Ghedi, Moano, Scarpizzolo; processi per diritti d'acqua. — m. 1. 217	
CAGNOLA, eredità. — m. 13 e repertorio	218
CALABRESI; atti con Lantani, Paderno, Zamara. — m. 1.	219
CALCINI, eredità. — m. 3 e repertorio.	220
CALINI, Campana, Cantoni ecc.; processi. — m. 3 (uno segnato C <sup>o</sup> con una decina di pergamene) e repertorio.	221
CANTONI, eredità. — m. 1.	222
CAPRINELLI, eredità. — m. 3 e repertorio.	223
CAPRIOLI, eredità. — m. 3 (uno intitolato « scrittura Caprioli estere » con un centinaio di pergamene del sec. XIV e seg.)	224
CARAVAGGI, eredità. — m. 1.	225
CARMENATI; famiglie Aiguini, Andriotti, Angelini, Apollonio, Ascani, Averoldi, Avogadro, Barchi, Baratta, Baschieni, Belasi, Boifava, Bolioli, Bonfadini, Boni, Bovionnes, Bernati, Buzzi, Carpi, Castiglioni, Cavalli, Cigola, Cosali, Cozzi, Crotti, Duranti, Facchinetti, Pagnani, Faustinielli, Federici, Fenaroli, Fenneri, Foresti, Gaioncelli, Gallarini, Gavazzi, Gelfi, Gerola, Gervasi, Ghidini, Gioielli, Gobbin, Grioli, Lana, Lauretti, Leni, Luzzago, Maffezzoli, Mainardi, Malaguzzi, Malvezzi, Martinengo, Mazzoni, Moreschi, Moretti, Mori, Nassini, Nazzari, Orsio, Orlandi, Ottonelli, Paitoni, Pandini, Pasinetti, Pedrocchi, Persico, Pezzoli, Piloti, Poncarali, Ponte (da), Poscolo, Provaglio, Rampa, Rampiui,	

Re, Rivetti, Rosa, Rovati, Rusconi, Sarnico (da), Scalve, Scalvini, Suardi, Sormicelli, Stancheri, Stefani, Taboni, Taccolletti, Tetoldi, Tiboni, Trossi, Uroni, Valgulin, Vignaso, Villa, Zamboni, Zanotti, Zanobelli, Zanoni, Zecchi; luoghi: Bagolino, Brescia (chiesa e conventi dei ss. Faustino e Giovita, s. Maria del Carmine, s. Pietro in Oliveto), Caszago, Gagliana, Palazolo, Paratico, Roccafranca — m. 4 (segnati « estere » con 300 c. perg.).	226
CARRARA, processi. Alberti, Alini, Altobelli, Bergami, Bonomi, Borlandi, Carli, Cavalieri, Claser, Colombo, Faustini, Fava, Fenotti, Galardi, Garbottini, Gussoni, Merlini, Morini, Pellizzari, Pietrobelli, Redondi, Sala, Scaglia, Torre, Torresani, Umpini, Zanelli. — m. 2 9.	227
CASSANDRA, Bresciani, Dabrazza. — m. 3.	228
CASSOLANI, Baitelli, Bianchini, Corsini, Gatti, Gobbi, Locatelli, Luzzago, Maiorana, Mangiavino, Poscolo, Sarnico (da), Tiberi, Viviani; Collio, Goltengo. — m. 1.	229
CATTANEO e Rovati; libri e lettere d'amministrazione dei beni delle famiglie Bargnani, Ghidoni, Scalvini e dei beni dei padri gesuiti a Coniolo <sup>9)</sup> . — m. 8 (con una decina di perg.).	230
CAZZAGO, processi. Botta, Calepio, Campioni, Cataldi, Fiamenghi, Galbati, Prandi, Rocchetti; e liti dell'università degli spziali contro il parroco dei formigari. — m. 2 (uno segnato « estere » con una cinquantina di pergamene).	231
CERILLANI, eredità; atti su Mompiano. — m. 2 (uno segn. 29).	232
CERLATO (« Salato »), fiume: liti. — m. 1.	233
CERESOLI e Lavagnini, eredità. — m. 1.	234
CERRETTI e Palazzi, eredità. — m. 3.	235
CERRETTI e Palazzi, eredità. — m. 12 (con duecento pergamene) e repert.	236
CHIOCCHINI e Pedersoli, eredità. — m. 1.	237
CHIZZOLA, Calzavaglia, Casaletti, Castioni, Cavalcabò, Cesareni, Chicchiassi, Cirimbelli, Cocaglio, Colnotti, Codiferro, Comini, Comotti, Conti, Cortese, Corvini, Cottoni, Covi, Croppelli, Crotti, Curioni; processi. — m. 2 (uno segnato C <sup>7</sup> ) e repert.	238
CHIOGNINI, eredità. — m. 2.	239

<sup>9)</sup> Uno contiene non soltanto atti sciolti ma anche un volume, che è precisamente un registro di imbreviature del notaio Lodovico Garbottini che rogò in Cignano.

<sup>8)</sup> Amministratore di tali sostanze fu Gian Battista Cattaneo; altri suoi atti per altre famiglie ma specialmente per i beni di Coniolo e quindi complementari di questi si trovano collocati sotto *Coniolo*.

CIGOLA e Facchinelli, eredità. — m. 4.	240
CIMASCHI, eredità. — m. 1.	241
CINAGLIA, eredità. — m. 7 e repertorio.	242
CIVIDATI e Mensi, processi contro M. per l'eredità C. — m. 1.	243
CIZZAGO e Roccafranca; processi degli ospedali <i>incurabili e orfanelli della pietà</i> contro altri luoghi pii di Brescia e di Venezia per il rispetto dei loro privilegi e beni nei suddetti luoghi. — m. 1 (segnato P <sup>4</sup> ).	244
CLUSONI, eredità. — m. 11 e repertorio.	245
COCCIANO e Mantova, eredità; e liti degli ospedali <i>incurabili e orfanelli</i> coi frati di s. Domenico, s. Francesco, s. Maria delle Grazie e contro le monache di s. Barnaba, s. Gerolamo, s. Paolo. — m. 1.	246
COLOSIO, eredità. — m. 4 e repertorio.	247
COMMI, eredità. — m. 4 e repertorio.	248
CONFALONIERI e Avogadro, eredità. — m. 1 e repertorio.	249
CONFORTI, eredità. Gandini, Mor (de Mauro), Offlaga, Porcellaga, Trivelli; Poncarale. — m. 11 (con pergamene).	250
CONIOLLO, Boarni, Maggi, Manerba; abbazia e famiglie tenute in amministrazione da Gian B. Cattaneo (cfr. n. 230). — m. 1.	251
CONZI, eredità. — m. 2 e repertorio.	252
CORTICELLE, atti notarili (sec. XV). — 1 volume.	253
COSTA, eredità. — m. 1.	254
CREMONELLI, eredità. — m. 1 (con una quarantina di pergamene) e repertorio.	255
CRESCINI, atti con Averoldi e Solari. — m. 1.	256
CRIVELLI, eredità. — m. 3 e repertorio.	257
CROTTI, eredità; e liti dell'ò. donne contro Arici, Barchi, Guaineri, Pasini. — m. 5, 2 voll. d'inventario e repert.	258
DAINESI, Davo, Dorsò, Dossò, Duranti; processi; e atti sull'insegnamento della dottrina cristiana nella chiesa della pietà. — m. 1 (segn. D).	259
DOLFINI, Asti, Agosti, Paita, Gnerrieci, Oliveri, Pellizzari, Porcellaga, Zurla; Aspes, Garza, Saino (fiume), Verziano; processi. — m. 1 (segn. C).	260
DONADONI e Zinelli, eredità. — m. 1.	261

DUCCHI, eredità; atti con Cabrini, Faglia, Fantoni, Ferrante, Gabanetti, Gottardi, Predari; Bovezzo, Quinzano. — m. 8 e repertorio.	262
DUGAZZI, Cattaneo, Tirelli ecc., processi. — m. 1.	263
ELMER e Ardicicoli, eredità. — m. 2.	264
EMILI, beni a Lograto e Macchio; eredità e processi. — m. 3.	265
<b>Erbusco</b> , chiesa di s. Maria e ospedale. — m. 2. (con una decina di perg.) e repertorio.	266
FACCINELLI, eredità. — m. 1, vol. 1.	267
FAITA, eredità. — m. 8 e repertorio.	268
FAPPANI, eredità. — m. 5 e repertorio.	269
FASANA, eredità. — m. 2 e repertorio.	270
FAUSTINONI, quietanze. — m. 1.	271
FAVA, eredità. — m. 2 e repertorio.	272
FENELLI, Feroldi, Filippini, Finamanti; processi. — m. 1 (segnato F <sup>9</sup> ).	273
FEROLDI e Simoncelli, eredità. — m. 8, vol. 1 e repertorio.	274
FERRARI, Garza e Marini, eredità. — m. 1.	275
FERRERI, eredità. — m. 5 e repertorio.	276
FERRO, eredità. — m. 1.	277
FILIPPINI, Battistella, Bologna, Brunetti, Nassini, Sina; eredità. — m. 2 (uno segnato XVI, eredità diverse).	278
FISOGNI, Fogazzi, Fontana, Foresti, Forlani, Fornasini, Fraboni, Franchi, Franzetti, Franzini, Franzoni, Frassini, Fusari; processi. — m. 5 (con una ventina di pergamene) voll. 3 e repertorio.	279
FOGLIATA, eredità. — m. 13 e repertorio.	280
FORRESTI, eredità. — m. 1.	281
FORNONI, eredità; e processi contro Valotti. — m. 2 e repertorio.	282
FRANCHI, eredità e processi. — m. 1 (con una decina di pergamene).	283
FRIZZINI, atti con le famiglie Bellotti, Bianchi, Buccellani, Caleppio, Cassetti, Cattaneo, Femaroli, Francesconi, Franzoni, Landi, Martimengo, Pari, Paterlini, Pelizzari, Pilengi, Pinardi, Sabelli, Scovolo, Soncini; per Brescia: chiese, conventi e oratori di s. Eufemia, s. Giovanni e s. Maria della Passione. — m. 1.	284

FUSARI (Belasi de'), eredità; Bianchini, Cucchi, Idrì, Mili, Foscolo, Serina, Zecchi. — m. 8 (con una quarantina di pergamene) e repertorio.	285
FUSTINONI, eredità e processi contro Arrighini, Beltrami, Bersini, Bonioli, Breda, Fai, Fontana, Gazzoli, Invernadi, Oldrati, Rava, Venturi, Vitali. — m. 7, voll. 2 e repertorio.	286
GAETANI; atti per Bovezzo. — m. 1.	287
GAGLIARDI; atti Aldigeri, Averoldi, Barbieri, Barcella, Castelli, Cigola, Cova, Facchinelli, Feroldi, Maggi, Negri, Ottonelli, Poncarali, Rantini, Reccagni, Riva, Tolosco, Tosi, Zorzi; Barghe. — m. 1.	288
GAIFANI. — m. 1.	289
GALBIATI; colletanea di atti Bulgari, Calina (da), Carminati, Cataldi, Grumelli, Ollaga (da), Rossi, Schiavi; Brescia (convento di s. Faustino maggiore), Quinzanello. — m. 1 (intitolato <i>estere</i> , con una cinquantina di pergamene). 290	
GALIZZI, Gallizioli, Gambara, Gandelli, Gandino, Garbelli, Garuffi, Gatti, Gavatteri, Gazzoli, Gazzurelli, Gelmetti, Gerbi, Ghedestini, Ghidoni, Ghitti, Gianni, Giorgi, Girelli, Gragni; eredità e processi. — m. 1 (segnato G <sup>1</sup> ).	291
GALLIZIOLI, eredità; processi con Chizzola, Prandelli, Tocogni. — m. 2.	292
GAMBARA, rendiconti dell'amministrazione del ecc. Alessandro G., tenuta da Antonio Benedetti (sec. XVIII). — m. 1 (segnato Z <sup>8</sup> ).	293
GAMBETTI, Antoniodi, Gambara, Personelli; eredità. — m. 1.	294
GANDINI, Alenes, Rodenghi; eredità. — m. 5 (con pergamene) e repertorio. 295	
<b>Garda</b> , Bardoline; processi. — m. 17 (con 15 pergamene e istromentari di locazioni di beni rivieraschi dal sec. XIV, dei quali volumi uno è custodito in fogli di codice membranaceo con testo sacro rubricato del sec. XII) e inventario in due volumi.	296
<b>Garza</b> ; lavori al fiume G. e obblighi di messe dell'o. degli incurabili e pietà. — m. 1 (segnato II, <i>affari di cancelleria</i> ).	297
GATTI, eredità. — m. 1.	298
GENNARI, eredità. — m. 8 (con una ventina di pergamene) e repertorio.	299
GENTILI. — m. 1 (con una trentina di pergamene).	300
GEZI da Gambara, eredità. — m. 1 (con una decina di pergamene) e repertorio. 301	
GHISELLI, eredità. — m. 9 e repertorio.	302
GIOANNES, eredità. — m. 8 e repertorio.	303

GEORGI, esattoria di Gargnano; eredità. — m. 8 (con pergamene) e repertorio.	504
GIRELLI e Auselmi, eredità. — m. 2.	505
GISINI, istromentario. — vol. 1.	506
GLORIANI. — m. 1.	507
GNECCHI, eredità. — m. 1.	508
GOBBINI e Bondioli, eredità. — m. 4 e repertorio.	509
GOINA, Gorno, Gotofredi, Grazioli, Grecchi, Gritti, Grossi, Grumelli, Gualini, Guaragna, Guarneri, Guerrini; processi. — m. 1.	510
GOTTARDI, eredità. — m. 6 e repertorio.	511
GRESCORIELLI; Aglio (Dell'), Alberghini, Arici, Anstoni, Baratti, Bertelli, Bianchi, Bonfadini, Bognetti, Calini, Chioldelli, Cimmo (da), Cozzi, Crescini, Federici, Ferrante, Fiesse (da), Plogni, Pocoli, Galvani, Galli, Guaineri, Locatelli, Manerbi, Massari, Masserdotti, Mazzola, Morenioni, Nassini, Nicolini, Occhi, Osmarini, Pegrari, Piccioli, Pitozzi, Prandelli, Previtali, Quaranta, Roberti, Rossi, Saraceni, Stella, Uggeri, Ugoni, Venturi, Vergine, Vincioi, Zoni; Brescia (oratorio della Pace), Nave. — m. 1 (segnato <i>Armario infermeria</i> ; filza I; sec. xviii).	512
HOMASI, processi e inventari di beni, Honeri, Fani in Cizzago, Marrochina, Oflaga. — m. 1 (segnato <i>H</i> e <i>I</i> ).	513
IADA e Maggi, eredità. — m. 2 e repertorio.	514
LANA, eredità. — Aecti, Arrighini, Avogadro, Calzavacca, Colonna, Piccolomini, Sorago, Tagliardini; atti e carteggi non solo attinenti al territorio bresciano, ma anche ad Amalfi, Napoli (Scafati) Roma e Sicilia. — m. 46 (con trecento c. pergamene), inventario e repertorio.	515
LANTANI, Calabresi, Oflaga. — m. 4 (con una cinquantina di perg.)	516
LANTERI e Zucchi, istromenti. — m. 1.	517
LAZZARI, eredità. Lana, Palmieri, Pezzi, Sartiano (da), Velli; Celano. — m. 2 (con una diecina di pergamene) e repertorio.	518
LEONI e Cavagnini, eredità. — m. 3 e repertorio.	519
LIZZARI, Lodi, Lombardi, Longhena, Lezzi, Lumini, Luzzago; processi. — m. 1 (segnato <i>L</i> ).	520
LOMBARDI, eredità. — m. 4, vol. 1 e repertorio.	521
LONGHENA, eredità: Amistani, Fusari, Muzio, Olmo, Sangrui. — m. 5 (con un centinaio di pergamene), vol. 1 e repertorio.	522

LORANDI, eredità. — m. 1.	523
LORENZI, eredità. — m. 2.	524
LUZZAGO, processi. — m. 1.	525
MAFFEZZOLI, Maggini, Magistrali, Mainetti, Manfroni, Mangiavino, Maniago, Manna, Maridoni, Masnera, Masperoni, Massari, Masselli, Mazzoni, Mazzucchelli; processi. — m. 1. (segnato <i>II</i> ).	526
MAFFOLINI, eredità. — m. 5, vol. 1 e repertorio.	527
MAGGI, eredità e processi con Chizzola, Comotti, Massari, Martinengo, Peschiera, Piatti, Ponzoni, Pradella, Zoni specialmente per beni in Barbarga, Bargnano, Cadignano, Comezano, Frontignano. — m. 11 (con un centinaio di pergamene e una diecina di piccoli volumi istromentari) e due repertori.	528
MAGGINI e Bodei, eredità. — m. 4 (con una diecina di pergamene) e repertorio.	529
MAINARDI, eredità. — m. 6 e repertorio.	530
MANERBA e Marinoni, processi. — m. 1 (segnato <i>M<sup>a</sup></i> ).	531
MANGANINI, eredità: atti Arrigoni, Averoldi, Bianchi, Bonera, Capstano, Carri, Corziani, Durante, Girelli, Grossi, Morosini, Novelli, Fatina, Pedrocchi, Rizzi, Sala, Scaramuccetti, Terzi, Viviani; Bagnolo. — m. 5 e repertorio.	532
MANTOVA (da); Alnicci, Bornati, Besio, Bruni, Calini, Cocciano, Gallerani, Olmi, Pennacchio, Ravelli, Ruffoni, Scalvi, Scavolini, Taglietti; Azzano, Bergamo (ospedale), Bonpensiero, Brescia (chiesa di s. Alessandro e s. Lorenzo; osteria <i>del gambero</i> ) Coccaglio, Corticelle, Dello, Firenze (ospedale), Fornaci, Isorella, Pontegatello, Verziano. — m. 1 (segnato <i>BB</i> ).	533
MARCA, eredità. — m. 2, vol. 1 e repertorio.	534
MARCHETTI, eredità. — m. 1.	535
<b>Marocchina</b> ; processi contro Faccheri, Facconi ecc. — m. 1.	536
MARTINENGO, eredità e processi per legato Ganassoni. — m. 7, voll. 2 e repertorio.	537
MARTINENGO DA BARCO, processi. — m. 1 (segnato <i>M<sup>o</sup></i> ).	538
MARTINENGO COLLEONI. — m. 1.	539
MARTINENGO VILLAGANA, atti per Bottonaga. — m. 2.	540
MASSARDI, eredità. — m. 1.	541
MASSARI. — m. 2 (con una cinquantina di pergamene).	542
MAZZOLDI, eredità. — m. 3.	543

MENONI, Mercanti, Minetti, Moietti, Molinari, Mondella, Mondini, Montanini, Monti, Morani, Moreschi, Moretti, Mori, Moroni, Morosini, Moscardi, Mosconi, Mostoso, Motta, Movelli, Muzio; processi. — m. 2 (uno segnato <i>M<sup>19</sup></i> ). 344	
MERLOTTI, Morani, Raineri; eredità. — m. 1 (segnato 43, <i>eredità diverse</i> ). 345	
MICHELÀ, eredità di beni in Poncarale e processi contro Voltolini. — m. 1 e repertorio. 346	
MINENI, Bellani, Bona, Conti, Masieri, Minelli; eredità. — m. 1. 347	
MOSTANINI, atti concernenti i beni dei luoghi più di Brescia. — m. 1. 348	
MONTISI, Borelli, Pellizzari, Sartori. — m. 1. 349	
MORARI e Benaglio, eredità. — m. 5. 350	
MO RESCHI, eredità. — m. 6 e repertorio. 351	
MORI, istromenti. — m. 1. 352	
MOSCONI, eredità. — m. 1 (segnato <i>M<sup>19</sup></i> ). 353	
MUSSI, eredità. — m. 3 e repertorio. 354	
NASSINI, Negroloni, Noè, Nori, Navoloni; eredità e processi. — m. 6 (con pergamene), voll. 3 e repertorio. 355	
<b>Navate</b> ; titoli di possesso di beni da parte dell'ò. per eredità da Maria Solde; rappresentante Francesco Capitano. — m. 2. 356	
NEGRI Alessandro, notaio; rogiti. — m. 1 e repertorio. 357	
<b>Nigoline</b> , atti con Fo. m. — m. 1. 358	
ORICI, eredità; atti Avogadro, Martinengo, Stefanoni. — m. 2 (con una trentina di pergamene). 359	
OCCHI. — m. 1. 360	
OFFLAGA, eredità; atti Banosio, Castoldi, Gilberti, Meschini, Moscardi. — m. 2. 361	
OLIOFREDI, eredità; atti con Bovegno (ospedale), Nigoline, e lite dell'ò. <i>incurabili</i> contro il <i>migliore</i> . — m. 1. 362	
OLMI ROSOLINA, eredità. — m. 2 e repertorio. 363	
OME (da), eredità Ugoni. — m. 2 (con una trentina di pergamene). 364	
ONOFRI, eredità. — m. 3 e repertorio. 365	
PACE, eredità; carte Lantana. — m. 9 e repertorio. 366	

PAGLIA, eredità Gennari. — m. 1. 367	
PAITONI, eredità. — m. 20 e repertorio. 368	
PALAZZI, Papizza, Paradisi, Paratico, Paruta, Pasquali, Patina, Pedrocchi, Peretti, Perini, Perla, Peroni, Peschiera, Pezzotti, Pizzi; processi. — m. 7 (uno segnato <i>P<sup>2</sup></i> con una cinquantina di pergamene, un <i>liber iurium</i> della famiglia Palazzi) e repertorio. 369	
PALINI, eredità. — m. 2. 370	
PALLAVICINO, eredità. — m. 1. 371	
PANIZZA. — m. 2 (con una trentina di pergamene). 372	
PARENZI; processi contro Avogadro, Negroloni ecc. — m. 6 e repertorio. 373	
PASTA BALDANI, eredità. — m. 1. 374	
PEDERGINI, eredità. — m. 1. 375	
PEDESOLI e Chiochetti, eredità. — m. 19, vol. 1 e repert. 376	
PEDROCCHI, Peretti, Peri, Perini, Perla, Peroni, Peschiera, Pezzana, Pezzotti, Pezzolini, Piacentini, Piacenza, Pialorsi, Piazzi, Piccinelli, Pietrobani, Pilati, Pozzi, processi. — m. 1 segn. <i>P<sup>2</sup></i> . 377	
PERONI, eredità; con atti Alessio, Oliva. — m. 10 e repertorio. 378	
PESCHIERA, eredità. — m. 2. 379	
PESENTI, eredità. — m. 1. 380	
PEZZOTTI, eredità. — m. 1 e repertorio. 381	
PEZZUCCA, eredità; Guerrieri, Maffei. — m. 17 e repertorio. 382	
PIAZZA. — voll. 19 d'imbraviature dei notai Antonio e Vincenzo P. del sec. XVI e segg. 383	
PIAZZONI, eredità e processi. — m. 3. 384	
PILOTTI, Baratta, Barbisani, Bargnani, Bonaldi; Cavalletto, Chiodelli, Crotti; Facchinetti, Ferro; Gadaldi, Giusschi, Guarneri; Lamberoni, Lisignoli; Mangiavino, Martinengo da Barco, Montini; Negri; Pedrocchi, Pesenti, Pilati, Premoli; Sabetelli, Sala, Scolari; Trussi; Verduri, Veronesi, Verzelletti, Verzino; Zappa. — m. 1 segnato « <i>estere</i> » con una diecina di pergamene. 385	
PINZONI, istromenti. — m. 1. 386	
PLUDA, eredità; Bolpietro, Bertoli, Bettini, Confurtini, Frasca, Mainetti, Mantegazza, Marini, Santi, Savalli; Brescia (convento di s. Aless.), Castenedolo. — m. 11. 387	

PUCOMANI, eredità. — m. 3 con repertorio.	388
POLL, eredità; processi contro Pontevecio, Pontoglio, Porcellaga, Pozzi, Provaglio. — m. 7.	389
PONCARALI, eredità. — m. 7 con una cinquantina di pergamene e repert.	390
PRADELLI, Maggi, Tolini. — m. 1.	391
PRATI, eredità. — m. 2 (con un'ottantina di pergamene) e repertorio.	392
PIRESTININI, Barbieri, Boccaccio, Cappelli, da Cocceglio, Galante, Gandino, Guarini, Longolo, Malvezzi, Martinelli, Peschiera, Piccardi, Poncarali, Vivaldi. — m. 1 con una decina di pergamene.	393
PROVAGLIO, processi. — m. 1.	394
PULISELLA, eredità; Albrici, Agliardi, Boninsegna, Calini, Corti, Fasani, Felter, Ferraresi, Frassine, Guerrini, Medici, Occasoni, Patrosi, Pedrocchi, Pozzoli, Scotuzzi, Tempini, Turchini, Testa, Trenali, Zanetti, Zecchi, Ziletti. — m. 7 e repertorio.	396
PUTTINI, eredità. — m. 1.	396
QUARANTA, Ranghetti, Ranghini, Rangoni, Rantini, Ravelli, Razzi, Reghini (eredità), Reculiani, Restelli (eredità), Ricci, processi. — m. 1 (segnato <i>QR</i> ). 397	397
RAINERI, eredità. — m. 1.	398
RAINONI, eredità. — m. 1 (con una decina di pergamene) e repertorio.	399
RAITINI e Alberti, eredità. — m. 1 (segnato « m. 18, eredità diverse »).	400
RAMPINELLI, eredità. — m. 11 (con pergamene) e repertorio.	401
RAMPINI, eredità. — m. 1 e repertorio.	402
REGHINI. — m. 1 (qualche pergamena).	403
REGONI, eredità. — m. 1, vol. 1 e repertorio.	404
RENIER, relazione peritale dell'eredità del co. Alvisè R. (sec. XIX). — m. 1.	405
RINALDI (Reginaldi da Padenghe), istrumentario. — vol. 1.	406
RIVETTI, Campagna, Gaggia, Guerrini; eredità. — m. 1 (segnato « eredità diverse »).	407
ROBERTI, eredità. — m. 7 e repertorio.	408
ROSSI, atti per Botticino. — m. 1.	409
ROVATI, eredità; processi contro Cavalli e Gigli. — m. 1.	410

ROVATO, Bada, Bagnolo; Leni Averoldi. — m. 1.	411
ROVEDI. — m. 1 (con una trentina di pergamene) e repert.	412
ROVERSI, eredità. — m. 3.	413
ROVETTA, eredità. — m. 5 e repertorio.	414
ROZZONI, eredità. — m. 4 e repertorio.	415
SALA, eredità e processi. — Lodrini, Longaroli, Peschiera, Salvi; Isorella. — m. 15 e repertorio.	416
SALESI e Balucanti, eredità. — m. 18, voll. 2 e repertorio.	417
SALVADORI, Sebignoni, Seriati, Silvini, Simonelli, Soncini, Sara, Spada, Spalenza, Spazzalini, Spinoni, Spirani, Spoini, Stella, Stornati, Susarhini; processi. — m. 1 (segnato <i>S<sup>a</sup></i> ).	418
SALVI, eredità. — m. 4, voll. 2 e repertorio.	419
SANTI, De Sanctis, Zola; eredità. — m. 3, vol. 1 e repertorio.	420
SAVOLDI, eredità. — m. 1.	421
SCARATTI, eredità. — m. 1.	422
SCHIAVINI, eredità. — m. 2 e repertorio.	423
SCHILINI. — m. 1 (con una trentina di pergamene).	424
SCIONI, Maffetti, Scolari. — m. 1.	425
SCOLARI, Bonardi; eredità. — m. 1, voll. 2.	426
SCOVOLO (da), Bonetti, Calimeri, Guarneri, Leni, Scalvini. — m. 1.	427
SERIATI, d'Aquate, Andriotti, Arici, Bagozzi, Belasi, Bergamaschi, Bettoncelli, Calini, Casaletti, Cimaschi, Cinelli, Crotti, Facchinetti, Fenaroli, Ganassoni, Giovannini, Guarneri, Lazzarini, Luzzago, Maestrini, Magnani, Minzini, Moretti, d'Orta, Fanizoli, Pedrini, Pilati, Pluda, Provaglio, Rovati, Roncadelli, Rescatti, Scalvini, Scarafoni, Stroppa, Tamburi, Trebeschi, Vailati, Vinaccesi, Zucchetti, Zurlenghi. — m. 1.	428
SERIOLI, eredità; Albertini, Cani, Bianchi, Calzavaglia, Cominelli, Cristofori, Gotardi, Randini, Richiardi, Rizzardi, Rizzini, Turelli, Vivianelli; Bormato, Camignone, Fantecolo, Odolo, Pontevecio, Provezze. — m. 19 e repertorio.	429
SIGNORI e Bergomi, eredità. — m. 1.	430
SIMONI, processi. — m. 1.	431
SONCINI, eredità. — m. 7 e repertorio.	432

SORAGA. — m. 1 (con un centinaio di pergamene).	433
<b>Sorbana</b> , compagnia di s. Caterina da Siena, casa di Dio, congrega apostolica; processi per la coerenza della reggia. — m. 4 (segnato C <sup>7</sup> ).	434
SOTTISI, Cigola, Lardelli, eredità. — m. 6.	435
STELLA, Barbieri, Belasi, Carminati, Codignolo, Conforti, della Costa, Fenaroli, Filippini, Grioli, Maffezzoli, Malatesta, Mangiavino, Orlandi, Zonardi. — m. 1 (con una trentina di pergamene).	436
STROPPA, eredità. — m. 2 e repertorio.	437
TAVELLI, eredità <sup>9</sup> . — m. 34, vol. 1 e repertorio.	438
TIRELLI e Dugazzi, eredità. — m. 1.	439
TOLINI e Mensi, eredità. — m. 20 e repertorio.	440
TORRE, eredità. — m. 3, vol. 1 e repertorio.	441
TORRESANI, eredità. — m. 2 e repertorio.	442
TOZZI, eredità. — m. 1 (segnato T <sup>7</sup> ).	443
TERRESCHI. — m. 1.	444
TRUSSI, processi. — m. 1.	445
TURINI. — m. 1.	446
TURLINI, eredità. Atti della famiglia Antenori; processi criminali di Carpendolo, Marone e Virle; rendiconti di spese della stamperia T. — m. 9 (con 9 pergamene) e voll. 3.	447
UGONI, processi. Girelli, da Ponteveco, Manerba, Provaglio, Vigazzi, Vignadotti, Villa, Viviani, Ussoli, Uspini; Brescia, consorzio di s. Spirito e convento di s. Eufemia. <sup>7</sup> — m. 8 e repertorio.	448
USSOLI, eredità; Imzino. — m. 5.	449
VAENI, Vaiati, Valli, Valotti, Valzelli; Uberti; Vecchiolini, Veneziani, Ventarelli, Vergoni, Vertina, Vinaccesi; processi. — m. 1 (segn. V <sup>7</sup> ).	450
VENEZIANI, eredità; Balucanti, Manerba, Provaglio, Saleri. — m. 20 e repert.	451
VERTUA, eredità. — m. 1 (con una ventina di pergamene).	452

<sup>9</sup> Il fondo proviene in parte dall'eredità Veneziani, quindi anche per ricerche Taverli si cfr. Veneziani.  
<sup>7</sup> Uno dei mazzi è segnato XXXVIII e contiene alberi genealogici delle famiglie A'eroldi, Battelli, Bernini, Bonasini, Caffi, Calini, Comezzoli, Crotti, Emili, Fermi, Fisogul, Lorandi, Maggi, Manerba, Martinengo.

VHOLINI, eredità. — m. 4 e repertorio.	453
VISINI. — m. 1.	454
ZABELLI, Zacca, Zaccarini, Zamara, Zanchi, Zanetti, Zani, Zatti, Zo, Zeno, Zilberti, Zola, Zoni, Zubani, Zucchelli, Zucchetti; processi. — m. 1 (segn. Z <sup>7</sup> ).	455
ZANCA, Zabetti, Zani, Zatti, Zo, Zeno, Zerbini; processi. — m. 1 (segn. Z <sup>7</sup> ).	456
ZANETTI e Cecchi, processi. — m. 2 (uno segnato Z <sup>1</sup> ).	457
ZANOLA, Agliardi, Ballerini, Rana, da Rezzato, Valsecchi, Zanetti; eredità. — m. 1 (segn. 8, eredità diverse).	458
ZAPPA, Bossini, Cavalli, da Mazzano, Mezza, Torresani; eredità. — m. 1 (segn. 49, eredità diverse).	459
ZINELLI, eredità; Cassetti, Gilsenti, Pasquali, Serati. — m. 30 e repertorio.	460
ZOBBO, eredità. — m. 1 (con una diecina di pergamene).	461
ZUCCHI, eredità. — m. 6, vol. 1 e repertorio.	462
ZUCCHINI, istrumentario. — m. 1.	463

## MAPPE E DISEGNI

di beni dell'ospedale o di suoi benefattori

Anche nella disposizione delle pezze raccolte in questa serie, fatta eccezione dei primi numeri concernenti gli atti di carattere generale, si è seguito l'ordine alfabetico <sup>1)</sup> e circa la loro età si pone l'avvertenza che sono del secc. XVII-XXX.

\* ARTE E SCIENTIA di formare e fabbricare chiese in perfetta architettura cavata e formata dal corpo humano posta in luce da Vincenzo Avanzo figliuolo del q.

<sup>1)</sup> Un cartone, antico « Indice », è elencata secondo un vecchio ordinamento numerico; non serve quindi più a rinvenirne, ma dà notizia precisa dei disegni. Trovasi collocato in fine alla serie. — Il suddetto ordinamento numerico, archivisticamente incensurabile, nella pratica è materiale attuazione fu una colpa e una vergogna degli archivisti dell'ospedale, che si fabbricarono i talloncini o etichette tagliando pergamene e carte di codici. Così quello della mappa di Corticelle fu ritagliato da una pergamena del cinquecento; quello delle fontane di Brescia da un istrumento di vendita del trecento; quello della seriola Rodenga da un atto del quattrocento della curia di Bologna; quello di Torre da un atto vescovile pure bolognese del sec. XV; quelli di Badia, Rezzato, Verzano da altri documenti ecclesiastici del sec. XIV; quello delle seriole d'Orzinuovi da una ducale al rettori e al capitano di Brescia; ecc. Tutti, tutti i talloncini furono presentati in tal modo e rappresentano così la devastazione di almeno un centinaio di documenti.

Ioannes Avanzo divisa in cinque modi uno più perfetto del altro; e per ciascheduno fanno cupola così le capelle laterali ». — ms. con disegni in folio. <sup>1)</sup> 464

**Brescia**, ospedale e cimiteri. Piante, progetti e schizzi dell'p. m. e sue parti (ospizio per le gravide, brefotrofo, sale per i lattanti, farmacia); disegni per la riduzione dell'ex convento di s. Domenico in Brescia a ospedale per uomini; progetto dell'ing. Giovanni Donegani per fabbrica di un braccio dell' infermeria; progetto dell'architetto Rodolfo Vantini per la riduzione dell'ospizio della pazzia in ospedale per donne; progetto per il trasporto della cavallerizza nella lavanderia dell'ospedale; progetti per la riduzione di locali dell'p. m. a uffici di Direzione; tavole statistiche, disegni per la fabbrica del Campo Santo detto il Pappone. Disegni dei cimiteri di San Zeno e Folanò; progetto dello stabile di Mainano; corso della seriola Rena; disegni per progetto di restauro e abbassamento dello sfogatoio detto *del Parma* nello stabile di Scorzarolo. — pezzi 200 (c.) in una cassa e tre album. 465

**Acquafredda**.  
**Adacquadora**, vaso.  
**Alfianello**.  
**Averolda**, seriola e stabile; mappa e sommazione.  
**Badia**, beni Saleri.  
**Barbariga**.  
**Barco**.  
**Bardolino**.  
Bassano: beni Galanti e Tavalli, seriola Bassana.  
**Bonpensiero**: Rudiano, Orzinuovi; disegno del perito Nicolò Sereni.  
**Bottonaga** e Verziano.  
**Brandico**.  
**Brescia**: case Biglioli, Longhi, Mareni, Martinego delle Palle, Milani; *chiusure*: Invergnano (beni Carini e Lana, disegno Sereni); *fontane*, loro conduttore.  
**Cadignano** (stabile Scorzarolo, disegni della chiesa di Azzano).  
**Calvisano**.  
**Canneto**: fondi Gaifami, vaso Palpice, disegni del perito P. Corbolani.  
**Carpendole**, dis. del perito Corbolani.  
**Casella**, possessioni Poncerali poi Lechi.  
**Castenedolo**: fondi Avanzi, Bodei; seriole Malina, Rasica o Rodenga.  
**Chiese**: fiume, e Naviglio Grande.

**Cigole**.  
**Contà**, roggia.  
**Corticelle**: fiume Gandovero e roggie Babbiona, Movica, Quinzanella.  
**Fieniletto**.  
**Fiume Grande**, disegno di Federico Cagiada.  
**Flero**, beni Conforti.  
**Gabbiano**.  
**Gambaresca**, roggia.  
**Gandovero**, torrente a Rodengo.  
**Garza** e Garzetta, fiumi.  
**Gavardo**, fiume Chiese.  
**Gheddi**: beni e stabili Bornina, Caprioli e Lechi; *seriola vecchia* <sup>2)</sup>.  
**Isorella**.  
**Laguzago** (Orzinuovi), benedici co. Martinego Cesaresco e della curia vescovile di Brescia; disegno del perito Sereni.  
**Leno**, mappa disegnata dal geometra Zobbio.  
**Lograto**, stabili Calini ed Emili.  
**Lonato**.  
**Mazzano**, *molinetto*.  
**Meano**.  
**Mella**, corso del fiume a Ponte Gattello; Bova e Celato, loro decorsi da Carcina.  
**Movica**, roggia.  
**Movico**, roggia Movica; e possedimenti Bocca, Bonomi e Rosa.

<sup>1)</sup> La provenienza di tali pezzi appare certa dal fondo archivistico Avanzi.  
<sup>2)</sup> Un disegno di questa, ampio parecchi metri, fu fatto per una lite dei comuni Gottolengo Isorella.

**Nave**, fondi Bellotti.  
**Naviglio** e seriola Cerca.  
**Oglio**, disegni del corso - dal lago Selino detto d'Isèo - e dei beni Roncadelli.  
**Poncerale**, roggie Capriana e Ferramola.  
**Pontegattello**.  
**Quinzano** e il fiume Gambalona.  
**Rezzato** e Castenedolo: corte di San Giacomo, Valbona, fondi Calzoni, possessioni di San Benedetto e Rezzola, canale Rezzonello.  
**Rodengo**, stabili.  
**Rudiano** e la roggia Contà.  
**San Benedetto**.  
**San Fiorano**, disegni per il monumento Bonomini.

**San Giacomo** (Rezzato <sup>b)</sup> e roggie Lupà, Rena, Roberta, Rodenga.  
**San Zeno**, stabile Valbona.  
**San'Antonio**.  
**San'Eufemia**.  
**Scorzarolo**, fiume Parma.  
**Seniga**.  
**Torbolo**, fondi Sala Sereni.  
**Torri** (riviera di Garla).  
**Travagliato**.  
**Treponti**.  
**Urago d'Oglio**, tipi del geom. Zobbio.  
**Verolanuova**, disegno Zobbio.  
**Verziano** con Bottonaga e il P. Grande.  
**Ville Nuove**, stabile.  
**Virle** e seriola Rena.

*Sthe nomine*, tipi di luoghi non precisati (n. 1 contenente una ventina di pezzi).

Accedono gli atti e carte degli ingegneri dell'ospedale del secolo scorso: Nicolò Sedolani (n. 1), Giuseppe Calini (n. 2) e Angelo Bianchini (n. 3).

Riguardano fabbriche, affari e contratti dell'ufficio ragioneria dell'p. m. qui nello stesso ospedale che in città e fuori. Vi si trovano quindi atti di consegna dei fondi dell'p., bilanci, disegni, progetti, relazioni; e anche carte e lettere di corrispondenza privata dei detti ingegneri.

Sulla traccia degli appunti che notanno nelle nostre schede potremmo precisare che, ad es. tra le sale carte dell'ing. Bianchini son conservati atti riguardanti i fondi d'Azzano, Cadignano, Castelmezza, Cizzanello, Corticelle, Lograto, Ludriano, Navate, Pontegattello, Rezzato, Rodengo, Scorzarolo, Verolavecchia; i disegni o progetti per la riduzione della villa Righettini a lazzeretto, per la sistemazione del Mella alla Malonghina, per la separazione dei tiscini nell'ospedale, per la costruzione dello stabilimento bagni nonché dell'apposito ospedale dei bambini; ma con questi atti del sec. XIX incomincia la parte moderna dell'archivio dell'istituto, il riordino della quale anche soltanto sommario avrebbe ecceduto il nostro impegno, mentre di essa, per efficace commendazione giovi ai bisogni dell'Amministrazione, si esige il preciso riordinamento, raccomandato alle responsabili cure dei funzionari della stessa Amministrazione.

<sup>b)</sup> Per S. Benedetto e S. Giacomo vidi anche le carte di Rezzato; per Scorzarolo vedi pure quelle di Cadignano.

## INDICE DEI NOMI PROPRI

---

Le citazioni precedute da p. indicano la pagina, le altre la numerazione di estesa; n. = nota.

(Se nessun indice può dir tutto il contenuto d'un libro, anche meno vi possono riuscire gli indici nei quali mancano i nomi di materia, come deliberatamente si omisero in questo, non solo per economie di tempo e stampa, ma anche perchè i consultatori accorti possono ritrovare direttamente nell'inventario le materie delle ricerche. Attesa la sommarietà delle descrizioni, non ci parve opportuno di dettagliare le citazioni; potendosi ben facilmente verificare il caso che un mazzo di documenti descritto come materiale di un convento, si riferisca anche alla chiesa e ospizio uniti, e che un altro, rassegnato come istromenti di un paese, anche racchiada carte della parrocchia o di qualche suo pio luogo. Di regola, quindi, le citazioni non vennero precisate; e, per es., le voci di chiese, conventi, ospedali di Brescia, vennero insieme raggruppate sotto i nomi dei santi titolari; e, sotto quelli di luogo, furono raccolti i riferimenti sia di chiese che di fondi o enti dei singoli luoghi).

ABENI Gian Battista. p. 12 n.  
ACETI. 315.  
**Acquafredda**. 133, 135 n.  
— mappa. p. 60.  
ACQUATE (di). 428.  
ACQUITI. 151.  
**Adacquadora**, roggia. p. 60.  
AGLIARDI. 152, 395, 458.  
AGLIO (dell'). 312.  
AGOSTI. 153, 390.  
AGOSTINI. 301.  
AGUINI. 226.  
ALBERGHINI. 312.  
ALBERGHINI M. 29.  
ALBERTI. 156, 227, 400.  
ALBERTINI. 429.  
ALBINI. 179.  
ALBRICI. 118, 152, 172, 179, 390.  
**Aligeri**. 288.  
ALESSI. 295.  
ALESSANDRI, lettere. 129.  
ALESSIO. 378.  
**Affianello**. 138.  
— mappa. p. 60.  
ALIBISI. 169.  
ALINI. 227.  
ALIPRANDI. 156.  
ALLEGRI. 172.  
ALMICI. 156, 333.  
ALBARCELLI. 154.  
ALFORRELLI. 227.  
ALVENTI. 157.  
ALZANI. 158.  
AMADINI. 152.  
AMALFI. 315.  
AMBROTTI. 152.  
AMIGLI. 32, 155.  
AMISTANI. 322.  
AMONTI. 208.  
ANDERLONI. 152.  
ANDREOLI. 152, 159.  
ANDREOTTI. 226, 428.  
ANRELLI. 142.

ANGELINI. 226.  
ANSelmi. 160, 305.  
ANTRONI. 447.  
ANTONOLI. 157, 294.  
APOLLONIO. 226.  
APOSTOLI. 156.  
APPIANI. 145, 152.  
ARCHETTI. 142, 152, 161.  
ARCHINTO, bunzio. 52.  
*Archivi della storia d'Italia*. p. 12 n.  
— (22) *Italiani*. p. 15.  
— *Muratoriano*. p. 9 n.  
ARDESI. 162.  
ARDECCHIOLI. 264.  
ARICI. 118, 140, 152, 258, 312, 428.  
ARIGHINI. 145, 286, 315.  
ARIGHONI. 332.  
ARTINI. 152.  
ARIGNANI. 152, 163.  
ARCANI. 164, 226.  
AROLA. 112, 169.  
ASPEL. 260.  
ASSI. 165.  
ASTIZATI. 174.  
ASTI. 290.  
ASTOLFI. 152.  
AUSTONI. 312.  
AVANZI. 17, 118, 152, 166.  
— archivio. 464 n.  
— beni a Castenedolo. p. 60.  
— Vincenzo fu Giovanni, archit. 464  
**Averolda**, roggia. p. 60.  
AVEROLDI. 129, 142, 152, 167, 226, 256, 288,  
332, 411.  
— albero genealogico. 448 n.  
AVOGADRO. 152, 165 e seg., 226, 249, 315,  
359, 375.  
AVOLTORI. 212.  
**Azzano**. 8, 17, 22, 52, 135 e segg., 140, 155,  
333.  
— badia. p. 9.  
— beni dell'ospedale. p. 61.  
— chiesa. 208, p. 60.

**Azzano**, s. Pietro, 15 n.  
**Azzini**, 118.

**Babbiona**, roggia, p. 60.

**Bacchi**, 226.

**Badia**, 411, p. 59 n.  
 — mappa, p. 60.

**Bagolesio**, 119, 226.

**Bagozzi**, 428.

**Baiguerra**, 169, 172.

**Baili**, 169.

**Barona**, roggia, 118.

**Barpella**, 169 e seg., 229.  
 — genealogia, 448 n.

**Baldani**, v. *Festa*.

**Baldini**, 169.  
 — G. F., lettere, 42.

**Balottra**, 165.

**Ballerini**, 459.

**Balini**, 155.

**Balotti**, 169.

**Balucanti**, 417, 451.

**Bansio**, 361.

**Baratta**, 226, 285.

**Baratti**, 212, 312.

**Barbalena**, 129.

**Barbariga**, 54, 138, 328.  
 — mappa, p. 60.

**Barbaro**, 156.

**Barbelli**, 169.

**Barbetta**, 156.

**Barbi**, 169.

**Barbieri**, 169, 171, 288, 353, 436.

**Barbieri**, 169, 385.

**Barboglio**, 169.

**Barcella**, 288.

**Barchi**, 558.

**Barco**, 17.  
 — mappa, p. 60.

**Barco** (da) v. *Martino da B.*

**Bardinelli**, 169.

**Bardolino**, 296.  
 — mappa, p. 60.

**Barigo**, 296.

**Baronani**, 168 e seg., 172, 200, 385.

**Bargnano**, 328.

**Bariani**, 172.

**Baronio**, p. 5.

**Barucchi**, 169.

**Baruzzi Giovanni**, curato, 46.

**Barciani**, 226.

**Bariletti**, 166.

**Basilegio**, 189.

**Bassana**, roggia, } p. 60.  
**Bassano**, mappa, }  
 Bassi, 169, 173.

**Bassolini**, 202.

**Bastiani**, 174.

**Battistella**, 278.

**Bazza**, v. *Torni* — B.

**Bazzana**, 208.

**Bazzardi**, 213.

**Bedizole**, 172, 175, 208.

**Bedussi**, 169.

**Bellani**, 176, 226, 285, 428, 436.

**Bellanda**, arciprete, 112.

**Bellandi**, 177.

**Bellani**, 347.

**Bellotti**, 145, 178, 284.  
 — fondi a Navc. p. 61.

**Belpietro**, 128, 287.  
 — Andrea, 17.

**Beltrami**, 286.

**Benaglia**, 179.

**Benaglio**, 350.

**Benvenuti**, 180.

**Benzi**, 293.

**Benvenuti**, 181.

**Benelli**, 182.

**Benigni**, 177.

**Bentivoglio**, 183.

**Berardi**, 129, 177.

**Bereri**, 177, 184.

**Bergamaschi**, 428.

**Bergami**, 227.

**Bergamo**, ospedale, 333.

**Bergomi**, 159, 177, 185, 430.

**Berlino**, p. 16.

**Bernardi**, 208.

**Bernini**, 177.  
 — genealogia, 448 n.

**Bersini**, 286.

**Bertelli**, 312.

**Bertocci**, 172.

**Bertolde**, 161, 177.

**Bertoli**, 177, 287.

**Bertolini**, 156, 208.

**Bertolotti** Agostino, archivista, 29, p. 42.

**Bertoni**, 177, 186.

**Berzo**, p. 17 n.

**Bertico**, 177.

**Betta**, 177.

**Bettini**, 187.

**Battara**, 156, 177, 188.

**Bettoncelli**, 428.

**Bettoni**, p. 17, 387.

**Brezza**, 177.

**Bianca (Oella)**, 189.

**Bianchi**, 189, 284, 312, 332, 429.  
 — Angelo, archivista, p. 42.

**Bianchini**, 229, 285.  
 — Angel o, ingegnere, p. 61.

**Bianzani**, 162.

**Bigliola**, casa in Brescia, p. 60.

**Binetti**, 150.

**Binani**, 251.

**Bionca**, 191.  
 — beni a Movico, p. 60.

**Boccalini**, 193.

**Bocchi**, 118.

**Bode**, 156, 329.  
 — beni a Castenedolo, p. 60.

**Bonatti**, 312.

**Boifava**, 226.

**Boioli**, 226.

**Boldoni**, 212.

**Bolis**, 194.

**Bolla**, ostio, 46.  
 — famiglia, cfr. *Balli*.

**Bollani**, 156.

**Bolli**, 212, cfr. *Balla*.

**Bologna**, curia, } p. 59 n.  
 — vescovado, }  
**Bologna** (da), 278.

**Bolzoni**, 196.

**Bona**, 196, 347.

**Bonacina**, 145, 197.

**Bonaldi**, 385.

**Bonardi**, 169, 426.

**Bonasini**, album genealogico, 448 n.

**Bondoli**, 300.  
 — Gio. Andrea, lettere, 42.

**Bonelli** Giuseppe, 99 n.

**Bonera**, 142, 155, 332.

**Bonerandi**, 198.

**Bonetti**, 427.

**Bonfadini**, 226, 312.

**Boni**, 226.

**Bonigelli**, 199.

**Bonimagna**, 305.

**Bonioli**, 286.

**Bonomelli**, 166.

**Bonomi**, 227.  
 — beni a Movico, p. 60.

**Bonomini**, 142, 200.  
 — monumento, p. 61.  
 — Giuseppe, archivista, 23 e seg., 55, p. 42.

**Bonpensiero**, 17, 333.  
 mappa, p. 60.

**Bontempi**, 201.

**Bonvicino**, 228.

**Bordenali**, 150.

**Bordiga**, 140.

**Borelli**, 343.

**Borlandi**, 227.

**Bornati**, 201, 226, 333.

**Bornato**, 429.

**Bornina**, possessioni a Ghedi, p. 60.

**Bortolotti** Agostino, 26.

**Boschella**, 206.

**Bosio**, 333.

**Bossini**, 202, 450.

**Bossini**, 204.

**Botticino**, 135 n., 409.

**Bottonaga**, 203, 340, p. 61.  
 — mappa, p. 60.

**Bova**, fiume, p. 60.

**Bovegno**, 155.  
 — ospedale, 362.

**Bovezzo**, 282, 287.

**Brandico**, 112.  
 — mappa, p. 60.

**Breda**, 286.

**Bresola**, 204.

**Bresciani**, 205.

**Bresciani**, 206.

**Brescia**, accademia dei figliuoli, 8.  
 — albergo della *Torre di Londra*, 110 n.  
 — archivio del comune, p. 10 n., 17.  
 — di Stato, p. 10 n., 12 n., 15, 17.  
 — ateneo, p. 18, 30.  
 — laghi, p. 61.  
 — biblioteca, p. 17.  
 — brefotrofo, 142, 465.  
 — camera di commercio, 110 n.  
 — carità, p. 29 e seg.  
 — casa di Dio, v. *Brescia, luoghi pii*.  
 — cimiteri, 465.  
 — congrega apostolica, v. *Brescia, luoghi pii*.  
 — congrega di carità, v. *Brescia, luoghi pii*.  
 — *Giuseppe*, 465.  
 — case; disegni, p. 60.  
 — cavallerizza, 465.  
 — chiese e conventi, 284.  
 — duomo, 99 n.  
 — s. Alfa, 82.  
 — s. Agata, 93 n., 110 n., 212.  
 — cappellania di s. Carlo, 189.  
 — s. Agnese, 82.  
 — s. Alessandro, p. 9, 207, 333, 387.  
 — s. Antonio, p. 8, 8, 15 n., 17; 34, 208.  
 — s. Barnaba, 246.  
 — s. Bartolomeo, p. 9, 102.  
 — s. Bernardino, 172.  
 — s. Caterina, 86 e segg., 431.  
 — s. Cristoforo, 1, 99, 101.  
 — s. Desiderio, 126.  
 — s. Domenico, p. 12, 1, 15 n., 66, 91 e segg., 140 n., 246, 465.  
 — s. Eufemia, 15 n., 88 e segg., 97, 139 e segg. n., 281, 448.  
 — s. Faustino, 132, 292.  
 — s. Faustino e Giovita, 99 n., 226.

**Brescia** chiese: s. Filippo. 139.  
 -- s. Francesco. 100 e segg. 246.  
 -- s. Gerolamo. 246.  
 -- s. Giacomo. p. 9; 15 n.  
 -- s. Giorgio. 99 n.  
 -- s. Giovanni. p. 9; 69 n. 284.  
 -- s. Giulia. p. 15, 17.  
 -- s. Lorenzo. 175, 333.  
 -- s. Luca. p. 11; 1, 17, 96, 135, 137 e segg.  
 -- s. Maria Calchera. 135.  
 -- s. Maria del Carmine. 295.  
 -- s. Maria di Cerporto. 1.  
 -- s. Maria delle Grazie. 246.  
 -- s. Maria Maddalena. p. 9; 15 n., 103 e segg. 137, 139, 144.  
 -- s. Maria dei Miracoli. 135.  
 -- s. Maria della Misericordia. p. 12 n. 1, 100 e segg.  
 -- s. Maria della Pace. 110 n. 319.  
 -- s. Maria della passione. 284.  
 -- s. Matteo. p. 9; 15 n., 99 n., 102.  
 -- ss. Nazario e Celso. 99 n.  
 -- s. Paolo. 246.  
 -- s. Pietro in Oliveto. 226.  
 -- s. Salvatore. 111.  
 -- s. Spirito. p. 9; 1, 98, 102, 448.  
 -- s. Ubaldo. 103, 144.  
 -- chiese: disegno. p. 60.  
 -- collegio dei giudici. 113.  
 -- curia vescovile. p. 60.  
 -- Deputazione provinciale. p. 17.  
 -- domenicali. p. 10.  
 -- duomo. v. *Brescia chiese*.  
 -- famiglia. p. 14, 42.  
 -- farmacia dell'ospedale. 465.  
 -- farmacisti. 259, 231.  
 -- fiume grande. p. 60.  
 -- fontane. p. 59 n.  
 -- disegno. p. 60.  
 -- fornaiari. 231.  
 -- gesuiti. 208 n.  
 -- governo provvisorio. 94, 103.  
 -- lazaretto. 65, p. 61.  
 -- luoghi pii. 82, 145, 244, 348.  
 -- della carità. 4.  
 -- cassa di Dio. 22, 107, 434.  
 -- congrega apostolica. 82, 434.  
 -- congregazione di carità. 108 e segg.  
 -- monte di pietà. 82, 110 n., 141.  
 -- del soccoino. 15 n.  
 -- delle zitelle. 131.  
 -- manicomio. 154, 465.  
 -- medici (sec. XVI). 115.  
 -- medicine. 209.  
 -- monte di Pietà. v. *Brescia, luoghi pii*.  
 -- municipio del 1871. p. 10 n.

**Brescia**, naviglio. p. 61.  
 -- disegno. p. 60.  
 -- nota (a 1819). 116.  
 -- ospedale: disegni. 465.  
 -- farmacia. 309.  
 -- stemmi. p. 12.  
 -- storia. p. 9 e segg.  
 -- dei bambini. p. 61.  
 -- della casa di Dio. p. 9.  
 -- delle donne. p. 10 n. e segg.  
 -- degli incercabili. p. 12.  
 -- dei mercanti. 110 n.  
 -- della pecora. p. 9; 15 n.  
 -- della pietà. 4.  
 -- s. Cristoforo. p. 9 n.  
 -- s. Maria della Misericordia. p. 9 n., 12 n.  
 -- s. Spirito. p. 9 n.  
 -- ospedali militari. p. 12 n.  
 -- osteria *del gambero*. 138, 333.  
 -- palazzo Martignego da Barco. p. 17.  
 -- piazza Moretto. p. 17.  
 -- rettori. p. 59 n.  
 -- nel 1796. 110.  
 -- s. Pietro in Oliveto. 226.  
**BRESOLANI**. 210, 228.  
**BRIGNOLI**. 180.  
**BRIONI**. 166.  
**BRIVIO**. 118.  
**BRIZOLARA**. p. 9 n.  
**BRONOLI**. 163.  
**BRUCATI**. 278.  
**BRUNI**. 211, 333.  
**BUCCELLENI**. 17, 177, 212, 284.  
**BUCCO**. 213.  
**BULIARI**. 290.  
**BUSI**. 118.  
**BUEZZA**. 214.  
**BUEZZATI**. p. 21 n.  
**BUEZZI**. 156, 226.  
**BUEZZONI**. 140, 215.  
**CABRINI**. 216, 262.  
**CACCIANMATTI**. 216.  
**CADIGNANO**. 140, 142, 217, 328.  
 -- benedettini. p. 10.  
 -- mappa. p. 60 e segg. n.  
**CAFFI**, albero genealogico. 448 n.  
**CAFONI**. 216.  
**CAGIADA**. 142.  
 -- Federico. p. 60.  
**CAGNI**. 216.  
**CAGNOLA**. 118, 218.  
**CAILINA**. 172.  
**CAILINA** (da). 290.  
**CAIOVICO**. 135 n.  
**CALABRESI**. 219, 316.

**CALCERRA** Giacomo fu Tebaldo. 134 n.  
**CALCINI**. 220.  
**Calcio**, archivio Silvestri. p. 15 n.  
**CALERA**. 145.  
**CALEPPIO** (da). 231, 184.  
**CALMERI**. 427.  
**CALINI**. 142, 169, 212, 216, 221, 312, 333, 336, 428.  
 -- albero genealogico. 448 n.  
 -- beni a Lograto. p. 60.  
 -- Giuseppe, ingegnere. p. 61.  
**Calvisano**, mappa. p. 60.  
**CALZAVALLA**. 316.  
**CALZONI**, possedimenti. p. 61.  
**Camignone**. 29, 429.  
**CAMPANA**. 216, 221, 407.  
**CAMPIONI**. 231.  
**CAMPITA**. p. 18.  
**CANI**. 429.  
**Canneto**, disegni. p. 60.  
**CANOVA**. 169.  
**CANTONI**. 216, 221 e segg.  
**CANTANI**. 216.  
**CAPITANO**. 332.  
 -- Francesco. 356.  
**CAPELLI**. p. 13 n.; 333.  
**CAPRA**. 216.  
**Capriana**, roggia. p. 61.  
**Capriano**. 308.  
**CAPRINELLI**. 293.  
**CAPRIOLI**. 224.  
 -- possidenti di Ghedi. p. 60.  
**CARAVAGGI**. 220.  
**Carlesio**, Beni. p. 60.  
**CARINI**, fondi a Inverignano. p. 60.  
**CARLI**. 79, 196, 227.  
**CARMINATI**. 216, 226, 290, 436.  
**Carpedolo**. 447.  
 -- mappa. p. 60.  
**CARPI**. 228.  
**CARRARA**. 216, 227.  
**CARRI**. 332.  
**CASALETTI**. 228, 428.  
**Casalefido**. 312.  
**Casella**, mappa. p. 60.  
**CASSA**, medico. p. 60.  
**CASARANDA**. 228.  
**CASSETTI**. 216, 284, 460.  
**CASOLIANI**. 229.  
**Castrignano**. 17, 138.  
 -- cappellania Bentivoglio. 183.  
**Castelgoffredo**. 112.  
**CASTELLARI**. 216.  
**CASTELLI**. 216, 298.  
**Castelmella**, beni dell'ospedale. p. 61.

**Castelnuovo**. 135 n.  
**Castenedolo**. 17, 142, 267.  
 -- benedettini. p. 10.  
 -- mappa. p. 60 e segg.  
**CASTIGLIANI**. 169, 226.  
**CASTIONI**. 238.  
**CASTOLDI**. 361.  
**CATALDI**. 231, 230.  
 -- *fr. Gualdi*.  
**CATTANEO**. 17, 179, 353, 284.  
 -- Gio. Battista. 230, 251.  
**CATTANI**. 216.  
**CAVAIGNINI**. 319.  
**CAVALCABO**. 238.  
**CAVALIERI**. 227.  
**CAVALLETTO**. 285.  
**CAVALLA**. 161, 176, 228, 410, 459.  
 -- medico. 37.  
**CAZZANO**. 79, 216, 226, 231.  
**CAZZOLANI**, *fr. Cassolani*.  
**CCGLIANI**. 232.  
**Celano**. 318.  
**Celato**, fiume. 233, p. 60.  
**Cerca**, roggia. p. 61.  
**CERBOLI**. 234.  
**CERRETI**. 235.  
**CERROLI**, *fr. Seroli*.  
**CERRI**. 216.  
**CERUTI**. 308, 216, 236.  
**CERRI**. 238.  
**CESI**. 216.  
**Chiese**, fiume. p. 60.  
 -- fiume. v. la mappa di Gavardo.  
**CHIOCCINI**. 231 e segg. 376.  
**CHIODOLLI**. 312, 385.  
**CHIZZOLA**. 145, 169, 238, 292, 328.  
 -- p. 29.  
**CHIOGNA**. 73.  
**CHIOGGINI**. 239.  
**CHIOGNO**. 145.  
**CHIOGLIA**. 142, 226, 240, 288, 435.  
**Cigale**, mappa. p. 60.  
**CIMARCHI**. 241, 428.  
**CIMMO** (da). 312.  
**CINAGLIA**. 162, 242.  
**CINELLI**. 428.  
**CIRIBIPELLA**. 169, 228.  
**CIVIATTI**. 243.  
**Cizzago**. 244, 312.  
**Cizzanello**, beni dell'ospedale. p. 61.  
**CLARABE**. 227.  
**CLUMONI**. 245.  
**Cocaglio**. 17, 138, 333.  
 -- ospedale di s. Marco. p. 9; 15 n.  
**COCCAGLIO** (da). 228, 333.  
**COCCIANO**. 246, 333.

CODENOTTI. 238.  
 CODIGNOLA. 172; 436.  
 COIFFIERO. 238.  
 COGLI. 169.  
 COLLEBATO. 169.  
 COLL. 172.  
**Collio.** 229.  
 COLOMBO. 227.  
 COLOMBA. 215.  
 COLOSINI. 208.  
 COLOSI. 247.  
**COMENZOLI, albero genealogico.** 448 n.  
**Comezano.** 329.  
 COMINAZZI. 121.  
 COMINELLI. 208, 429.  
 COMINI. 238.  
 COMMI. 238.  
 COMOTTI. 238, 328.  
 CONFALONERI. 219.  
 CONFORTI. 145, 172, 250, 436.  
 — possedimenti a Flero. p. 60.  
 CONFORTINI. 287.  
**Coniolo.** 230, 251.  
**Conis,** foglia: mappa. p. 60 e seg.  
 CONTER. 145.  
 CONTI. 238, 347.  
 CONZEL. 252.  
 CORBELLINI. 142.  
 CORBOLANI Pietro. p. 60.  
 CORBOLLO (DRL). 172.  
 CORSIANI. 212, 332.  
 COBRO (DRL). 169.  
 CORSINI. 156, 223.  
 CORTE DELLA. 180.  
 CORTESI. 238.  
 CORTESI Francesco, notaio. 99 n.  
 CORTI. 255.  
**Corticello.** 138, 140, 148, 208, 253, 333.  
 — beni dell'ospedale. p. 61.  
 — mappa. p. 59 n. e seg.  
 CORVINI. 238.  
 COSSALI. 226.  
 COSTA. 254, 436.  
 COTTONI. 238.  
 COVO (DA). 238, 288.  
 COZZEL. 226, 312.  
 CREMONELLI. 255.  
 CRESCINI. 186, 256, 312.  
 CRISTO. p. 20; 99 n.  
 CRISTOFORI. 429.  
 CRIVELLI. 257.  
 CROPELLI. 258.  
 CROTTI. 226, 238, 258, 380, 428.  
 — albero genealogico. 448 n.  
**Cucca,** foglia. 79.  
 CUCCU. 166, 288.

CURIONI. 238.  
 DARRAZZA. 238.  
 DAIRESI. 259.  
 DAVO. 259.  
**Dello.** 138, 333.  
 DOLFIN, v. VERCOVO. 52.  
 DOLFINI. 260.  
 DONADONI. 159, 261.  
 DONAZZI. 155.  
 DONDIANI GIOVANNI, ingegnere. 465.  
 DORSO. 259.  
 DORSO (DRL). 259.  
 DUCCHI. 262.  
**Due Torri.** 142.  
 DUGAZZI. 208, 263, 429.  
 DURANTI. 22, 226, 250, 359.  
 — C. 29.  
**Elio.** 54, 196.  
 ELMER. 264.  
 EMILI. 145, 155, 265.  
 — albero genealogico. 448 n.  
 — beni a Lograto. p. 60.  
 — cf. M17.  
**Erbusco.** 51, 135, 138, 140.  
 — s. Antonio. p. 9; 102.  
 — s. Maria. p. 9; 15 n., 256.  
 ERULLIANI, cf. *Recaniani*.  
 EROGHO IV. p. 9.  
**Europa,** guerra. p. 19.  
 FACCHINI. 142, 240, 267, 288.  
 FACCHINETTI. 226, 386, 428.  
 FACIONI. 336.  
 FACIHERI. 378.  
 FAGIANI. 226.  
 FAGLIA. 262.  
 FAL. 286.  
 FAITA. 260, 269.  
 FANI. 313.  
**Fanteco.** 429.  
 FANTONI. 159, 262.  
 FAPPANI. 263.  
 FARABA. 170.  
 FARALI. 265.  
 FAUSTINELLI. 226.  
 FAUSTINONI. 271.  
 FAUSTINI. 227.  
 FAVA. 166, 227, 272.  
 FA. 142, 145.  
 FE D'ONTANI co. Luigi. pagg. 10 n., 59 n., 110 n.  
 FEDERICI. 226, 312.  
 FELTER. 386.  
 FENAROLI. 145, 172, 212, 226, 264, 428, 436.

FENELLI. 273.  
 FENERI. 226.  
 FENOTTI. 227.  
 FERMI, albero genealogico. 448 n.  
 FERROLI. 168, 274, 274, 288.  
**Ferramonda,** foglia. pag. 61.  
 FERRANTE. 262, 312.  
 FERRARESI. 306.  
 FERRARI. 169, 275.  
 FERRARI. 276.  
 FERRO. 277, 385.  
 FIAMINGHI. 231.  
**Fianiletto.** 142.  
 — mappa. p. 60.  
**Fiasole,** p. 13.  
 FIESSE (DA). 312.  
 FILIPPINI. 22, 273, 278, 436.  
 — Bartolomeo, curato. 46.  
 FINAMANTI. 273.  
 FINO. 153.  
 — G., lettere. 42.  
 FIORANI. 180.  
**Firenze,** ospedale. p. 10, 13, 333.  
 FIORONI. 279, 312.  
 — albero genealogico. 448 n.  
 — burlo. 42.  
**Fiume Grande,** disegni. p. 60 e seg.  
**Fiumicello.** 22, 110 n., 138.  
**Flero,** mappa. p. 60.  
 FOCOLI. 312.  
 FOGARELLO. 196.  
 FOGARELLO. 279.  
 FOGLIATA. 260.  
**Folzano,** cimiero. 465.  
 FONTANA. 273, 286.  
 FORBESI. 118, 212, 226, 279, 281.  
 FORLANI. 279.  
**Fornaci.** 17, 22, 28, 140, 333.  
 FORNACIARI. 169.  
 FORNARI. 212.  
 FORNARINI. 279.  
 FORNONI. 282.  
 FRABONI. 279.  
 FRAINA. 145.  
 FRANCESCHI (DE), medico. 37.  
 FRANCESCOSSI. 281.  
 FRANCHI. 82, 279, 283.  
 — Angelo. p. 8.  
 — GRIFFIN, società metallurgia. 110 n.  
 FRANZETTI. 279.  
 FRANZINI. 279.  
 FRASCONI. 142, 155, 168, 279, 284.  
 — Gio. Giacomo. 119.  
 FRASINE. 179, 279, 305.  
 FREDDI. 172.  
 FRIORIO. 159.

**Friggano.** 138.  
 FREZZINI. 188, 284.  
**Frontignano.** 168, 172, 358.  
 FRUSCA. 387.  
 FUSARI. 278, 285, 322.  
 FURTINONI. 286.  
 GABANETTI. 213, 262.  
**Gabbiano,** mappa. p. 60.  
 GABALDI. 227, 285.  
 — cf. *Catoligi*.  
 GARTANI. 287.  
 GAGGIA. 407.  
 GAGLIARDI. 288.  
 GAGFANI. 288.  
 — possedimenti in Chiveto. p. 60.  
 GAMBONELLI. 169, 226.  
 GALANTE. 353.  
 GALANTI. 179.  
 — possedimenti in Bassano. p. 60.  
 GALBATTI. 291, 290.  
 GALBAZZI. 291.  
 GALLARINI. 226.  
 GALLERANI. 333.  
 GALLI. 179, 312.  
 GALLEGGIOLI. 291 e seg.  
 GALLEZZI. 206, 208.  
 GALYANI. 142, 312.  
**Gambaleone,** fiume. p. 61.  
**Gambara.** 265.  
 — famiglia Gial. 201.  
 GAMBARA. 145, 169, 197, 591, 294.  
 — cardinale. 52.  
 — Alomarno. 293.  
 — co. Otavio. 142.  
**Gambaresca,** foglia. p. 60.  
 GAMBATTI. 294.  
 GANASSONI. 163, 337, 428.  
 GANDELLI. 291.  
 GANINO (DA). 169, 206, 550, 291, 296, 393.  
**Gandovere,** torrente. p. 60.  
 GAMBELLI. 291.  
 GAMBOTTINI. 227.  
**Garda.** 22, 296.  
 — pieve. p. 9; 15 n.  
 — riviera. 145.  
 — Torri. p. 61.  
**Gardone V. T.** 169.  
**Gargnano.** 145.  
 GAREFFI. 291.  
**Garza,** fiume. 260, 297, p. 60.  
 — (GALLI). 275.  
**Garzetta,** fiume. p. 60.  
 GASPARINI. 196.  
 GATTI. 229, 291, 298.  
**Gavardo,** disegno. p. 60.

GAVATTARI 172.  
 GAVATTIERI 291.  
 GAZDARI 172, 225.  
 GAZZOLI 386, 291.  
 GAZZURELLI 291.  
 GELFI 226.  
 GELMETTI 291.  
 GENNARI 299, 267.  
 GENTILE 212, 300.  
 GERBI 291.  
**Germania**, archivi di stato, p. 16.  
 GEROLA 169, 177, 212, 217, 226.  
 GEROLDI 212.  
 GERVASI 226.  
 GERVASINI 155.  
 GEZI 301.  
 GHERDINI 291.  
 Ghedi 217.  
 — mappa, p. 60.  
 GHERARDI 156.  
 GHIDA Pietro, archivista, p. 42.  
 GHIDINI 226.  
 GHISOLI 292, 293, 291.  
 GHIRARDI 155, 189.  
 GHIRIELLO 302.  
 GIETTI 291.  
 GIANI 291.  
 GIULI 410.  
 GILBERTI 361.  
 — *cf.* *Zilberli*.  
 GIOANNES 303.  
 GIORDI 291, 304.  
 GIORDI, carteggi 129.  
 GIOVANNI *cf.* *Giommè*.  
 GIOVANNINI 428.  
 GIRARDINI 105.  
 GIRELLI 140, 160, 291, 300, 332, 448.  
 GIRACCHI 386.  
 GIRELLI 306.  
 GISOLDE 226.  
 GIUGNI 23.  
 GIULIANI *cf.* *Jullien*.  
 GIUSTACCHINI 156.  
 GLEMENZI 400.  
 GLORIANI 307.  
 GNECCHI 308.  
 GORBI 177.  
 GOBBINI 226, 229, 309.  
 GOFFREDI *cf.* *Goiofredi*.  
 GOGGERIA 119.  
**Goglio**, 226.  
 GOINA 310.  
 GORNO 310.  
 GOTTAREDI 310.  
 GOTTARDI 292, 311, 429.  
**Gottolengo**, 229.

**Gottolengo**, in lite con Isorella, p. 60 n.  
 GRANDI 140.  
 GRANNI 206.  
 GRAZIOLO 310.  
 GRECHLI 196, 310.  
 GREGORELLI 312.  
 GRIFFIN v. *Franchi G.*  
 GRIFFONI 142.  
 GRIOLZI 212, 226, 435.  
 GRITTI 196, 310.  
 GROPPELLO (DA) *cf.* *Croppelli*.  
 GROSSI 172, 310, 332.  
 GRUANI 189.  
 GUAINELLI 258, 312.  
 GUALINI 310.  
 GUARDINA 310.  
 GUARINI 303.  
 GUARNERI 142, 310, 385, 427 e *seg.*  
 GUERRIERI 290, 392.  
 GUERRINI 310, 355, 407.  
**Gussago**, 22, 138, 143.  
 GUSSONI 227.  
 HOMARI 313.  
 HONERI 313.  
 KERR, p. 17.  
 IADA 314.  
 IORI 295.  
 IVERARDI 297.  
**Invergnano**, disegno, p. 60.  
**Izino**, 449.  
**Iseo**, 17, 140.  
 — lago, p. 61.  
**Isorella**, 313, 416.  
 — in lite con Gottolengo, p. 60 n.  
 — mappa, p. 60.  
**Italia**, archivi, p. 5 n., 13 n., 15.  
 — Ministri, p. 5.  
 — statali, p. 17 n.  
**Italia postifica**, p. 17.  
 ITALINI 300.  
 LAFFRANCHI 175.  
**Laguzzo**, mappa, p. 60.  
 LAMBROINI 385.  
 LAMBERTI 175.  
 LANA 166, 175, 226, 315, 318.  
 — fondi a Invergnano, p. 60.  
 LANTINI 155, 294.  
 LANFRANCHI *cf.* *Lafranchi*.  
 LANFANI 219, 316, 366.  
 LANTIERI 517.  
 LANDRELLI 435.  
 LARUFFI 226.  
 LAVAGNINI 224.

LAZZARI 175, 318.  
 LAZZARINI 428.  
 LAZZARONI 175.  
 LEALDI 201.  
 LECCI 143.  
 — possedimenti di Casella, } p. 60.  
 — di Ghedi. }  
 LENI 226, 427.  
**Leno**, mappa, p. 60.  
 LERELLI Innocenzo, cronista, 48.  
 LEONI 315.  
 LETTINI 142.  
 LIBONOLLI 385.  
 LEZZARI 390.  
 LICATELLI 129, 229, 312.  
 LODI (DA) 390.  
 LODRINI 118, 416.  
**Lograto**, 142.  
 — beni Emili, 365.  
 — dell'ospedale, p. 61.  
 — mappa, p. 61.  
 LOMBARDI 179, 301, 308, 320 e *seg.*  
**Lombardia**, archivi, p. 13 n.  
**Lonato**, 145.  
 — mappa, p. 60.  
 LONGAROLI 416.  
 LONGHENA 169, 320, 322.  
 LONGHI 201.  
 — casa in Brescia, p. 60.  
 LONGOLI 395.  
 LORANZI 140, 225.  
 — albero genealogico, 448 n.  
 LORENZI 324.  
 LOVATINI 177.  
 LOZZI 329.  
**Ludovico**, beni dell'ospedale, p. 61.  
 LUSINI 179.  
**Lumezzano**, 16, 140.  
 LUMINI 320.  
**Lupa**, roggia, p. 61.  
 LURAGHI 205.  
 LUSSANA 212.  
 LEZZAGO 145, 169, 172, 226, 229, 320, 325, 428.  
**Macina**, 17.  
**Macodio**, beni Emili, 265.  
 MASTRINI 428.  
 MAFFEI 382.  
 MAFFETTI 118, 166, 425.  
 MAFFIZZOLI 225, 226, 436.  
 MAFFIOLINI 327.  
 MAGGI 129, 166, 168, 251, 288, 314, 338, 391.  
 — albero genealogico, 448 n.  
 MAGGINI 326, 329.  
 MAGISTRALI 326.

MAGNANI 428.  
 MAINETTI 326, 387.  
 MAIOLI 180.  
**Maibrana**, 229.  
**Maibrano**, 138, 208, 465.  
 MALAGUZZI 228.  
 MALATESTA 436.  
**Malonghina**, corso del Mella, p. 61.  
 MALVEZZI 226, 393.  
 MANENTI 169.  
 MANIERA 291, 331, 448, 451.  
**Manerio**, 118.  
 — famiglia Rossi, 208.  
 MANERIO (DA) 169, 312.  
 MANETTI 142.  
 MANFROI 328.  
 MANGANINI 332.  
 MANGIANO 212, 229, 326, 365, 436.  
 MANIAGO 326.  
 MANNA 226.  
 MANNONI 328.  
**Mantova**, in onore di A. M. 127 n.  
 MANTOZZA 287.  
 MANTOVA (DA) 246, 333.  
 MARCA 334.  
 MARCHETTI 335.  
 MARCOLINI 125.  
 MARENZEL casa in Brescia, p. 60.  
 MARESCOTTI Rolandino, 99 n.  
 MARGARINO Cornelio, 88 e *seg.* n.  
 MARCONDI 189.  
 MARINI 275, 357.  
 MARINONI 169, 228, 331.  
**Marocchina**, 313, 336.  
**Marone**, 447.  
 MARTINELLI 208, 293.  
 MARTINENGO 145, 166, 225, 284, 328, 337, 359.  
 — albero genealogico, 448 n.  
 — DA BARCO, p. 18; 339, 385.  
 — CESARESCO, 145.  
 — — beni a Orzinovioli, p. 60.  
 — SIDA, p. 15 n.  
 — COLLORNO, 329.  
 — DELLE PALLE, casa in Brescia, p. 60.  
 — VILLAGANA, 203, 310.  
**MASIERI**, 247.  
 MASELLA 226.  
 MASFRONI 326.  
 MASSARDI 226, 330, 341.  
 MASSARI 178, 312, 326, 328, 342.  
 MASELLI 326.  
 MASEBROTOLI 312.  
**Massano**, 169.  
 — mappa, p. 60.  
 — *cf.* *Molinetto*.  
 MAZZANO (DA) 450.

MAZZETTI. 142.  
 MAZZOLA. 169, 312.  
 MAZZOLI. 343.  
 MAZZONI. 226, 326.  
 MAZZUCHELLI. 326.  
**Meano.** 217.  
 — mappa. p. 60.  
**MEDICI.** 179, 395.  
**Mella.** *font.* 140, 208, p. 60 e seg.  
 MELLINI. 205.  
 MENONI. 344.  
 MENSI. 245, 440.  
 MERCANTI. 344.  
 MERLINO. 227.  
 MERLOTTI. 345.  
 MESCHINI. 361.  
 MEZZA. 459.  
 MICHELLI. 246.  
 MICOVIC. 142.  
**MILANI,** casa in Brescia. p. 60.  
**Milano,** archivio di Stato. p. 12 n. e segg.  
 — famiglia. p. 13 n.  
 — ospedale. p. 10, 13.  
 MILI. 285.  
 — *etc. etc.*  
 MINELLI. 247.  
 MINENI. 347.  
 MINETTI. 344.  
 MINZINI. 428.  
 MOLINI L. M., lettere. 42.  
**Molina,** roggia. p. 60.  
 MOLINARI. 159, 341.  
**Molinetto di Mazzano.** p. 60.  
 MORBELLI. 155.  
**Mompiano.** 125 n., 232.  
 MONDELLA. 344.  
 MONDINI. 244.  
 MONETA Giovanni. p. 10 n.  
 MONIGHINA. 196.  
 MONTANA. 169.  
 MONTANINI. 344, 348.  
 MONTE (DEL) Pietro, vescovo. p. 9.  
 MONTI. 185, 341.  
**Montichiari.** 145.  
 MONTINI. 22, 349, 385.  
 MORANI. 364 e seg.  
 MORARI. 189, 350.  
 MORENZONI. 312.  
 MOROSCHI. 140, 226, 344, 351.  
 MORRETTI. 226, 344, 428.  
 MORRETTA. p. 18.  
 MORI. 228, 344, 352.  
 MORINI. 527.  
 MORO. 250.  
 MORONI. 344.  
 MORONZI. 332, 344.

MORSONI. 177.  
 MOSCARDI. 344, 361.  
 MOSCONI. 180, 344, 353.  
 MOSTOFO. 344.  
 MOTTA. 344.  
 MOTTELLI. 344.  
**Movica,** roggia. 148, p. 60.  
**Movico,** mappa. p. 60.  
 MURATORI. p. 9 n.  
 MUSSI. 212, 354.  
**NAPOLONE** v. *Donaparte.*  
**Napoli.** 315.  
 NASSINI. 172, 226, 378, 312, 355.  
**Navate.** 356.  
 — beni dell'o. p. 61.  
**Nave.** 312.  
 — mappa. p. 61.  
**Naviglio.** 142.  
 — disegno. p. 61.  
 NAZZARI. 225.  
 NIKOLI. 298, 385.  
 — Alessandro. 557.  
 NUBROTONI. 355, 373.  
 — A. 29.  
 NUHRELI. 145.  
 NICOLETTI. 169.  
 NICOLINI. 312.  
**Nigoline.** 358, 362.  
 NIOBA. 186.  
 NOEL. 355.  
 NOELI. 356.  
 NOVELLI. 332.  
 NUVOLONI. 355.  
 OMBI. 359.  
 OCCANNI. 355.  
 OCCALI. 312, 360.  
 ODAZIO. 169.  
**Odio.** 429.  
 OGGIACI, manoscritti. p. 10 n.  
**Offaga.** 313.  
 OFFAGA (DA). 250, 290, 316, 361.  
**Oglio,** disegni. p. 61.  
 OMBRESE. 213.  
 OLEOFORDI. 362.  
 OLEIATI. 288.  
 OLIVA. 378.  
 OLIVIERI. 118, 260.  
 OLM. 333.  
 — ROSOLINA. 363.  
 OLMO (DELL'), 169, 322.  
 OMARI v. *Henari.*  
 OME (DA). 364.  
 ONERI v. *Henari.*  
 ONGARI. 17.

ONOFRI. 365.  
 ORSINO. 172, 233.  
 ORLANDI. 172, 226, 436.  
 ORTA (D'). 428.  
 ORTICA. 169, 172.  
**Orzinuovi,** documenti. 112.  
 — disegno. p. 60.  
 — roggia. p. 59 n.  
 — s. Bartolomeo. p. 9, 15 n.  
 OSMARINI. 312.  
 OTTONONI, cardinale. 52.  
 OTTOBELLI. 226, 268.  
 OTVIDO (D') Francesco, senatore. p. 21 n.  
 PACE. 366.  
**Padenghe,** famiglia Rinaldi. 406.  
 PADERNO. 219.  
 PAGANI B., lettere. 42.  
 PAGOLA. 367.  
 PAGNONI. 196.  
 PATTONI. 226, 368.  
 PALAZZI. 235 e seg., 369.  
**Palazzo.** 140, 228.  
 — s. Antonio. 208 n.  
 PALINI. 370.  
 PALLAVICINO. 371.  
 PALMERI. 318.  
**Palpicca,** bottega di Canneto. p. 60.  
 PANDINI. 295.  
 PANIZZA. 163, 369, 372.  
 PANIZZOLI. 428.  
 PARADISI. 363.  
 PARAYCO. 226, 369.  
 PARENZI. 373.  
 PARI. 284.  
**Parigi,** famiglia Iuliani. 200.  
**Parma,** fame. 465, p. 61.  
 PARUA. 269.  
 PARNETTI. 228.  
 PARINI. 258.  
 PASOTTI. 172.  
 PASQUALI. 359, 460.  
 PASSERINI. 73.  
 PATA BALDANI. 374.  
 PATERLINI. 284.  
 PATINA. 332, 369.  
 PATRONI. 355.  
**Pavia,** ospedale. 117.  
 PAVESINI. 375.  
 PAVERLOTTI. 169.  
 PEDERBOLI. 155, 166, 172, 337, 376.  
 PEDRINI. 428.  
 PEDROCCHI. 169, 226, 332, 369, 377, 385, 395.  
 PEGORANI. 312.  
 PELI. 153, 213.  
 PELLICANI. 208.

PELLEZARI. 179, 227, 360, 284, 349.  
 PENNACCHIO. 333.  
 PERETTI. 369, 377.  
 PERI. 140, 577.  
 PERINI. 369, 377.  
 PERLA. 369, 377.  
 PERONI. 145, 769, 377 e seg.  
 PERUSCO. 226.  
 PERUSONELLI. 294.  
**Perugia.** 99 n.  
 PESCHIERA (DA). 328, 369, 377, 379, 393, 416.  
 PESENTI. 280, 285.  
 PEZZANA. 377.  
 PEZZA. 218.  
 PEZZOLI. 226.  
 PEZZOTTI. 369, 377, 381.  
 PEZZOTTINI. 377.  
 PEZZUCCA. 382.  
 PACCHETTI. 377.  
 PIAZZESA (DA). 377.  
 PIALORNI. 377.  
 PIATTI. 328.  
 — Pietro, notaio. 23.  
 PIAZZA. 120, 142.  
 — Antonio, notaio. 383.  
 — Vinzenzo, notaio. 383.  
 PIAZZI. 377.  
 PIAZZONI. 384.  
 PICCOLI. 312.  
 PICCINELLI. 377.  
 PICCOLOMINI. 315.  
 PICENARDI. 393.  
 PIETROBELLI. 227.  
 PIETROBONDI. 377.  
 PILATI. 377, 385, 428.  
 PILENGHI. 284.  
 PILIPARI. 169.  
 PILLONI. 208.  
 PILOTTI. 226, 365.  
 PINARDI. 149, 172, 384.  
 PINZONI. 386.  
 PISANI. 145.  
 PITTOZZI. 312.  
 PUGNENE. 196.  
 PIZZI. 289.  
 PLATTO Pietro, archivista. 94, 103, p. 42.  
 PLUDA. 387, 428.  
 POCORANI. 388.  
 POL. 173.  
**Pola,** roggia. 118.  
 POLI. 289.  
 POMA. 118.  
**Poncarale.** 346.  
 — acque. p. 61.  
 PONCARALI. 137, 145, 235, 250, 288, 390, 393.  
 — beni in Casella. p. 60.

**PONTE** (DA) 226.  
**Ponte Gattello**, 17, 138, 333.  
 — castello, p. 13 n.  
 — decurso del Mella, p. 60.  
 — mappa, p. 61.  
**Pontevico**, 156, 138, 429.  
**POSTEVICO** (DA), 389, 448.  
**Pontoglio**, ospedale, p. 5.  
**POSTOGLIO** (DA), 172, 389.  
**POZZONI** 328.  
**POZZORLAGA**, 250, 260, 380.  
**PORTA**, 155.  
**POZZANO**, 79.  
**POSOLO**, 226, 229, 285.  
**POZZI**, 377, 389.  
**POZZOLI**, 355.  
**PRADILLA**, 212, 328, 391.  
**PRANDOLI**, 292, 312.  
**FRANDI**, 231.  
**FRANDONI**, 172.  
**FRATI**, 169, 392.  
**FREDAI**, 262.  
**FREGIO**, 169.  
**FREMOLE**, 385.  
**FRETTURINI**, 393.  
**FREVITALI**, 312.  
**Provaglio**, 135.  
**PROVAGLIO** (DA), 226, 389, 394, 428, 448, 451.  
**PROVERA**, 17, 429.  
**Prussia**, archivi di Stato, p. 16.  
**PULLENELA**, 395.  
**PUPPINI**, 396.  
**QUAGLIA A.**, archivista, p. 9, 18, 15, 127 n.  
**QUARANTA**, 312, 397.  
**Quinzanella**, roggia, p. 60.  
**Quinzanello**, 290.  
**Quinzano**, 139, 262.  
 — mappa, p. 61.  
 — ospedale, p. 9, 15 n.  
**RAINERI**, 345, 398.  
**RAINONI**, 399.  
**RAFFINI**, 400.  
**RANFA**, 228.  
**RAMPINELLI**, 401.  
**RAMPINI**, 226, 402.  
**RAMUS**, 189.  
**RANA**, 458.  
**Raschetta**, 142.  
**RANDINI**, 208, 429.  
**RANGHETTI**, 397.  
**RANGHINI**, 397.  
**RANGONI**, 397.  
**RANTINI**, 299, 397.  
**Rasica**, roggia, p. 60.

**RAVA**, 286.  
**RAVELLI**, 118, 333, 397.  
**RAZZE (DELLE)**, 397.  
**RE**, 208, 226.  
**RECCAGNI**, 289.  
**RECCLIANI**, 387.  
**RENDONI**, 227.  
**Reggio**, convento di s. Prospero, p. 15.  
**REGHINI**, 397, 408.  
**REGOLI**, 404.  
**Rendiconti del R. Istituto Lombardo**, p. 21 n.  
**RENIER** co: Alvisè, 405.  
**REINALDI**, 406.  
**RENA**, roggia, 465, p. 61.  
**Repubblica Cisalpina**, leggi, 130.  
**RESCATTI**, 426.  
**RESTELLI**, 397.  
**RETE Adriano**, lettere, 42.  
**REZZATO**, 208, p. 59 n.  
 — benedettini, p. 10.  
 — mappa, p. 61.  
**REZZATO** (DA), 458.  
**REZZOLA**, p. 61.  
**Rezzonello**, canale, p. 61.  
**RICCI**, 397.  
 — cfr. Ricci.  
**RICHIEDI**, 429.  
**RICHIETTINI**, villa, p. 61.  
**RISALDO**, 177, 206, 406.  
**RIVA**, 288.  
**RIVETTI**, 169, 206, 226, 407.  
**Riviera di Garda**, v. Garda.  
**Rivista d'Italia**, p. 21 n.  
**RIZZARDI**, 429.  
**RIZZI**, 189, 332.  
**RIZZI** p. 17; 429.  
**RIZZOLI**, 206.  
**Roberta**, roggia, p. 61.  
**ROBERTI**, 312, 408.  
**Roccafranca**, 226, 244.  
**ROCHETTI**, 231.  
**Rodengo**, seriola, pag. 59 e segg.  
**RODENIGLI**, 206, 295.  
**Rodengo**, convento, 166, p. 61.  
 — torrente Gandovero, p. 60.  
**RODRIGUEZ Ferdinando**, p. 14 n.  
**Roma**, 315.  
 — atti di ospedali militari, p. 12 n.  
 — camera apostolica, 52.  
 — Ministero dell'Interno, p. 1, 14 n.  
 — ospedale di s. Giacomo, p. 12 n.  
**Roncadella**, 138.  
**RONCARELLI**, 426, p. 61.  
**ROSA**, 166, 226.  
 — beni a Novico, p. 60.  
**ROSI**, 169.

**ROSOLINA**, v. Ofni.  
**ROSSA**, 142.  
**ROSSI**, 206, 208, 290, 312, 409.  
**ROTTA**, 206.  
**ROVATI**, 169, 206, 226, 230, 410, 428.  
**Rovato**, 411.  
**ROVEDI**, p. 13 n.; 412.  
**ROYEGGIA**, 142, 206.  
**ROVERI**, 413.  
**ROVETTA**, 414.  
**ROZZETTI**, 139.  
**ROZZONI**, 415.  
**Rudiano**, disegno, p. 61.  
 — nella mappa di Bompensiere, p. 60.  
**RUFFONI**, 169, 333.  
**RUCCONI**, 226.  
**Russia**, p. 19 e segg.  
**SABELLI**, 291, 395.  
 — cfr. Zaba-Hil.  
**SAINO**, fiume, 260.  
**SALA**, 227, 332, 385, 416.  
 — possessioni a Torbole, p. 61.  
**Salato**, v. Celato.  
**SALÈ** (DA), 165, 172.  
**Sale Marasotto**, 23.  
**SALERI**, 155, 417, 451.  
 — fondi alla Radia, p. 60.  
**SALETTI**, 169.  
**Salo**, 145, 172, 208.  
**SALVADORI**, 418.  
**SALVI**, 416, 419.  
**SANTI**, 397, 420.  
**SANCTUS** (DEI), 420.  
**SANDELLI**, 322.  
**Sant'Antonio**, p. 61.  
**S. Bartolomeo**, 15 n.  
**S. Benedetto**, p. 61.  
**S. Eufemia**, 15 n., 17, 110 n., 135 n., 142.  
 — benedettini, p. 10, 17.  
 — mappa, p. 61.  
**San Pietro**, monumento Bonomini, p. 61.  
**San Giacomo**, 15 n., p. 61.  
**San Vigilio**, 172.  
**San Zeno**, cimiero, 465.  
 — disegno, p. 61.  
**SARACINI**, 312.  
**SARINCO** (DA), 226, 229.  
**SARTIANO** (DA), 318.  
**SARTORI**, 249.  
**SAVALLO** (DA), 169, 387.  
**SAVOIA**, p. 29 n.  
 — archivio, p. 19 n.  
**SAVOLDI**, 142, 145, 169, 421.  
**Scalati**, 315.  
**SCAGLIA**, 227.

**SCAINI**, 208.  
**SCALVI**, 226, 333.  
**SCALVINI**, 197, 208, 226, 230, 333, 427 e segg.  
 — Matteo, curato, 45.  
**SCARAVINI**, 428.  
**SCARAMUCETTI**, 332.  
**SCARATTI**, 422.  
**Scarpizzolo**, 217.  
**SCHIAVI**, 296.  
**SCHIAVINI**, 423.  
**SCHILINI**, 424.  
**SCIONI**, 179, 197, 425.  
**SCODELLARI**, 172.  
**SCOLARI**, 140, 385, 425 e segg.  
**Scorzardo**, 15 n., 54, 92, 140, 455, p. 61.  
 — domenicani, p. 10.  
**SCORZONI**, 169.  
**SCOTTEZZI**, 356.  
**SCOTOLO** (DA), 284, 427.  
**SEBRIGIONI**, 418.  
**Sebio**, cfr. Leo, lago.  
**SEBASTONI Niccolò**, ingegnere, 11, 77, p. 61.  
**SELVINI**, 418.  
**Selva**, mappa, p. 61.  
 — ospedale di s. Maria, p. 9, 15 n.  
**SERENI Niccolò**, porro, p. 60.  
**SERRATI**, 418, 428, 460.  
**SERINA**, 285.  
 — A. 29.  
**SERINI**, fondi a Torbole, p. 61.  
**Seriola**, vecchia di Ghedi, p. 60.  
**SERRIOLI**, 189, 429.  
**SFORZA Francesco I.**, p. 10.  
**Sicilia**, 315.  
**Siena**, p. 9 n.  
**SIGNORI**, 430.  
**SILVESTRI**, archivio, p. 15 n.  
**SILVINI**, 418.  
**SIMONCELLI**, 274, 418.  
**SIMONI**, 129, 431.  
**SINA**, 278.  
**SISTO IV.**, 92.  
**SORDANI**, 226.  
**SOLARI**, 256.  
**Soldo Cristoforo**, p. 9 n.  
 — Maria, 356.  
**SOLGATI**, 312.  
**SORCINELLI**, 226.  
**SORCINI**, 189, 284, 418, 432.  
**SOLA**, 418.  
**SORAGA**, 315, 433.  
**Sorbara**, roggia, 434.  
**SOTTINI**, 435.  
 — Gio. Battista, lettere, 42.  
**SPADA**, 418.  
**Spagna**, cera, p. 15 n.

SPALLENZA 418.  
 SPANO cav. Giuseppe. p. 15.  
 SPAZZALINI 418.  
 SPIRONI 418.  
 SPIRANI 418.  
 SPOGINI 418.  
 STANCHERI 226.  
 STEFANONI 359.  
 STEFINI 156, 226.  
 STELLA 105, 312, 418, 436.  
 STORL 212.  
 STORNATI 418.  
 STROPPA 428, 437.  
 SUBURBINI 418.  
 TARABEI 172.  
 TARBENI 226.  
 TACCOLETTI 169, 226.  
 TAGLIARDINI 315.  
 TAGLIETTI 118, 166, 179, 201, 333.  
 TAMBURI 428.  
 TAVALLI, beni in Bassano. p. 60.  
 TAVELLI 438.  
 TEMPINI 355.  
 TENCHINI 395.  
 TEREI 352.  
 TESTA 169, 356.  
 TESTI 206.  
 TESTORI 169.  
 TETOLDI 226.  
 TIBERI 212, 929.  
 TIRINI 226.  
 TIRELLI 263, 439.  
 TOCCAGNI 292.  
 TODERCO 288.  
 TONELLI 186.  
 TOLINI 391, 440.  
 TONRE 156.  
 TONI-BAZZA 145.  
 TONOLINI 172.  
**Torbolo**, disegno. p. 61.  
**Torre**, p. 59 n.  
 TORRE (DELLA) 169, 227, 441.  
 TORRESANI 227, 442, 459.  
**Torri**, mappa. p. 61.  
 TORRICENI 129.  
 TOSI 288.  
 TOZZI 443.  
 TRAFELLI 208.  
**Travagliato**, mappa. p. 61.  
 TREBESCHI 428, 444.  
**Tresali**, cfr. *Trisali*.  
**Treponzi**, disegno. p. 61.  
 TRINALLI 145, 395.  
 TRIVELLI 550.  
 TRUSI 226, 386, 445.

TURELLI 429.  
 TURINI 446.  
 TURINI. p. 11; 447.  
 TURONI 177.  
 UBERTI 450.  
 UGHERI 312.  
 — P. 29.  
 UGOI 177, 312, 364, 448.  
**Urago**, 212.  
**Urago d'Uglio**, disegni. p. 61.  
 URSOLI 228.  
 URSOLI 448 e seg.  
 USCIPINI 161, 227, 448.  
 VARELLI 450.  
 VALATI 118, 428, 450.  
**Valbona**, p. 61.  
 VALGULO 169, 226.  
 VALLI 450.  
 VALOTTI 282, 450.  
 VALRUSCHI 458.  
 VALZELLI 450.  
 VANTINI Rodolfo, architetto. 465.  
 VARIETTI 153.  
 VASSALLI 197.  
 VECCHIOLINI 450.  
 VELLI 318.  
 VENAZZOLI 110 n.  
**Venezia**, luoghi pii. 244.  
 VENEZIANI 155, 197, 438 n., 450 e seg.  
 VENTURELLI 450.  
 VENTURI 286, 312.  
 VERDI 145.  
 VERGINK 312.  
 VERDURI 385.  
 VERGONI 450.  
**Verola**, 212.  
**Verolauzuova**, disegno. p. 61.  
**Verolavecchia**, beni dell'ospedale. p. 61.  
**Verona**, badia di Garda. p. 9.  
 VERONESI 385.  
 VERONICA 180.  
 VEROLA 142, 450, 452.  
 VERZELLETTI 385.  
**Verziano**, 22, 28, 52, 138, 140, 268, 333,  
 pag. 59 n.  
 — disegno. p. 61.  
 — in mappa con Battomaga. p. 60.  
 — a Nicolò, p. 9, 15 n.  
 VERZINO 3-5.  
 VICARELLI 155.  
**Vicenza**, ospedale. 209.  
 VIGARO 228.  
 VIGAZZI 448.  
 VIGNAROTTI 448.

VILLA 226, 418.  
**Villanuova** 54.  
 VILLASS 196.  
**Ville Nuove**, stabile. p. 61.  
 VIMERRATI 169.  
 VINCIGUERRI 428, 450.  
 VINCIOLI 312.  
 VOLINI 453.  
**Virle**, 135 n., 138, 447.  
 — disegno. p. 61.  
 — cfr. *Treponzi*.  
 VISCARDI 172.  
 VISINI 454.  
 VITALLI 286.  
 VIVALDI 393.  
 VIVIANELLI 429.  
 VIVIANI 229, 382, 448.  
 VOLPE 140.  
 VOLTOLINI 172, 346.  
 VOLTORI 169.  
 ZABELLI 455.  
 ZACCA 455.  
 ZACCARINI 455.  
 ZAMARA 219, 455.  
 ZAMBONELLI 145, 166.  
 ZAMBONI 228.  
 ZANARDI 436.  
 ZANCA 456.  
 ZANCHI 455.  
 ZANELLI 227.

ZANETTI 226, 385, 455-58.  
 ZANI 156, 450 e seg.  
 ZANIBELLI 129, 226.  
 ZANOBELLI cfr. *Zaubelli*.  
 ZANOLA 458.  
 ZANONI 226.  
 ZANOTTI 166, 208.  
 ZAPPA 385, 459.  
 ZATTI }  
 ZE } 455 e seg.  
 ZECCHI 169, 180, 226, 285, 385, 457.  
 ZENO 455 e seg.  
 ZERBINI 456.  
 ZILBERTI 455.  
 ZILATTI 395.  
 ZINELLI 361, 450.  
 ZOBBO 461.  
 — geometria. p. 60 e seg.  
 ZOLA 420, 455.  
 — G. R., curato. 35 n., 45 e seg.  
 ZONI 312, 328, 455.  
 ZOREI 288.  
 ZUFANI 455.  
 ZUCCHELLI 455.  
 ZUCCHETTI 428, 455.  
 ZUCCHI 317, 462.  
 ZUCCHINI 463.  
 ZUFFETTI 166.  
 ZULIA 260.  
 ZURIGNONI 428.

## INDICE

<b>Notizia:</b> condizioni dell'archivio prima del riordino — limiti del lavoro — cenni storici dell'ospedale — importanza dell'archivio.	3 — 21
<b>Prospetto</b> della collocazione degli atti	23
<b>Inventario</b>	25 — 61
Ospedale maggiore	27 — 32
» delle donne	32 — 34
Ospedali minori	34 — 36
Carte estranee	37 — 41
Brefotrofo	41
Manicomio	41
Eredità e processi	42 — 59
Mappe e disegni	59 — 61
<b>Indice</b> dei nomi di luogo e di persona	63 — 79

